

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

relativo alla

AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA / MERCATO ALTERNATIVO DEL CAPITALE, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DELLE AZIONI DI

EDILIZIACROBATICA S.P.A.

Sede legale: Via Turati, 29 20121 Milano (MI)

Capitale sociale: Euro 600.000 sottoscritto e versato per Euro 600.000

Ufficio registro e numero di iscrizione: MI-1785877 e Partita Iva: 01438360990

EDILIZIACROBATICA®

Nominated Adviser e Global Coordinator

Banca Profilo S.p.A.



EMINTAD ITALY S.R.L.



ICCREA BANCAIMPRESA S.P.A.



ADB CORPORATE S.P.A.



Il presente Documento di Ammissione è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM ai fini dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale ("AIM Italia") delle azioni ordinarie di EdiliziAcrobatica S.p.A. (l'"Emittente" o la "Società"), e non costituisce un prospetto ai sensi del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato ("Testo Unico della Finanza") e del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Con avviso pubblicato da Borsa Italiana S.p.A. in data 15 novembre 2018 è stata stabilita la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni ordinarie dell'Emittente su AIM Italia. Si prevede che la data di inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sia il 19 novembre 2018.

Le azioni della Società non sono negoziate in alcun mercato regolamentato o non regolamentato italiano o estero e la Società non ha presentato domanda di ammissione delle azioni in altri mercati (fatta eccezione per AIM Italia).

AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento degli strumenti finanziari oggetto del Documento di Ammissione, è necessario esaminare con attenzione tutte le informazioni contenute nel presente documento, ivi incluso il Capitolo 4 “Fattori di Rischio” della Sezione Prima.

Consob e Borsa Italiana S.p.A. non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

AVVERTENZE

Né il presente Documento di Ammissione né l'operazione ivi descritta costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari né un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal Testo Unico della Finanza e dal Regolamento 11971 (come *infra* definito). Pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. La pubblicazione del presente Documento di Ammissione non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi (ivi inclusi gli articoli 94 e 113 del Testo Unico della Finanza).

Le Azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale sono state offerte a investitori qualificati in Italia e istituzionali all'estero in prossimità dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della Parte II ("Linee Guida") del Regolamento Emittenti AIM, nell'ambito di un collocamento riservato, rientrando nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del Testo Unico della Finanza e dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971 (come *infra* definito) e, quindi, senza offerta al pubblico delle Azioni.

Il presente Documento di Ammissione non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in giurisdizioni diverse dall'Italia e, in particolare, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti o in qualsiasi altro paese nel quale l'offerta dei titoli citati nel presente Documento di Ammissione non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato a investitori residenti in tali paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento di Ammissione dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni e osservare tali restrizioni.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act of 1933* e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Le Azioni non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti né potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

* * *

BANCA PROFILO S.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida in qualsiasi momento di investire nella Società. Si rammenta che responsabili nei confronti degli investitori in merito alla completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono unicamente i soggetti indicati nella Sezione Prima, Capitolo 1, e nella Sezione Seconda, Capitolo 1, del Documento di Ammissione.

Informazioni per i Distributori

Ai soli fini degli obblighi di *governance* dei prodotti previsti ai sensi: (a) della Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari, come modificata (“**MiFID II**”); (b) degli Articoli 9 e 10 della Direttiva delegata 2017/593 della Commissione che integra la MiFID II, e (c) delle misure nazionali di attuazione (collettivamente, gli “**Obblighi di Governance dei Prodotti MiFID II**”), e senza assunzione di qualsiasi responsabilità extracontrattuale, contrattuale o di altra natura che possa insorgere nei confronti di qualsiasi “produttore” (ai fini degli Obblighi di Governance dei Prodotti MiFID II), le Azioni sono state sottoposte ad un processo di approvazione del prodotto, il quale ha determinato che detti strumenti finanziari sono: (i) compatibili con un mercato finale di riferimento rappresentato da investitori al dettaglio e da investitori che soddisfano i requisiti per essere qualificati quali clienti professionali e controparti qualificate, così come definiti ai sensi della MiFID II; e (ii) distribuibili attraverso tutti i canali di distribuzione consentiti ai sensi della MiFID II (la “**Valutazione del Mercato di Riferimento**”).

Ferma restando la Valutazione del Mercato di Riferimento, si richiama l’attenzione dei Distributori sul fatto che: il prezzo delle Azioni potrebbe diminuire e gli investitori potrebbero pertanto perdere in tutto o in parte il proprio investimento; le Azioni non offrono alcun rendimento garantito né prevedono alcuna protezione del capitale; l’investimento in Azioni è compatibile solamente con investitori che non necessitano di alcun rendimento assicurato o protezione del capitale, che (da soli o con l’assistenza di un idoneo consulente finanziario o altro consulente) sono in grado di valutare i vantaggi e i rischi di un tale investimento e dispongono di risorse sufficienti per sostenere le perdite che possono eventualmente derivare dallo stesso.

La Valutazione del Mercato di Riferimento non pregiudica i requisiti inerenti a qualsivoglia restrizione contrattuale, giuridica o normativa relativa alle vendite nell’ambito dell’Offerta. Per chiarezza, si precisa inoltre che la Valutazione del Mercato di Riferimento non costituisce: (a) una valutazione di idoneità o adeguatezza ai fini della MiFID II; né (b) una raccomandazione a qualsiasi investitore o gruppo di investitori a investire in, ovvero acquistare, ovvero intraprendere qualsiasi azione in riferimento a tali Azioni. Ciascun Distributore è responsabile di condurre la propria Valutazione del Mercato di Riferimento in relazione a detti Strumenti Finanziari e di definire appropriati canali di distribuzione.

INDICE

SEZIONE I	18
1. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	19
1.1. Responsabili del documento di ammissione.....	19
1.2. Dichiarazione di responsabilità.....	19
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	20
2.1 Revisori contabili dell'Emittente.....	20
2.2 Informazioni sui rapporti con la società di revisione.....	20
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	21
4. FATTORI DI RISCHIO	35
4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo	35
4.2. Fattori di rischio relativi al mercato in cui opera l'Emittente	54
4.3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'offerta.....	59
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	63
5.1. Introduzione	63
5.2. Principali investimenti.....	65
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	68
6.1. Principali attività.....	68
6.1.2. Servizi offerti.....	75
6.1.3. Tipologia di clientela.....	77
6.1.4. Modello di business.....	79
6.1.5. Modello organizzativo del gruppo.....	83
6.1.6. Fattori distintivi caratterizzanti il Gruppo	84
6.1.7. Programmi futuri e strategie	85
6.2. Mercato di riferimento e posizionamento competitivo.....	85
6.2.1. Trend di mercato nel comparto dell'Edilizia in Italia	85
6.2.2. Mappatura della numerosità degli edifici in Italia	86
6.2.3.1. Competitor del settore dell'Edilizia su fune in Italia.....	88
6.2.3.2. Competitor del settore dell'edilizia su fune in Europa	89
6.3. Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività della società o il settore in cui opera.....	93
6.4. Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	93
6.5. Fonti delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	93
6.6. Quadro normativo.....	94
6.7. Certificazioni	97
6.7.1. Certificazione sul sistema di sicurezza	97

6.7.2. Certificazione sulla qualità	97
7. STRUTTURA DEL GRUPPO	99
7.1. Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'emittente	99
7.2. Società controllate dall'Emittente	99
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	101
8.1 Informazioni relative ad immobilizzazioni materiali esistenti o previste, compreso i beni affittati	101
8.2 Problematiche ambientali.....	102
9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	103
9.1. Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.....	103
9.2. Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	103
10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....	104
10.1. Informazioni sugli organi di amministrazione, direzione e controllo	104
10.2. Conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti.....	115
11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	116
11.1. Durata della carica dei componenti del consiglio di amministrazione e dei membri del collegio sindacale.....	116
11.2. Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono un'indennità di fine rapporto	116
11.3. Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario	116
12. DIPENDENTI	118
12.1 Numero dei dipendenti	118
12.2 Partecipazioni azionarie e stock option	119
12.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale...	119
13. PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE	120
13.1. Particolari diritti di voto di cui sono titolari i principali azionisti.....	120
13.2. Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente.....	120
13.3. Accordi societari che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	120
13.4. Evoluzione dell'azionariato	120
13.5. Evoluzione dell'azionariato dell'Emittente a seguito della conversione delle <i>Price Adjustment Shares</i>	122
14. Operazioni con parti correlate	123
14.1. Operazioni infragruppo e compensi degli amministratori	124
15. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	127

15.1	Capitale sociale.....	127
15.2	Atto costitutivo e statuto.....	130
16.	CONTRATTI IMPORTANTI	138
16.1.	Prestiti obbligazionari ExtraMOT PRO.....	138
16.2.	LOI Profil Armor.....	139
16.3.	Contratto standard di franchising.....	139
16.4.	Contratto standard di appalto.....	141
17.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI .	142
17.1.	Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi	142
17.2.	Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi.....	142
18.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	143
	SEZIONE II	144
1.	INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	145
1.1.	Responsabili del documento di ammissione.....	145
1.2.	Dichiarazione di responsabilità.....	145
2.	FATTORI DI RISCHIO	146
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	147
3.1.	Dichiarazioni relativa al capitale circolante.....	147
3.2.	Ragioni dell'aumenti di capitale e impiego dei proventi.....	147
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	148
4.1.	Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e ammessi alla negoziazione	148
4.2.	Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari saranno emessi.....	148
4.3.	Caratteristiche delle azioni	148
4.4.	Caratteristiche dei Warrant e delle Azioni di Compendio.....	148
4.5.	Valuta di emissione delle azioni.....	148
4.6.	Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle azioni e procedura per il loro esercizio	149
4.7.	Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi.....	149
4.8.	Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari.....	149
4.9.	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni	149
4.10.	Applicabilità delle norme in materia di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale.....	149
4.11.	Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle azioni dell'emittente.....	150
4.12.	Regime fiscale relativo alle Azioni	150

4.13.	Regime fiscale relativo ai <i>Warrant</i>	174
4.14.	Stabilizzazione	177
5.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	177
5.1.	Azionisti Venditori	177
5.2.	Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita	177
5.3.	Accordi di <i>lock-up</i>	177
6.	SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE	181
6.1.	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione	181
7.	DILUIZIONE	182
7.1.	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta	182
7.2.	Effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'Offerta	182
8.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	183
8.1.	Soggetti che partecipano all'operazione.....	183
8.2.	Indicazione di altre informazioni contenute nella sezione seconda sottoposte a revisione o revisione limitata da parte della società di revisione	183
8.3.	Pareri o relazioni degli esperti	183
8.4.	Informazioni provenienti da terzi	183
Allegato 1 - BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2017 E RELATIVE RELAZIONI ..		185
Allegato 2 - BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2016 E RELATIVE RELAZIONI ..		186
Allegato 3 – RELAZIONE SEMESTRALE DI GRUPPO AL 30 GIUGNO 2018 E RELATIVE RELAZIONI.....		187
Allegato 4 – REGOLAMENTO “WARRANT EDAC 2018 – 2021”		188

DEFINIZIONI

Viene riportato qui di seguito l'elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del seguente Documento di Ammissione.

Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

AIM Italia	AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
Ammissione	L'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia;
Arim Holding	Arim Holding S.r.l., con sede legale in Firenze, via Pier Capponi n. 89, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al numero 06817050484, Partita IVA 06817050484, titolare dell'intero capitale sociale dell'Emittente;
Aumenti di Capitale	L'Aumento di Capitale Offerta, L'aumento di Capitale Warrant, l'Aumento di Capitale Dipendenti e l'Aumento di Capitale Greenshoe;
Aumenti di Capitale Dipendenti	L'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dell'Emittente in data 26 luglio 2018 a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, per un importo massimo pari ad Euro 300.000,00 (trecentomila) comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 77.000 Azioni Ordinarie, successivamente rettificata in massime n. 100.000, senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, con abbinati gratuitamente n. 1 (uno) Warrant ogni n. 4 (quattro) Azioni Ordinarie sottoscritte, riservato agli amministratori, ai dipendenti e collaboratori della Società, delle sue partecipate e delle sue affiliate; in data 2 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di determinare in massimi Euro 300.000 l'ammontare dell'Aumento di Capitale Dipendenti, fermo restando che l'Aumento di Capitale Offerta e l'Aumento di Capitale Dipendenti non potranno superare l'importo massimo di Euro 5.500.000;
Aumento di Capitale Offerta	L'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dell'Emittente in data 26 luglio 2018, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del Codice Civile, per un importo massimo pari ad Euro 10.000.000,00 (dieci milioni) comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 2.300.000 Azioni Ordinarie senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, a servizio dell'Offerta finalizzata all'ammissione delle Azioni Ordinarie della Società su AIM Italia, con abbinati gratuitamente n. 1

	<p>(uno) Warrant ogni n. 4 (quattro) Azioni Ordinarie sottoscritte; in data 2 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di determinare in massimi Euro 5.500.000 l'ammontare dell'Aumento di Capitale Offerta, fermo restando che l'Aumento di Capitale Offerta e l'Aumento di Capitale Dipendenti non potranno superare l'importo massimo di Euro 5.500.000;</p>
Aumento di Capitale Warrant	<p>L'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dell'Emittente in data 26 luglio 2018, per un importo di massimi Euro 3.800.000, mediante emissione di massime n. 651.750 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari dei Warrant in ragione del rapporto di esercizio descritto nel Regolamento Warrant;</p>
Aumento di Capitale Greenshoe	<p>L'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dell'Emittente in data 26 luglio 2018, per un ammontare massimo complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 1.000.000 (un milione), mediante emissione di massime n. 230.000 Azioni Ordinarie senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, con abbinati gratuitamente n. 1 (uno) Warrant ogni n. 4 (quattro) Azioni Ordinarie sottoscritte da riservare ad Investitori Qualificati e ad Investitori non Qualificati, purché, in tale ultimo caso, il collocamento sia effettuato con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF e 34-ter del Regolamento 11971, fermo restando che il controvalore complessivo non potrà in ogni caso essere superiore a Euro 1.000.000,00 (un milione). In data 2 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di determinare in massimi Euro 500.000 l'ammontare dell'Aumento di Capitale Greenshoe;</p>
Azioni o Azioni Ordinarie	<p>Le azioni ordinarie dell'Emittente prive del valore nominale;</p>
Azioni di Compendio	<p>Le massime n. 651.750 Azioni della Società, senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, rivenienti dall'Aumento di Capitale <i>Warrant</i> e a servizio dell'esercizio dei <i>Warrant</i>;</p>
Borsa Italiana	<p>Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6;</p>
Collegio Sindacale	<p>Indica il collegio sindacale dell'Emittente;</p>

Consiglio di Amministrazione	Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente;
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede a Roma, Via G.B. Martini n. 3;
Data del Documento di Ammissione	La data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente;
Data di Ammissione	Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni Ordinarie dell'Emittente su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana;
Data di Inizio delle Negoziazioni	Data di avvio delle negoziazioni degli Strumenti Finanziari dell'Emittente su AIM Italia
D. Lgs. 39/2010	Il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati";
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione;
EDAC Biella	EDAC Biella S.r.l., con sede legale in Milano, Via Filippo Turati n. 29, società facente parte del Gruppo in quanto controllata dall'Emittente;
EDAC Italia	Ediliziacrobatika Italia S.r.l., con sede legale in Roma, Via Spalato n. 45, il cui capitale sociale è detenuto per il 15% da Anna Marras;
EDAC Roma Trastevere	EDAC Roma Trastevere S.r.l., società non operativa, con sede legale in Milano, Via Filippo Turati n. 29, società facente parte del Gruppo in quanto controllata dall'Emittente;
EDAC Sicilia	EDAC Sicilia S.r.l. con sede legale in Milano, Via Filippo Turati n. 29, società facente parte del Gruppo in quanto controllata dall'Emittente;
EDAC Versilia	EDAC Versilia S.r.l. con sede legale in Milano, Via Filippo Turati n. 29, società facente parte del Gruppo in quanto controllata dall'Emittente;
EDAC I-Profile	EDAC I-Profile S.r.l., con sede legale in Genova, Viale Brigate Partigiane n. 18/2, società controllata da Arim Holding;
Emittente o EDAC o la Società	EdiliziAcrobatika S.p.A., società per azioni ai sensi del diritto italiano, con sede legale in Via Turati, 29 20121 – Milano (MI), codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano 01438360990, n. REA MI – 1785877, capitale sociale pari ad Euro 600.000 sottoscritto per Euro 600.000 interamente versato;
Gruppo	L'Emittente e le quattro società da questa controllate;

Investitori non Qualificati	Le categorie di investitori diversi dagli Investitori Qualificati;
Investitori Qualificati	Gli investitori qualificati italiani così come definiti e individuati dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971 e investitori istituzionali esteri ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933 (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America);
Management	Il <i>management</i> dell'Emittente;
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6;
Obbligazioni	Le Obbligazioni emesse dalla Società;
Offerta	Indica l'offerta di sottoscrizione per massime 2.300.000 Azioni Ordinarie con abbinati gratuitamente n. 1 (uno) <i>warrant</i> ogni n. 4 (quattro) Azioni Ordinarie sottoscritte rivenienti dall'Aumento di Capitale Offerta, rivolta a (i) per massimi Euro 10.000.000,00 (dieci milioni) a Investitori Qualificati; e (ii) per massimi Euro 3.000.000,00 (tre milioni) ad Investitori non Qualificati, purché, in tale ultimo caso, l'offerta sia effettuata con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF e 34-ter del Regolamento 11971, fermo restando che il controvalore complessivo dell'Offerta non potrà in ogni caso essere superiore a Euro 10.000.000,00 (dieci milioni). In data 2 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di determinare in massimi Euro 5.500.000 l'ammontare dell'Aumento di Capitale Offerta, fermo restando che l'Aumento di Capitale Offerta e l'Aumento di Capitale Dipendenti non potranno superare l'importo massimo di Euro 5.500.000.
Parti Correlate	Indica le "parti correlate" così come definite nel regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate;
Piano 2018/2021	Il documento approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 12 novembre 2018;
Profilo o Nomad o Global Coordinator	Banca Profilo S.p.A., con sede legale in Milano, via Cerva, 28, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 09108700155, iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi bancari al n. 5271;
Prestiti Obbligazionari ExtraMOT Pro	Il prestito obbligazionario, di ammontare pari a Euro 3.000.000,00 al tasso di interesse nominale fissato al 4%, e il prestito obbligazionario, di ammontare pari a Euro

	2.000.000,00 al tasso di interesse nominale fissato al 5%, emessi dall'Emittente in data 29 settembre 2017 e con scadenza in data 29 settembre 2023, quotati sul segmento professionale ExtraMOT Pro gestito da Borsa Italiana;
Price Adjustment Shares o PAS	Le n. 1.200.000 Azioni Ordinarie aventi diritto di voto nell'assemblea dell'Emittente di titolarità di Arim Holding, prive di indicazione del valore nominale e convertibili in Azioni Ordinarie nei termini e con le modalità previsti dall'articolo 3 dello Statuto, come indicato nella Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.2 del Documento di Ammissione.
Principi Contabili Nazionali	Indica i principi contabili che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci per le società italiane non quotate sui mercati regolamentati, emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.
Regolamento 11971	Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
Regolamento Emittenti AIM	Regolamento emittenti dell'AIM Italia approvato da Borsa Italiana ed entrato in vigore il 1° marzo 2012, come successivamente modificato e integrato;
Specialista	Indica Banca Profilo;
Società di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 03049560166;
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente, adottato con delibera dell'Assemblea straordinaria della Società del 26 luglio 2018, in vigore dalla Data di Ammissione;
Strumenti Finanziari	Le Azioni e i <i>Warrant</i> emessi dall'Emittente.
Testo Unico o TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.
Warrant	I " <i>Warrant</i> EDAC 2018-2021" emessi dall'Emittente giusta delibera dell'assemblea del 26 luglio 2018.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato.

Commessa	Incarico affidato ad una delle società del Gruppo che prevede la prestazione di uno specifico servizio secondo termini e condizioni ivi indicate. Con riferimento all'Emittente, la commessa, qualora di importo inferiore ad Euro 20.000, richiede l'emissione di una conferma d'ordine. La commessa, qualora di importo uguale o superiore ad Euro 20.000, richiede la sottoscrizione di un contratto di appalto.
Facility e property management	Per <i>facility management</i> si intende principalmente tutto ciò che afferisce alla gestione e manutenzione di edifici aziendali. Per <i>property management</i> si intende principalmente tutto ciò che afferisce alla gestione e manutenzione di proprietà immobiliari tramite il supporto ai proprietari nell'ottimizzazione degli utili sugli investimenti immobiliari e alla predisposizione di programmi finalizzati ad accrescere il valore aggiunto.
Indicatori Alternativi di Performance o IAP	Ai sensi degli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015 (entrati in vigore il 3 luglio 2016), per indicatori alternativi di performance devono intendersi quegli indicatori di performance finanziaria, indebitamento finanziario o flussi di cassa storici o futuri, diversi da quelli definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Sono solitamente ricavati o basati sul bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio.
Intervento	Esecuzione del servizio e/o dei servizi indicati nella commessa. Ogni intervento può prevedere l'esecuzione di uno o più servizi.
Interventi straordinari	Le opere di manutenzione straordinaria, a differenza di quelle ordinarie, devono essere deliberate dall'assemblea condominiale. Per straordinarietà si intende una situazione non preventivata e causata ad un evento imprevedibile.
Linee vita	Le linee vita (secondo la norma UNI EN 795) sono un insieme di ancoraggi posti in quota sulle coperture alla quale si agganciano gli operatori tramite imbracature e relativi cordini; può essere temporaneo o stabile.
Point o sede operativa	Uffici situati in locali commerciali con vetrina/e su strada composti da un layout interno ed esterno standardizzato e riconoscibile, sono i luoghi dove viene effettivamente svolta l'attività commerciale. Le sedi operative dell'Emittente possono essere dirette (in quanto gestite direttamente dall'Emittente o per il tramite delle società

del Gruppo) oppure in franchising.

Referral

descrive l'azione di indirizzare qualcuno verso un certo posto o una data persona per chiedere informazioni o per avere supporto.

Valore della Produzione

Il risultato derivante dalla somma algebrica delle seguenti voci: (Ricavi delle vendite e delle prestazioni) + (Altri ricavi e proventi, tra cui contributi in conto esercizio ed altri). Per una descrizione più dettagliata del valore della produzione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.2.

DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente (Milano, via Turati n. 29), nonché sul sito internet www.ediliziacrobatica.com:

1. il Documento di Ammissione;
2. lo Statuto dell'Emittente;
3. il bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2016 redatto secondo i Principi Contabili Nazionali, approvato dall'Assemblea dei soci in data 23 giugno 2017, unitamente alla relazione della Società di Revisione, emessa in data 23 giugno 2017;
4. il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016 redatto a titolo volontario e secondo i Principi Contabili Nazionali, unitamente alla relazione della Società di Revisione emessa in data 23 giugno 2017;
5. il bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2017 redatto secondo i Principi Contabili Nazionali, approvato dall'Assemblea dei soci in data 30 aprile 2018, unitamente alla relazione della Società di Revisione, emessa in data 27 aprile 2018;
6. il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 redatto secondo i Principi Contabili Nazionali, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 aprile 2018, unitamente alla relazione della Società di Revisione emessa in data 27 aprile 2018;
7. la relazione semestrale dell'Emittente al 30 giugno 2018 redatta secondo i Principi Contabili Nazionali, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 2018;
8. la relazione semestrale consolidata del Gruppo al 30 giugno 2018 redatta secondo i Principi Contabili Nazionali, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 2018, unitamente alla relazione della Società di Revisione emessa in data 31 ottobre 2018.

ALTRE INFORMAZIONI

Calendario dell'operazione

Data del Documento di Ammissione	[15] novembre 2018
Data di Ammissione	[15] novembre 2018
Data prevista di inizio delle negoziazioni	[19] novembre 2018

Principali informazioni sul capitale sociale dell'Emittente

Capitale sociale nominale alla Data del Documento di Ammissione Euro 600.000,00

Numero di Azioni alla Data del Documento di Ammissione 6.000.000

Per maggiori informazioni sugli Aumenti di Capitale si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

SEZIONE I

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

1.1. Responsabili del documento di ammissione

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Documento di Ammissione è assunta da “EdiliziAcrobatica S.p.A.”, con sede legale in Via Turati, 29 – 20121 Milano (MI), partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano 01438360990, n. REA MI – 1785877, in qualità di emittente delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant*.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

L’Emittente, in qualità di emittente delle Azioni e dei *Warrant*, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso e il significato.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori contabili dell'Emittente

In data 14 settembre 2017 e con efficacia da tale giorno, l'Emittente ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A., su proposta motivata del collegio sindacale, l'incarico per la revisione legale dei bilanci (d'esercizio e consolidati) della Società rispettivamente al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2019, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39. Tale incarico prevede il rilascio da parte della Società di Revisione di un "giudizio" su ciascun bilancio di esercizio della Società ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

In data 27 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico per la revisione a titolo volontario del bilancio di esercizio e consolidato chiuso al 31 dicembre 2016.

In data 28 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico per la revisione contabile limitata a titolo volontario del bilancio consolidato intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018.

2.2 Informazioni sui rapporti con la società di revisione

Fermo restando quanto illustrato nel Paragrafo 2.1 che precede, non è intervenuta, fino alla Data del Documento di Ammissione, alcuna revoca degli incarichi conferiti dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato agli incarichi che le sono stati conferiti.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Nel presente Capitolo vengono riportate informazioni finanziarie selezionate su base consolidata relative ai dati semestrali dell'Emittente riferiti alla data del 30 giugno 2018, ai dati annuali dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 nonché le informazioni finanziarie selezionate relative ai dati annuali dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Si segnala che il Gruppo ha redatto per la prima volta, a titolo volontario, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

I bilanci consolidati e d'esercizio al 31 dicembre 2016 e 2017 e la relazione semestrale chiusa al 30 giugno 2018 sono stati dunque sottoposti a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso le proprie relazioni, senza rilievi, rispettivamente in data 23 giugno 2017, 27 aprile 2018 e 31 ottobre 2018.

L'Emittente redige i bilanci in conformità ai Principi Contabili Nazionali vigenti. Sono costituiti dai prospetti di Stato patrimoniale, Conto economico, movimentazione del Patrimonio netto, Rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate di seguito devono essere lette congiuntamente al bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2017 che riporta, ai fini comparativi, i risultati dell'esercizio precedente chiuso al 31 dicembre 2016.

I suddetti bilanci consolidati e la relazione semestrale chiusa al 30 giugno 2018 sono riportati in allegato al presente Documento di Ammissione e sono a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell'Emittente in Milano, via Turati n. 29, nonché sul sito web www.ediliziacrobatika.com.

3.1.1 Dati economici selezionati dell'Emittente per il semestre 2018 a confronto con il semestre dell'esercizio precedente e per l'esercizio 2017 a confronto con l'esercizio precedente

Si riportano di seguito i principali dati economici consolidati riclassificati per il semestre 2018 a confronto con il semestre dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (Valori in Euro migliaia)	1H2018	1H2017
Ricavi delle vendite	10.720	7.146
Altri ricavi	393	487
Valore della produzione	11.113	7.633
Costi per Materie prime	1.426	1.048
Costi per Servizi	2.653	1.960
Costi per Godimento di beni di terzi	612	305
Costi per il Personale	4.473	3.429
Variazione delle rimanenze	(208)	(306)
Altri Oneri	96	252
Costi della produzione al netto di ammortamenti e svalutazioni	9.052	6.688
EBITDA	2.061	945
Ammortamenti e svalutazioni	167	354
EBIT	1.894	591
Proventi e oneri finanziari	(148)	(14)
Risultato ante imposte	1.746	577
Imposte sul reddito	489	289
Risultato Netto	1.257	288
Utile (perdita) esercizio di terzi	44	50
Utile (perdita) di Gruppo	1.213	238
EBITDA % sul Valore della Produzione	18,5%	12,4%
EBIT % sul Valore della Produzione	17,0%	7,7%
Risultato ante imposte % sul Valore della Produzione	15,7%	7,6%
Risultato Netto % sul Valore della Produzione	11,3%	3,8%

Si riportano di seguito i principali dati economici consolidati riclassificati per l'esercizio 2017 a confronto con l'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (Valori in Euro migliaia)	2017	2016
Ricavi delle vendite	16.276	12.470
Altri ricavi	1.079	868
Valore della produzione	17.355	13.338
Costi per Materie prime	2.387	1.794
Costi per Servizi	4.350	2.914
Costi per Godimento di beni di terzi	797	513
Costi per il Personale	7.528	5.202
Variazione delle rimanenze	(552)	(370)
Altri Oneri	380	343
Costi della produzione al netto di ammortamenti e svalutazioni	14.890	10.396
EBITDA	2.465	2.942
Ammortamenti e svalutazioni	512	285
EBIT	1.953	2.657
Proventi e oneri finanziari	(98)	(34)
Risultato ante imposte	1.855	2.623
Imposte sul reddito	774	822
Risultato Netto	1.081	1.801
Utile (perdita) esercizio di terzi	43	(12)
Utile (perdita) di Gruppo	1.038	1.813
EBITDA % sul Valore della Produzione	14,2%	22,1%
EBIT % sul Valore della Produzione	11,3%	19,9%
Risultato ante imposte % sul Valore della Produzione	10,7%	19,7%
Risultato Netto % sul Valore della Produzione	6,2%	13,5%

- 1) EBITDA indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte e degli ammortamenti delle immobilizzazioni e delle svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante. EBITDA rappresenta pertanto una proxy della generazione di cassa della stessa, prescindendo quindi da elementi non-cash, come gli ammortamenti delle immobilizzazioni. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non risultare con esse comparabile.
- 2) EBIT indica il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte dell'esercizio. EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione prima della remunerazione del capitale sia di terzi sia proprio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non risultare con esse comparabile.

3.1.2 Analisi dei ricavi consolidati per il semestre 2018 a confronto con il semestre dell'esercizio precedente e per l'esercizio 2017 a confronto con l'esercizio precedente

Di seguito è riportato il dettaglio della composizione del “Valore della Produzione” per i semestri 2018 e 2017:

VALORE DELLA PRODUZIONE (Valori in Euro migliaia)	1H2018	Inc.%	1H2017	Inc.%
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.720	96%	7.146	94%
5) Altri ricavi e proventi	393	4%	487	6%
<i>a) contributi in conto esercizio</i>	339	3%	343	4%
<i>b) altri</i>	54	1%	144	2%
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	11.113	100%	7.633	100%

Di seguito è riportato il dettaglio della composizione del “Valore della Produzione” per gli esercizi 2017 e 2016:

VALORE DELLA PRODUZIONE (Valori in Euro migliaia)	2017	Inc.%	2016	Inc.%
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.276	94%	12.470	93%
5) Altri ricavi e proventi	1.079	6%	868	7%
<i>a) contributi in conto esercizio</i>	686	4%	455	4%
<i>b) altri</i>	393	2%	413	3%
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	17.355	100%	13.338	100%

Per gli stessi periodi di riferimento di seguito è riportato il dettaglio del “Valore della produzione” declinato per le diverse linee di business all’interno del Gruppo.

VALORE DELLA PRODUZIONE PER LINEA DI BUSINESS (Valori in Euro migliaia)	1H2018	Inc.%	1H2017	Inc.%
Ricavi sedi operative dirette	9.706	88%	6.609	87%
Ricavi sedi operative in franchising	1.014	9%	537	7%
Contributi in conto esercizio	339	3%	343	4%
Altri ricavi operativi minori	54	0%	144	2%
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	11.113	100%	7.633	100%

VALORE DELLA PRODUZIONE PER LINEA DI BUSINESS (Valori in Euro migliaia)	2017	Inc.%	2016	Inc.%
Ricavi sedi operative dirette	14.761	85%	11.359	86%
Ricavi sedi operative in franchising	1.515	9%	1.111	8%
Contributi in conto esercizio	686	4%	455	3%
Altri ricavi operativi minori	393	2%	413	3%
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	17.355	100%	13.338	100%

3.1.3 Analisi dei costi per i semestri 2018 e 2017 e per gli esercizi 2017 e 2016

I principali costi di produzione si compongono come segue:

COSTI DELLA PRODUZIONE (Valori in Euro migliaia)	1H2018	Inc.%	1H2017	Inc.%
Costi per Materie prime	1.426	16%	1.048	16%
Costi per Servizi	2.653	29%	1.960	29%
Costi per Godimento beni di terzi	612	7%	305	5%
Costi per il Personale	4.473	49%	3.429	51%
Variazione delle Rimanenze	(208)	(2%)	(306)	(5%)
Altri Oneri	96	1%	252	4%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	9.052	100%	6.688	100%

COSTI DELLA PRODUZIONE (Valori in Euro migliaia)	2017	Inc.%	2016	Inc.%
Costi per Materie prime	2.387	14%	1.794	13%
Costi per Servizi	4.350	25%	2.914	22%
Costi per Godimento beni di terzi	797	5%	513	4%
Costi per il Personale	7.528	43%	5.202	39%
Variazione delle Rimanenze	(552)	(3%)	(370)	(3%)
Altri Oneri	380	2%	343	3%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	14.890	100%	10.396	100%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (Valori in Euro migliaia)	1H2018	Inc.%	1H2017	Inc.%
Ammortamenti Imm. Immateriali	122	73%	149	42%
Ammortamenti Imm. Materiali	45	27%	35	10%
Svalutazioni	0	0%	170	48%
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	167	100%	354	100%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (Valori in Euro migliaia)	2017	Inc.%	2016	Inc.%
Ammortamenti Imm. Immateriali	298	58%	209	73%
Ammortamenti Imm. Materiali	76	15%	76	27%
Svalutazioni	138	27%	-	0%
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	512	100%	285	100%
PROVENTI E ONERI FINANZIARI (Valori in Euro migliaia)	1H2018	Inc.%	1H2017	Inc.%
Proventi finanziari	22	(15%)	0	0%
Oneri finanziari	(170)	115%	(14)	100%
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(148)	100%	(14)	100%
PROVENTI E ONERI FINANZIARI (Valori in Euro migliaia)	2017	Inc.%	2016	Inc.%
Proventi finanziari	4	(4%)	0	0%
Oneri finanziari	(102)	104%	(34)	100%
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(98)	100%	(34)	100%

3.1.4 EBITDA Adjusted

Si rappresenta di seguito la determinazione dell'EBITDA a partire dall'utile dell'esercizio registrato al 30 giugno 2018, al 31 dicembre 2017, al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2017. Come precisato al paragrafo 3.1.1, l'EBITDA rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento dell'attività aziendale.

EBITDA (Valori in Euro migliaia)	1H2018	2017	1H2017	2016
Utile (perdita) dell'esercizio	1.257	1.081	288	1.801
Imposte sul reddito dell'esercizio	489	774	289	822
Proventi e oneri finanziari	148	98	14	34
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	122	298	149	209
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	45	76	35	76
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	-	138	170	-
TOTALE EBITDA	2.061	2.465	945	2.942

L'EBITDA adjusted è rappresentato dall'EBITDA al netto delle componenti di costo e ricavo straordinari registrati nel 2017 e nel 2016. L'EBITDA così definito rappresenta un ulteriore

indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento dell'attività aziendale al netto dell'effetto degli eventi non caratteristici avvenuti nell'esercizio.

EBITDA Adjusted (Valori in Euro migliaia)	1H2018	2017	1H2017	2016
EBITDA	2.061	2.465	945	2.942
Proventi di natura straordinaria (a)	-	(106)	(144)	(277)
Oneri di natura straordinaria (b)	-	448	173	337
TOTALE EBITDA Adjusted	2.061	2.807	974	3.002

(a) I proventi di natura straordinaria sono riferiti a sopravvenienze attive aventi natura straordinaria.

(b) Gli oneri di natura straordinaria sono riferiti a sopravvenienze passive aventi natura straordinaria.

L'EBIT Adjusted è rappresentato dall'EBIT al netto delle componenti di costo e di ricavo di natura straordinaria registrate nel 2017 e nel 2016. L'EBIT così definito rappresenta un ulteriore indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento dell'attività aziendale al netto dell'effetto degli eventi non caratteristici avvenuti nell'esercizio

EBIT Adjusted (Valori in Euro migliaia)	1H2018	2017	1H2017	2016
EBIT	1.894	1.953	591	2.657
Proventi di natura straordinaria (a)	-	(106)	(144)	(277)
Oneri di natura straordinaria (b)	-	448	173	337
TOTALE EBIT Adjusted	1.894	2.295	620	2.717

(a) I proventi di natura straordinaria sono relativi a sopravvenienze attive aventi natura straordinaria. Si segnala che tra i proventi di natura straordinaria relativi all'esercizio 2016 è ricompreso il contributo in conto esercizio per attività di R&D relative all'esercizio 2015.

(b) Gli oneri di natura straordinaria sono relativi a sopravvenienze passive aventi natura straordinaria.

3.1.5 Dati patrimoniali consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 a confronto con i valori dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a confronto con i valori dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Di seguito sono forniti i principali dati patrimoniali dell'attivo consolidato del Gruppo per gli esercizi in esame.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO (Valori in Euro migliaia)	30.06.2018	Inc.%	31.12.2017	Inc.%	31.12.2016	Inc.%
Immobilizzazioni Immateriali	819	4%	750	4%	430	5%
Immobilizzazioni Materiali	428	2%	346	2%	188	2%
Immobilizzazioni Finanziarie	0	0%	50	0%	50	1%
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	1.247	6%	1.146	7%	668	7%
Rimanenze	1.231	6%	1.024	6%	472	5%
Crediti commerciali	9.344	45%	6.728	40%	5.123	55%
Altri attività correnti	3.001	15%	2.171	13%	2.114	23%
Attività finanziarie non immobilizzate	1.008	5%				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.816	23%	5.757	34%	929	10%
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	19.400	94%	15.680	93%	8.638	93%
TOTALE ATTIVO	20.647	100%	16.826	100%	9.306	100%

Di seguito sono forniti i principali dati patrimoniali del passivo consolidato del Gruppo per gli esercizi in esame.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	30.06.2018	Inc. %	31.12.2017	Inc. %	31.12.2016	Inc. %
(Valori in Euro migliaia)						
PATRIMONIO NETTO	3.342	16%	2.085	12%	1.991	21%
PASSIVITA' NON CORRENTI						
Trattamento di fine rapporto	512	2%	378	2%	169	2%
Fondi per rischi e oneri	2	0%	5	0%	2	0%
Passività finanziarie non correnti	7.320	35%	5.927	35%	221	2%
Debiti tributari non correnti	686	3%	119	1%	-	0%
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	8.520	41%	6.429	38%	392	4%
PASSIVITA' CORRENTI						
Passività finanziarie correnti	2.418	12%	2.170	13%	1.657	18%
Debiti commerciali	2.989	14%	2.277	14%	1.462	16%
Debiti tributari correnti	389	2%	1.561	9%	1.602	17%
Altre passività correnti	2.989	14%	2.304	14%	2.202	24%
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	8.785	43%	8.312	49%	6.923	75%
TOTALE PASSIVO	20.647	100%	16.826	100%	9.306	100%

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali riclassificati per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 a confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Stato Patrimoniale Riclassificato	30.06.2018	31.12.2017	31.12.2016
(Valori in Euro migliaia)			
Crediti commerciali	9.344	6.728	5.123
Rimanenze	1.231	1.024	472
Debiti commerciali	(2.989)	(2.277)	(1.462)
CCN Operativo	7.586	5.475	4.133
Altri crediti correnti	3.001	2.171	2.114
Altri debiti correnti	(2.989)	(2.304)	(2.202)
Debiti tributari	(389)	(1.561)	(1.602)
Capitale Circolante Netto	7.209	3.781	2.443
Immobilizzazioni immateriali	819	750	430
Immobilizzazioni materiali	428	346	188
Attività finanziarie	0	50	50
Attivo immobilizzato	1.247	1.146	668
Trattamento di fine rapporto	(512)	(378)	(169)
Fondo imposte differite	(2)	(5)	(2)
Debiti tributari a lungo termine	(686)	(119)	0
Capitale Investito Netto	7.256	4.425	2.940
Patrimonio Netto	3.342	2.085	1.991
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.816	5.757	929
Attività finanziarie non immobilizzate	1.008	-	-
Passività finanziarie correnti	(2.418)	(2.170)	(1.657)
Passività finanziarie non correnti	(7.320)	(5.927)	(221)
Posizione Finanziaria Netta	(3.914)	(2.340)	(949)
Patrimonio Netto e Indebitamento Finanziario Netto	(572)	(255)	1.042
Posizione Finanziaria Netta a breve termine	3.406	3.587	(728)

3.1.6 Capitale circolante netto

Nella seguente tabella si riporta la composizione del capitale circolante netto al 30 giugno 2018 a confronto con i valori al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2017 a confronto con i valori al 31 dicembre 2016.

(Valori in Euro migliaia)	30.06.2018	31.12.2017	31.12.2016
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	1.231	1.024	472
Crediti a breve termine	11.956	8.865	7.222
Ratei e risconti attivi	389	34	15
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti a breve termine	(6.308)	(6.083)	(5.248)
Ratei e risconti passivi	(59)	(59)	(18)
Capitale Circolante Netto	7.209	3.781	2.443

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni che concorrono alla produzione dei servizi forniti dal Gruppo, e più specificatamente sono costituite dalle attrezzature di cui ciascuna squadra di operatori su corda deve essere dotata come imbraghi, corde e attrezzature di sicurezza e dalle rimanenze di materiali edili, utilizzati per l'esecuzione dei lavori. Al 30 giugno 2018 le rimanenze ammontano a Euro 1.231 migliaia (Euro 1.024 migliaia al 31 dicembre 2017) composte da Euro 1.005 migliaia relative alle attrezzature utilizzate dagli operatori su corda e per Euro 226 migliaia relative ai materiali edili utilizzati per l'esecuzione dei lavori. Al 31 dicembre 2017 le rimanenze ammontano a Euro 1.024 migliaia (Euro 472 per l'esercizio precedente) composte da Euro 872 migliaia relative alle attrezzature utilizzate dagli operatori su corda e per Euro 152 migliaia relative ai materiali edili utilizzati per l'esecuzione dei lavori.

La tabella seguente illustra le rimanenze alle date oggetto di esame. L'incremento delle rimanenze al 30 giugno 2018 rispetto al 31 dicembre 2017 è da attribuirsi principalmente all'incremento delle rimanenze relative al KIT Operatore su corda. Infatti, rispetto all'esercizio precedente si registra un incremento del numero degli operatori su corda che è incrementato di 34 unità, del numero delle aree che è aumentato di 2 unità e del numero di attrezzature all'interno del KIT per far fronte alle normative in tema di sicurezza sul lavoro.

RIMANENZE (Valori in Euro migliaia)	30.06.2018	Inc. %	31.12.2017	Inc. %	31.12.2016	Inc. %
KIT Operatore su corda	1.005	82%	872	85%	398	84%
Magazzino edile	226	18%	152	15%	74	16%
TOTALE RIMANENZE	1.231	100%	1.024	100%	472	100%

I crediti a breve termine al 30 giugno 2018 sono così composti:

- Crediti commerciali per Euro 9.344 migliaia iscritti al netto del Fondo svalutazione crediti pari a Euro 170 migliaia;
- Crediti tributari e per imposte anticipate per Euro 1.857 migliaia. La voce crediti tributari si riferisce principalmente a crediti per imposte correnti e acconti pari a Euro 293 migliaia, per le ritenute subite pari a Euro 440 migliaia e per il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo dall'art. 3 del D.L. 23 dicembre 2013 n. 145 e successive modifiche per Euro 1.026 migliaia.
- Crediti verso altri per Euro 755 migliaia. La voce crediti verso altri risulta principalmente composta da anticipi a fornitori terzi per Euro 157 migliaia, da crediti nei confronti degli istituti di previdenza e sicurezza sociale 459 migliaia, da depositi cauzionali per Euro 69 migliaia e da crediti verso terzi per Euro 65 migliaia.

I debiti a breve termine al 30 giugno 2018 sono composti da debiti commerciali per Euro 2.989 migliaia, Euro 389 migliaia di Debiti tributari, Euro 2.930 migliaia per altri debiti correnti così composti:

- Acconti per Euro 601 migliaia relativi agli anticipi ricevuti dai clienti della Capogruppo;
- Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale per Euro 736 migliaia;
- Altri debiti relativi a debiti verso il personale per Euro 752 migliaia, a debiti verso Soci per utili da corrispondere per Euro 826 migliaia (quota rimanente di dividendi ancora da pagare nei confronti della precedente proprietà EdiliziAcrobatica Italia Srl), a debiti verso terzi per Euro 15 migliaia.

I Crediti a breve termine al 31 dicembre 2017 sono così composti:

- Crediti commerciali per Euro 6.728 migliaia iscritti al netto del Fondo svalutazione crediti pari a Euro 170 migliaia (Euro 5.123 migliaia al netto del Fondo svalutazione crediti pari al Euro 150 migliaia al 31 dicembre 2016);
- Crediti tributari e imposte anticipate per Euro 1.621 (Euro 1.464 migliaia per l'esercizio precedente). La voce crediti tributari si riferisce principalmente a crediti per ritenute di acconto subite per Euro 787 migliaia e al credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo come previsto dall'art. 3 del D.L. 23 dicembre 2013 n. 145 e successive modifiche per Euro 720 migliaia;
- Crediti verso altri per Euro 496 migliaia (Euro 597 migliaia al 31 dicembre 2016). La voce Crediti verso altri risulta composta per Euro 151 migliaia da acconti a fornitori, per Euro 244 migliaia da crediti nei confronti di istituti di previdenza e sicurezza sociale, per Euro 62 migliaia da depositi cauzionali vari, per Euro 39 migliaia da crediti verso terzi.
- Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti per Euro 20 migliaia (Euro 8 migliaia al 31 dicembre 2016).

I debiti a breve termine al 31 dicembre 2017 sono composti da debiti commerciali per Euro 2.277 migliaia (Euro 1.462 migliaia al 31 dicembre 2016), Euro 1.561 migliaia di Debiti tributari (Euro 1.602 migliaia per l'esercizio precedente), Euro 2.245 migliaia per altri debiti correnti (Euro 2.184 migliaia al 31 dicembre 2016) così composti:

- Acconti per Euro 264 migliaia relativi agli anticipi ricevuti dai clienti della Capogruppo;
- Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale per Euro 494 migliaia (Euro 611 migliaia al 31 dicembre 2016);
- Altri debiti relativi a debiti verso il personale per Euro 637 migliaia (Euro 476 migliaia al 31 dicembre 2016), a debiti verso Soci per utili da corrispondere per Euro 830 migliaia (Euro 546 migliaia al 31 dicembre 2016), a debiti verso terzi per Euro 20 migliaia (Euro 12 migliaia al 31 dicembre 2016).

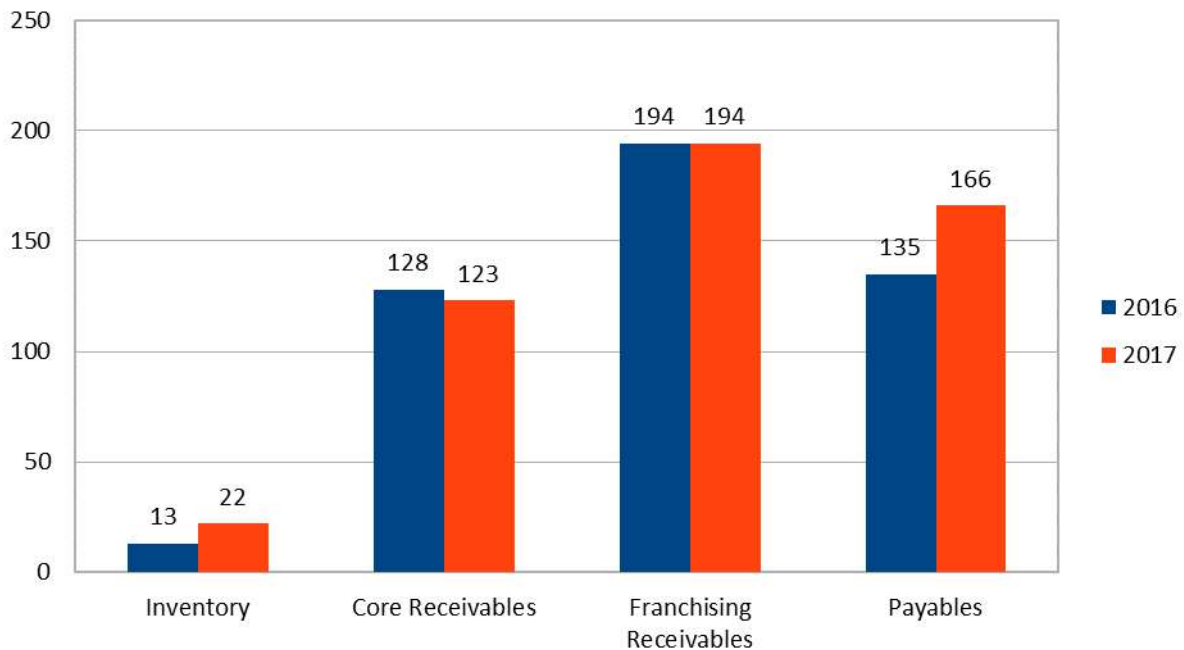
Nella tabella seguente si riportano i dati del *Cash Conversion Cycle* del *Final Year* 2016 e 2017 per quel che riguarda Magazzino, Crediti verso Clienti Core, Crediti Verso i Franchisee e Debiti verso Fornitori.

Il Magazzino ha avuto una rotazione nel 2017 di 22 giorni rispetto i 13 del 2016.

I Crediti verso Clienti Core hanno avuto una rotazione nel 2017 di 123 giorni rispetto i 128 del 2016

I Crediti verso i Franchisee hanno avuto una rotazione nel 2017 pari a 194 giorni e i medesimi nel 2016.

I Debiti verso Fornitori hanno avuto una rotazione di 166 giorni nel 2017 e 135 nel 2016.



3.1.7 Immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali e immobilizzazioni finanziarie

Di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni al 30 giugno 2018 a confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2017 a confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Immobilizzazioni (Valori in Euro migliaia)	30.06.2018	31.12.2017	31.12.2016
I - Immobilizzazioni immateriali			
1) Costi di impianto e di ampliamento	28	34	41
2) Costi di sviluppo	124	152	207
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	95	107	112
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5	33	8
5) Avviamento	-	-	-
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	206	62	-
7) Altre	361	362	62
Totale immobilizzazioni immateriali	819	750	430
II - Immobilizzazioni materiali			
2) Impianti e macchinario	7	6	1
3) Attrezzature industriali e commerciali	31	4	10
4) Altri beni	390	336	177
Totale immobilizzazioni materiali	428	346	188
III - Immobilizzazioni finanziarie			
3) Altri titoli	-	50	50
Totale immobilizzazioni finanziarie	-	50	50
Totale immobilizzazioni	1.247	1.146	668

Gli incrementi del semestre relativi alla voce immobilizzazioni immateriali sono pari a Euro 226 migliaia, principalmente riferibili alla voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" per Euro 143

migliaia che ricomprende le capitalizzazioni del semestre per i costi legati all'Ammissione, tali costi inizieranno il normale processo di ammortamento una volta concluso l'IPO.

Gli incrementi del semestre relativi alla voce immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 80 migliaia, principalmente riferibili alla voce "Altri beni" che accoglie il valore dei cespiti ricevuti in locazione finanziaria.

3.1.8 Passività non correnti

PASSIVITA' NON CORRENTI (Valori in Euro migliaia)	30.06.2018	Inc. %	31.12.2017	Inc. %	31.12.2016	Inc. %
Trattamento di fine rapporto	512	2%	378	2%	169	2%
Fondi per rischi e oneri	2	0%	5	0%	2	0%
Passività finanziarie non correnti	7.320	35%	5.927	35%	221	2%
Debiti tributari non correnti	686	3%	119	1%	-	0%
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	8.520	41%	6.429	38%	392	4%

Le passività finanziarie non correnti al 30 giugno 2018 risultano così composte:

- Obbligazioni per Euro 5.000 migliaia;
- Debiti verso banche per finanziamenti relativi a mutui chirografari per Euro 2.248 migliaia;
- Debiti verso altri finanziatori per Euro 72 migliaia;

Le passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2017 risultano così composte:

- Obbligazioni per Euro 5.000 migliaia;
- Debiti verso banche per finanziamenti relativi a mutui chirografari per Euro 859 migliaia (Euro 187 al 31 dicembre 2016);
- Debiti verso altri finanziatori per Euro 68 migliaia (Euro 34 migliaia al 31 dicembre 2016);

3.1.9 Patrimonio Netto

Nella seguente tabella è riportato il patrimonio netto al 30 giugno 2018 a confronto con i valori dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 a confronto con i valori di patrimonio netto dell'esercizio precedente:

Patrimonio Netto (Valori in Euro migliaia)	30.06.2018	31.12.2017	31.12.2016
I - Capitale	600	600	510
IV - Riserva legale	120	91	5
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-	90
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.282	273	(463)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo	1.213	1.038	1.813
Totale Patrimonio netto consolidato del Gruppo	3.215	2.002	1.955
Capitale e riserve di terzi	83	40	48
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di Terzi	44	43	(12)
Totale Patrimonio netto consolidato del Gruppo e di Terzi	3.342	2.085	1.991

La movimentazione 2017 del Patrimonio netto consolidato è riportata di seguito:

Descrizione (Valori in Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (Perdite a nuovo)	Utili (Perdita) di Gruppo	Totale patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale patrimonio netto di Gruppo e Terzi
Saldi 31/12/2016	510	5	90	(463)	1.813	1.955	36	1.991
Destinazione risultato 2016		86		1.727	(1.813)	-	-	-
Aumento di capitale	90		(90)					
Utile dell'esercizio del Gruppo					1.038	1.038	-	1.038
Altre variazioni				(991)		(991)	5	(986)
Utile di pertinenza di terzi						0	42	42
Saldi 31/12/2017	600	91	0	273	1.038	2.002	83	2.085

Le voce "Altre Variazioni" pari a Euro 986 migliaia è così composta:

- Dividendi pari a Euro (1.004) migliaia;
- Copertura perdite Edac Sicilia S.r.l. pari a Euro 51 migliaia;
- Svalutazione credito di finanziamento verso Edac Sicilia per Euro (28) migliaia;
- Effetto utili a nuovo di consolidato per l'acquisizione del 10% di Edac Trastevere S.r.l. per Euro (5) migliaia.

La movimentazione del I semestre 2018 del Patrimonio netto consolidato è riportata di seguito:

Descrizione (Valori in Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (Perdite a nuovo)	Utili (Perdita) di Gruppo	Totale patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale patrimonio netto di Gruppo e Terzi
Saldi 31/12/2017	600	91	0	273	1.038	2.002	83	2.085
Destinazione risultato 2017		29		1.009	(1.038)			
Aumento di capitale								
Utile dell'esercizio del Gruppo					1.213	1.213		1.213
Altre variazioni								
Utile di pertinenza di terzi							44	44
Saldi 30/06/2018	600	120	0	1.282	1.213	3.215	127	3.342

3.1.10 Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018 è riportato nella tabella seguente:

Posizione Finanziaria Netta (Valori in Euro migliaia)	30.06.2018	31.12.2017	31.12.2016
(A) Cassa	4.816	5.757	929
(D) Liquidità (A)	4.816	5.757	929
E. Crediti finanziari correnti	1.008	-	-
F. Debiti bancari correnti	(2.409)	(2.131)	(1.610)
H. Altri debiti finanziari correnti	(9)	(39)	(47)
I. Indebitamento finanziario correnti (F)+(H)	(2.418)	(2.170)	(1.657)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	3.406	3.587	(728)
K. Debiti bancari non correnti	(2.248)	(859)	(187)
L. Obbligazioni emesse	(5.000)	(5.000)	0
M. Altri debiti non correnti	(72)	(68)	(34)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(7.320)	(5.927)	(221)
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	(3.914)	(2.340)	(949)

I crediti finanziari correnti al 30 giugno 2018 sono pari a Euro 1.008 migliaia relativi all'investimento effettuato dall'Emittente in data 27 febbraio 2018 in un prodotto finanziario di capitalizzazione

“Aviva soluzione valore UBI Edition 2017”. Gli Amministratori dell’Emittente hanno realizzato tale operazione con una prospettiva di impiego temporaneo di liquidità; il medesimo strumento concede infatti un’opzione di riscatto già a decorrere dal 27 febbraio 2019. Con riferimento a tale data gli Amministratori potranno quindi valutare se mantenere cassa disponibile o reinvestire in altri strumenti finanziari a breve termine in funzione delle esigenze societarie.

Di seguito, è riportato l’indebitamento finanziario netto “adjusted” al 30 giugno 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Posizione Finanziaria Netta Adjusted	30.06.2018	31.12.2017	31.12.2016
(Valori in Euro migliaia)			
Posizione finanziaria Netta	(3.914)	(2.340)	(949)
Debiti tributari ante 2018		(537)	(411)
Crediti tributari per costi R&D n-1	720	34	235
Posizione finanziaria Netta Adjusted	(3.194)	(2.843)	(1.125)

Si intendono per debiti tributari ante 2018, le imposte di competenza degli esercizi 2015, 2016 e 2017 pagate tra febbraio e marzo 2018 mediante F24.

Si riporta di seguito il dettaglio:

Imposte	Anno di riferimento	Importo
IRAP	2015	3
IRAP	2016	90
IRES	2016	45
IVA	2016	249
IVA	2017	126
RITENUTE SU DIVIDENDI	2016	24
Totale		537

Si intendono per crediti tributari per costi R&D, i contributi in conto esercizio derivanti dall’attività di R&D non utilizzati in compensazione alle date degli esercizi chiusi al 30 giugno 2018, 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016.

3.1.11 Dati selezionati dell’Emittente relativi ai flussi di cassa 2017

I principali flussi di cassa per l’esercizio 2017 sono riportati nella tabella seguente:

	2017
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.953
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel CCN</i>	811
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	2.764
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	605
<i>Altre rettifiche</i>	(436)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	169
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	(852)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	5.511
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	4.828
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	929
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	5.757

I principali flussi di cassa per il I semestre 2018 sono riportati nella tabella seguente:

	1H2018
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.894
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel CCN</i>	331
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	2.224
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(1.339)
<i>Altre rettifiche</i>	(11)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(1.350)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	(1.257)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	1.666
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(941)
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	5.757
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	4.816

4. FATTORI DI RISCHIO

L'investimento nelle Azioni comporta un elevato grado di rischio e presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni negoziate su un mercato non regolamentato. Conseguentemente, prima di decidere di effettuare un investimento nelle Azioni, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente i rischi di seguito descritti, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento degli Strumenti Finanziari oggetto del Documento di Ammissione, è necessario valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, al settore di attività in cui essi operano e all'Ammissione. I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo 4 "*Fattori di rischio*" devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo, sulle loro prospettive e sul prezzo delle Azioni e gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società, sul Gruppo e sulle Azioni si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa a ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divenissero a causa di circostanze sopravvenute.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del presente Documento di Ammissione.

4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo

4.1.1. Rischi legati alla dipendenza dell'Emittente da figure chiave e concentrazione delle deleghe in capo ad alcuni soggetti

L'attività, i risultati e lo sviluppo dell'Emittente dipendono in maniera rilevante dalla presenza all'interno del *Management* di Riccardo Iovino, Fondatore e Amministratore Delegato dell'Emittente, e di Anna Marras, amministratore con deleghe per la gestione delle risorse umane dell'Emittente, che hanno svolto e svolgono, per esperienza e *know-how*, un ruolo determinante nella gestione delle attività, nella definizione delle strategie imprenditoriali e nella cultura aziendale incentrata sulla crescita professionale e sulla formazione, e che hanno contribuito in maniera rilevante allo sviluppo e alla crescita dell'Emittente.

Sebbene l'Emittente ritenga di essersi dotato di un organigramma operativo e manageriale capace di assicurare la continuità delle attività e l'esecuzione delle commesse, grazie al processo operativo consolidato nel tempo e formalizzato attraverso mansionari e procedure, non è tuttavia possibile escludere che il venir meno dell'apporto professionale di tali figure chiave, in possesso di una consolidata esperienza e aventi un ruolo determinante nella gestione dell'attività dell'Emittente, e la loro mancata tempestiva sostituzione con un *management* adeguato potrebbe determinare una riduzione nel medio-lungo termine della capacità competitiva dell'Emittente, condizionando gli obiettivi di crescita con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.2. Rischi connessi all'attuazione delle strategie di sviluppo e dei programmi futuri

Il Gruppo intende proseguire nella propria strategia di crescita e di sviluppo, come descritta alla Sezione Prima, Capitolo 6, par. 6.1.8, al fine di accrescere e consolidare il proprio posizionamento competitivo nel mercato di riferimento. Tale strategia prevede, tra l'altro, (i) il rafforzamento della propria presenza nel mercato Italiano attraverso l'apertura di nuove sedi dirette e di nuovi *franchising*, (ii) il consolidamento dell'immagine e della *brand awareness* del Gruppo, (iii) il

rafforzamento della propria struttura organizzativa e (iv) lo sviluppo del Gruppo a livello internazionale attraverso la crescita per linee esterne, al fine di diversificare la clientela e i mercati. Qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare in tutto o in parte la propria strategia di crescita ovvero non fosse in grado di realizzarla nei tempi e/o nei modi previsti, oppure qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali la strategia del Gruppo è fondata, ciò potrebbe avere un impatto negativo sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

In particolare, l'Emittente potrebbe non riuscire a perseguire gli obiettivi di crescita e di espansione commerciale prefissati attraverso l'allargamento della propria rete in *franchising*; infatti, sebbene la stessa sia già stata implementata ed avviata, la storia ed il *track record* dell'Emittente e, più in generale, del settore edile in ambito *franchising* sono ancora molto recenti e poco collaudati. Inoltre non è possibile escludere che, per motivi estranei all'Emittente e conseguenti per esempio all'andamento del settore edile e alle incertezze del quadro macroeconomico, l'Emittente incontri delle difficoltà di espansione della propria rete in *franchising* a causa della scarsità di operatori interessati a divenirne parte.

Pertanto non è possibile escludere il rischio che in futuro venga constatato che la realizzazione di una rete in *franchising* non sia efficiente o che comunque non sia adatta alla tipologia di *business* dell'Emittente, che dovrebbe così individuare un metodo di sviluppo del *business* differente. Ciò potrebbe conseguentemente comportare, oltre un dispendio di risorse, il sostenimento di costi relativi sia all'implementazione della nuova strategia di sviluppo sia allo smantellamento della rete di *franchising* con eventuali ripercussioni negative sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per quanto riguarda la strategia di crescita per linee esterne, l'effettiva realizzazione delle operazioni di acquisizione dipenderà dalle opportunità che di volta in volta si presenteranno sul mercato, nonché dalla possibilità di realizzarle a condizioni soddisfacenti. Le difficoltà potenzialmente connesse a tali operazioni, quali ritardi nel perfezionamento delle stesse nonché eventuali difficoltà incontrate nei processi di integrazione, costi e passività inattesi o l'eventuale impossibilità di ottenere benefici operativi o sinergie dalle operazioni eseguite, nonché eventuali complessità gestionali e rischi relativi alle condizioni economiche, sociali e politiche generali di diversi Paesi, tra le quali ad esempio diversità dei regimi tributari e legali, limitazioni agli investimenti stranieri, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, la crescita e lo sviluppo del Gruppo, registrate nel corso degli anni, unitamente alle strategie di investimento che il Gruppo intende adottare, comporteranno un necessario incremento degli investimenti anche in capitale umano rispetto all'attuale struttura organizzativa. In tale contesto, il Gruppo dovrà strutturare il modello organizzativo e le procedure interne, al fine di rispondere tempestivamente ed efficacemente alle esigenze generate dagli elevati tassi di crescita e dell'espansione del Gruppo.

4.1.3. Rischi legati alla reperibilità della manodopera

Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti da eventuali incrementi dei tassi di *turnover* della manodopera specializzata e da eventuali difficoltà nel reperire manodopera specializzata in misura tale da soddisfare l'andamento della domanda di servizi rivolta al Gruppo.

In particolare, il Gruppo, nel reperire le proprie risorse, seleziona attentamente i candidati preferendo coloro i quali dimostrano maggiore esperienza e competenza nel settore dell'edilizia, non essendo infatti richiesto, in sede di selezione, che essi posseggano delle pregresse competenze

per lavorare secondo la tecnica della doppia fune di sicurezza. I candidati, dopo essere stati selezionati sulla base delle loro esperienze e capacità nel settore edilizio e di un test attitudinale, sono sottoposti ad una fase di *training* per effetto del quale acquisiscono le nozioni e le competenze necessarie al fine di eseguire l'attività attraverso la tecnica della doppia fune di sicurezza.

Sebbene l'Emittente riceva costantemente candidature da soggetti esperti nel settore edilizio, non è comunque possibile escludere che l'Emittente, soprattutto nel caso in cui un numero significativo dei propri dipendenti specializzati lasciasse il Gruppo, si trovi in difficoltà nel reperimento di operatori disposti a lavorare con la tecnica della doppia fune di sicurezza piuttosto che tramite un più comune ponteggio ovvero che possa assumerli a condizioni qualitative ed economiche analoghe a quelle attualmente applicate, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.4. Rischi connessi al passaggio ai Principi Contabili Internazionali

Il Gruppo alla Data del Documento di Ammissione redige il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato e le proprie situazioni contabili infrannuali secondo i Principi Contabili Nazionali.

Alla data del Documento di Ammissione, l'Emittente si è attivato al fine di valutare la possibilità di redigere il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato e le proprie situazioni contabili infrannuali secondo i Principi Contabili Internazionali. L'adozione di tali principi potrebbe determinare effetti, anche significativi, sulla consistenza dell'attivo, del patrimonio netto, dei risultati di conto economico, poiché comporterebbe alcuni cambiamenti nella redazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato o delle situazioni contabili infrannuali, che potrebbero interessare, tra l'altro, la contabilizzazione dell'ammortamento, dell'avviamento, delle opzioni di acquisto e vendita nell'ambito di operazioni di acquisizione, dei piani di stock option, dei ricavi e del TFR. Tali cambiamenti potrebbero riflettere in maniera diversa la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente o del Gruppo rispetto al passato o rendere difficoltoso il confronto con i dati contabili relativi agli esercizi precedenti predisposti secondo i Principi Contabili Italiani.

4.1.5. Rischi relativi al mancato mantenimento del tasso di crescita

L'attività del Gruppo, nel corso degli ultimi anni, si è rapidamente e notevolmente ampliata, rendendo maggiormente complesso l'esercizio dell'attività medesima, in quanto la gestione di elevati tassi di crescita implica la capacità, da parte dell'Emittente e del Gruppo, di adeguare in maniera efficace e tempestiva la struttura organizzativa e i processi interni del Gruppo, al fine di rispondere alle esigenze generate dalla crescita, tra cui, *inter alia*, quella di identificare strategie ed obiettivi comuni.

In particolare si segnala che al 31 dicembre 2017 il valore della produzione del Gruppo risultava pari a circa Euro 17.355 migliaia con un incremento del 30% rispetto a quello realizzato al 31 dicembre 2016 pari a circa Euro 13.338 migliaia e un EBITDA margine calcolato rispetto al Valore della Produzione pari al 14,2% al 31 dicembre 2017 rispetto a quello realizzato al 31 dicembre 2016 pari a 22,1%. Inoltre, si segnala che il Gruppo al 31 dicembre 2017 conta 49 sedi operative rispetto alle 30 presenti al 31 dicembre 2016; il Gruppo al 31 dicembre 2017 conta 217 dipendenti rispetto a numero 147 dell'esercizio precedente. Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo conta 63 sedi operative e 310 dipendenti.

Ove il Gruppo non fosse in grado di gestire in modo adeguato il processo di crescita, potrebbero verificarsi effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, pur essendo stati registrati negli ultimi anni tassi di crescita

rilevanti, il Gruppo non è, infatti, in grado di assicurare in futuro il mantenimento di tali livelli di crescita e di redditività.

4.1.6. Rischi connessi all'indebitamento finanziario, al fabbisogno finanziario futuro del Gruppo e al rispetto degli impegni assunti nei regolamenti dei Prestiti Obbligazionari ExtraMOT Pro

Rispettivamente, alla data del 30 giugno 2018, alla data del 31 dicembre 2017 e alla data del 31 dicembre 2016, il totale dell'indebitamento finanziario consolidato del Gruppo può essere così sinteticamente riepilogato:

Posizione Finanziaria Netta (Valori in Euro migliaia)	30.06.2018	31.12.2017	31.12.2016
(A) Cassa	4.816	5.757	929
(D) Liquidità (A)	4.816	5.757	929
E. Crediti finanziari correnti	1.008	-	-
F. Debiti bancari correnti	(2.409)	(2.131)	(1.610)
H. Altri debiti finanziari correnti	(9)	(39)	(47)
I. Indebitamento finanziario correnti (F)+(H)	(2.418)	(2.170)	(1.657)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	3.406	3.587	(728)
K. Debiti bancari non correnti	(2.248)	(859)	(187)
L. Obbligazioni emesse	(5.000)	(5.000)	0
M. Altri debiti non correnti	(72)	(68)	(34)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(7.320)	(5.927)	(221)
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	(3.914)	(2.340)	(949)

Fonte: Management account

Posizione Finanziaria Netta Adjusted (Valori in Euro migliaia)	30.06.2018	31.12.2017	31.12.2016
Posizione finanziaria Netta	(3.914)	(2.340)	(949)
Debiti tributari ante 2018		(537)	(411)
Crediti tributari per costi R&D n-1	720	34	235
Posizione finanziaria Netta Adjusted	(3.194)	(2.843)	(1.125)

Fonte: Management account

Si segnala che i regolamenti dei Prestiti Obbligazionari ExtraMOT Pro prevedono, tra l'altro, clausole di *cross default*, *covenant* finanziari e obblighi di preventiva autorizzazione e/o di informativa per operazioni straordinarie e/o societarie e/o modifiche organizzative (ad esempio, a titolo meramente esemplificativo: acquisizioni, fusioni, scissioni, trasformazioni, emissioni, modifiche statutarie) nonché casi di rimborso anticipato obbligatorio, tra l'altro, al verificarsi di determinati eventi definiti quali rilevanti o significativamente pregiudizievoli nei contratti e regolamenti stessi.

Qualora l'Emittente fosse inadempiente rispetto agli obblighi di pagamento previsti dai regolamenti dei Prestiti Obbligazionari ExtraMOT Pro, oppure non rispettasse i predetti *covenant* finanziari o ulteriori *covenant*, oppure ancora qualora ponesse in essere operazioni che necessitino la preventiva autorizzazione e/o informativa delle controparti senza ottenere tali autorizzazioni e/o informative preventive, tali circostanze potrebbero causare, a seconda del caso, la risoluzione, il recesso o la decadenza dal beneficio del termine e determinare obblighi di rimborso anticipato e, in particolare, nel caso di violazione di *covenant* finanziari, il peggioramento delle condizioni economiche applicate.

Nel caso in cui, al verificarsi dei relativi presupposti, i sottoscrittori dei Prestiti Obbligazioni ExtraMOT Pro decidessero di avvalersi delle suddette clausole risolutive o di avvalersi della facoltà

di recedere liberamente o di richiedere il rimborso anticipato delle somme mutate, la Società potrebbe dover rimborsare tali prestiti obbligazionari in una data anteriore rispetto a quella contrattualmente pattuita e/o potrebbe subire aggravii in termini di condizioni economiche degli eventuali rifinanziamenti, con potenziali effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e/o delle altre società del Gruppo.

Per ulteriori informazioni relative ai Prestiti Obbligazionari ExtraMOT Pro, si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 16, Paragrafo 16.1, del Documento di Ammissione.

Inoltre la revoca o il mancato rinnovo delle linee di credito a breve termine, così come la difficoltà nel reperire risorse finanziarie sul mercato bancario/finanziario per far fronte alle proprie esigenze di cassa, anche in ragione di un peggioramento delle condizioni economico-patrimoniali e della *performance* finanziaria, potrebbe in futuro: (i) rendere l'Emittente e il Gruppo più vulnerabili in presenza di sfavorevoli condizioni economiche del mercato ovvero dei settori in cui essi operano; (ii) ridurre la disponibilità dei flussi di cassa per lo svolgimento delle attività operative correnti; (iii) limitare o ritardare la capacità dell'Emittente e del Gruppo di ottenere ulteriori fondi – o di ottenerli a condizioni più sfavorevoli – per finanziare, tra l'altro, future opportunità commerciali; e (iv) limitare la capacità di pianificazione e di reazione ai cambiamenti del mercato nel quale il Gruppo opera.

Sebbene i contratti di finanziamento attualmente posti in essere dall'Emittente e dalle società del Gruppo, non contengono clausole di *cross default* né contengano *covenants* finanziari più gravosi rispetto a quelli generalmente previsti nei contratti standard di finanziamento, che se non rispettati, possano determinare pregiudizio all'Emittente e/o alle società del Gruppo, non è possibile escludere che in futuro l'Emittente possa negoziare e ottenere i finanziamenti necessari per lo sviluppo della propria attività o per il rifinanziamento di quelli in scadenza che prevedano clausole di *cross default* o che contengano *covenants* più gravosi.

Sebbene il Gruppo, alla Data del Documento di Ammissione, ritenga di aver sostanzialmente adempiuto agli obblighi posti a suo carico e non abbia ricevuto contestazioni da parte delle banche finanziatrici, non è possibile escludere che in futuro il Gruppo possa non essere in grado di reperire le risorse finanziarie necessarie ad adempiere agli impegni di rimborso ovvero non riesca a rispettare, o gli sia contestato l'attuale mancato rispetto dei *covenant* con conseguente obbligo di rimborso immediato delle residue parti dei finanziamenti. Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

L'Emittente, inoltre, al fine di sostenere i propri programmi di sviluppo previsti nel Piano 2018/2021, potrebbe aver bisogno di accedere a nuovi finanziamenti con conseguente incremento del proprio indebitamento finanziario.

Non vi è, altresì, garanzia che in futuro l'Emittente possa negoziare e ottenere i finanziamenti necessari per lo sviluppo dei propri programmi di sviluppo previsti nel Piano 2018/2021, con le modalità, i termini e le condizioni ottenute dalla stessa fino alla data del Documento di Ammissione. Conseguentemente, gli eventuali aggravii in termini di condizioni economiche dei nuovi finanziamenti, l'eventuale futura riduzione della capacità di credito nei confronti del sistema bancario potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e i risultati operativi dell'Emittente e/o limitarne la capacità di crescita.

[4.1.7. Rischi connessi a ritardi nella realizzazione delle opere](#)

Le commesse dell'Emittente prevedono il numero massimo di giorni lavorativi da impiegare al fine di realizzare le opere ivi previste, tali stime sono determinati dalle figure commerciali del Gruppo.

Ad ogni commessa al di sotto dei 20.000 Euro consegue l'emissione di una conferma d'ordine redatta dalla Società e controfirmata dal cliente; ad ogni commessa superiore ai 20.000 Euro consegue, invece, la sottoscrizione di un contratto di appalto.

All'interno della conferma d'ordine, non sono previste penali a carico dell'Emittente e/o del Gruppo per il caso di ritardo da parte di questo nell'esecuzione delle commesse.

Al contrario, il contratto d'appalto standard stipulato dalla Società e dalle altre società del Gruppo prevede penali per il caso di ritardo nell'esecuzione della commessa. La penale viene identificata in una somma forfettaria da corrispondere al cliente per ogni giorno di ritardo che può variare da un minimo di circa Euro 40 al giorno ad un massimo di circa Euro 150 al giorno, cagionando così un pregiudizio economico e finanziario alla stessa e al Gruppo.

Inoltre, è, possibile che eventuali ritardi e/o lavorazioni aggiuntive derivanti (i) dal ritardo dell'Emittente nell'esecuzione della commessa e/o (ii) dal fatto che, in contraddittorio, le parti concordino la necessità di lavorazioni ulteriori per il raggiungimento del risultato finale di cui alla commessa, determinino, con riferimento a tali commesse, l'insorgenza di costi maggiori rispetto a quelli preventivati dall'Emittente, cagionando così un pregiudizio economico e finanziario alla stessa e al Gruppo.

Inoltre, considerato che le attività edilizie si svolgono *outdoor* è, altresì, possibile che le commesse, che avrebbero dovuto essere realizzate durante le giornate in cui si è registrato maltempo, vengano realizzate impiegando un numero maggiore di giorni rispetto a quello preventivato, determinando così un incremento dei costi per l'Emittente, la quale, infatti, in questi casi, sebbene non sia tenuta al pagamento di penali in favore del cliente, è tuttavia tenuta a corrispondere ai propri dipendenti il compenso relativo sia ai giorni di effettivo lavoro sia ai giorni di maltempo.

Sebbene in quest'ultima circostanza intervenga la Cassa Edile competente per ciascun determinato territorio colpito da maltempo, la quale provvede a rifondere all'Emittente una percentuale pari a circa l'80% del costo operaio per ciascun lavoratore rimasto fermo a causa del maltempo, l'Emittente è comunque tenuta a corrispondere ai propri lavoratori l'intero compenso.

Fenomeni climatici, previsioni non corrette sulla tempistica di realizzazione delle opere, così come altre circostanze che siano in grado di influenzare il regolare svolgimento delle attività dell'Emittente e del Gruppo possono, pertanto, avere un impatto significativo sulla capacità dell'Emittente e delle Società del Gruppo di adempiere alle commesse nei tempi previsti e nei limiti dei costi preventivati, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo.

4.1.8. Rischi reputazionali

Il successo della Società e del Gruppo è legato in misura rilevante alla percezione del proprio marchio e immagine sul mercato grazie alla presenza di *point*, sia tramite sedi dirette sia tramite *franchisee*, nonché in virtù della qualità nell'esecuzione dei servizi offerti e del gradimento degli stessi da parte della clientela.

Non vi è garanzia che la strategia di promozione del Gruppo, adottata sino ad oggi attraverso (i) la presenza sul territorio di *point*, i quali rappresentano il principale canale per il reperimento della clientela, (ii) l'alta qualità nell'esecuzione dei servizi offerti e (iii) le attività di *marketing* e comunicazione (inclusi gli eventi presso gli ospedali infantili), possa in futuro consentire di raggiungere gli obiettivi attesi di diffusione presso la clientela della conoscenza del marchio e

dell'immagine nonché gli obiettivi attesi di attenzione verso il Gruppo da parte dei *media* con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Qualora in futuro il Gruppo non fosse in grado, attraverso l'attuale *network* di point con insegna e le attività di *marketing* e comunicazione, di assicurare la *brand awareness* del proprio marchio - ad esempio per effetto (i) della confondibilità della denominazione dell'Emittente con quella di altre società attive nello stesso settore, (ii) dell'incapacità di trasmettere al mercato i valori distintivi del marchio o (iii) della diffusione da parte di terzi di informazioni parziali o non veritiere o diffamatorie - potrebbe verificarsi una contrazione delle commesse e, conseguentemente, dei ricavi, con effetti negativi sulla reputazione e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

In particolare, il livello reputazionale del Gruppo dipende dalla capacità dello stesso di mantenere inalterato l'alto livello qualitativo delle opere realizzate. Sotto questo aspetto non vi è, tuttavia, garanzia che il Gruppo in futuro sia in grado di garantire i medesimi livelli qualitativi, poiché, ad esempio, potrebbero verificarsi eventi quali:

- i) incidenti sul lavoro del personale del Gruppo, dovuti sia all'inosservanza da parte del personale delle procedure adottate dall'Emittente sia all'inadeguatezza delle stesse sia a fattori esterni, incluse condizioni climatiche sfavorevoli o azioni di terzi;
- ii) incidenti o danni cagionati dai dipendenti del Gruppo a terzi durante l'esecuzione di una commessa;
- iii) valutazioni tecniche errate da parte del *team* commerciale e/o errori in cantiere e/o cattiva condotta da parte della squadra operativa.

Il realizzarsi di uno di questi eventi potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo con possibili richieste di risarcimento e con effetti pregiudizievoli sull'immagine, sulla reputazione e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

4.1.9. Rischi connessi alla non tutelabilità del modello operativo e dei segreti industriali del Gruppo

Nonostante l'Emittente abbia provveduto a richiedere la registrazione di taluni brevetti relativi alle strutture di supporto utilizzabili nell'esecuzione dei lavori attraverso la tecnica della doppia fune di sicurezza, il modello operativo ed i segreti industriali dell'Emittente e del Gruppo non risultano, alla Data del Documento di Ammissione, suscettibili di tutela, non essendo possibile brevettare e/o registrare il *know-how* e le modalità operative e di conduzione dell'intero processo da parte del Gruppo.

Il Gruppo fonda la propria forza proprio sul *know-how* del *team* e, pertanto, è esposto, senza alcuna tutela legale specifica, alla divulgazione e/o diffusione e/o utilizzo delle informazioni, dei segreti aziendali e commerciali e del *know-how* maturato nel corso dell'attività pluriennale.

Di tali informazioni, segreti aziendali e commerciali e *know-how*, ben potrebbero, peraltro, trarre vantaggio gli altri operatori del mercato con un conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.10. Rischi connessi alla responsabilità solidale del franchisor

Alla data del 31 dicembre 2017, l'Emittente ha in essere n. 22 contratti di affiliazione commerciale (i "Contratti di *Franchising*").

Per effetto di tali contratti l'Emittente concede ai propri *franchisee*, limitatamente alla durata del Contratto di *Franchising*, una licenza d'uso non esclusiva di marchio, l'uso del proprio patrimonio conoscitivo relativo alla tecnica della doppia fune di sicurezza (il cd. *know how*), la fruizione di servizi di consulenza e formazione, la fruizione di un servizio di ricerca e selezione dei collaboratori, i servizi amministrativi (tra cui, fatturazione e contabilità generale), un supporto informatico per l'utilizzo del *software* gestionale nonché le linee guida sulla tipologia di attrezzature, sull'insegna del *point* e sui materiali utili per le lavorazioni, tutto ciò in esclusiva nell'ambito del territorio pattuito tra le parti.

Con riguardo ai contratti di *franchising* la giurisprudenza di merito si è più volte espressa nel senso di considerare responsabile anche il *franchisor* (i.e. l'Emittente), in solido con il *franchisee*, qualora esista un alto grado di integrazione del *franchisee* con il sistema predisposto dal *franchisor* tale per cui i terzi che entrino in contatto con il *franchisee* possano essere indotti, senza colpa, a fidarsi di avere a che fare direttamente con il *franchisor* o con una sua diramazione.

Tale affidamento ingenerato nel cliente è tutelato in virtù del principio dell'apparenza giuridica, in forza del quale, allorché vi siano circostanze obiettivamente tali da lasciare supporre l'esistenza della situazione apparente, chi ha posto in essere quelle circostanze è responsabile nei confronti di chi, incolpevolmente, ritiene la situazione come davvero esistente. L'apparenza può essere ingenerata nel terzo tanto da comportamenti, attivi od omissivi, del *franchisor*, quanto da comportamenti, attivi o passivi, del *franchisee*.

Teoricamente, non può quindi essere escluso il rischio per l'Emittente di essere chiamata a risarcire eventuali danni causati dal fatto dei *franchisee*, fermo restando che (i) il danneggiato dovrà provare di avere confidato, senza colpa, nella situazione apparente e (ii) l'Emittente potrà comunque rivalersi sul *franchisee* che ha causato il danno.

A tale scopo, infatti, i Contratti di *Franchising* stipulati dall'Emittente prevedono che il *franchisee* tenga indenne e manlevata l'Emittente da qualunque richiesta o pretesa avanzata nei confronti di quest'ultima a qualunque titolo da terzi (tra cui il personale del *franchisee* e la clientela dello stesso) per fatti, atti e omissioni compiuti a qualsiasi titolo dal *franchisee*.

In ogni caso, nonostante le previsioni contrattuali, potrebbe verificarsi il caso in cui il *franchisee* non sia in grado di soddisfare le pretese di rivalsa dell'Emittente, con conseguenti ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.11. Rischi connessi ai contratti di lavoro

Si segnala che il Gruppo ha in essere diversi rapporti di collaborazione con soggetti che svolgono le loro funzioni in forza di contratti di consulenza e/o collaborazione su base autonoma e non in forza di contratti di lavoro subordinato. Alla data del 31 dicembre 2017, infatti, il Gruppo è parte di n. 40 contratti di consulenza con i propri tecnici e responsabili commerciali. Tenuto conto che tali soggetti sono stabilmente inseriti all'interno della struttura dell'Emittente e delle altre società del Gruppo, non può escludersi la possibilità che gli stessi e/o le autorità competenti contestino la sussistenza di rapporti di lavoro subordinato, con il conseguente obbligo per l'Emittente e/o le società del Gruppo interessate di versare le differenze retributive e contributive – oltre alle relative sanzioni e interessi – oltre che di applicare ai rapporti la normativa di legge e della contrattazione collettiva di settore in materia di rapporti di lavoro subordinato, ivi inclusa quella relativa al licenziamento.

Si segnala, peraltro, che in data 7 novembre 2018 un *point* della Società è stato oggetto di un'ispezione da parte dei funzionari dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Roma; nel contesto

della quale, secondo quanto verbalizzato, i soggetti presenti sono stati indicati come personale non risultante dalla documentazione obbligatoria; in conseguenza di tale accesso la Società ha depositato presso l'ufficio dell'Ispettorato del Lavoro la documentazione riguardante i rapporti di lavoro e la sicurezza e salute sul luogo di lavoro del personale del point; la procedura con il predetto ente è attualmente pendente e pertanto non è possibile escludere che, alla conclusione del processo di verifica, la Società possa essere soggetta, con riferimento al point ispezionato, alla sospensione dell'attività, a sanzioni, o a richieste di riqualificazione dei rapporti di lavoro. Non è infine possibile escludere che quanto sopra descritto accada anche ad altri point, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo

4.1.12. Rischi connessi ai fornitori

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non si avvale di fornitori strategici, bensì si rivolge indistintamente a fornitori tra loro equivalenti ed intercambiabili (sia in termini di prodotti sia in termini di prezzi praticati ed altre condizioni contrattuali). L'Emittente, nell'ottica di ottimizzare gli approvvigionamenti sia in termini di tempistica che di scontistica, sta tuttavia valutando la possibilità di negoziare accordi quadro con alcuni fornitori.

Nonostante l'Emittente ritenga di poter sostituire gli eventuali fornitori che dovessero venire meno senza generare ritardi o inefficienze né nell'approvvigionamento dei materiali da altri fornitori né nell'esecuzione delle commesse, non è possibile escludere che in futuro qualcuno dei fornitori diventi strategico e che, in ogni caso, l'eventuale cessazione della collaborazione con qualcuno di essi possa determinare conseguenze negative sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale e sui risultati operativi dell'Emittente.

Inoltre, per quanto concerne l'attività di formazione, che costituisce, a detta del *Management*, uno dei fattori di successo dell'Emittente e del Gruppo, l'Emittente ha affidato l'esecuzione di tale attività alla società Edac I-Profile, con la quale ha stipulato un contratto avente ad oggetto la fornitura di servizi di consulenza, quali, ad esempio, la formazione, tramite corsi interaziendali, e la selezione del personale; tale contratto ha durata fino al 31 dicembre 2018 ed è tacitamente rinnovabile di anno in anno, salvo disdetta. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.

Non è possibile escludere che alla scadenza naturale del contratto, o precedentemente, in caso di risoluzione anticipata, l'impossibilità di reperire sul mercato società di formazione altrettanto valide in tempi rapidi potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sull'attività dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.13. Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Si segnala che l'Emittente non ha deliberato la distribuzione di dividendi relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Si segnala, altresì, che l'Emittente nei precedenti tre esercizi ha deliberato la distribuzione di dividendi per i seguenti importi: (i) con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati distribuiti dividendi complessivi per Euro 1.000.000; (ii) con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono stati distribuiti dividendi complessivi per Euro 900.000 e (iii) con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono stati distribuiti dividendi complessivi per Euro 350.000.

L'Emittente si è impegnata nei confronti dei sottoscrittori dei Prestiti Obbligazionari ExtraMOT Pro, a non distribuire riserve, fatta eccezione per la riserva degli utili risultanti dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, la cui distribuzione - da effettuarsi secondo le limitazioni previste nel

regolamento dei Prestiti Obbligazionari ExtraMOT Pro - non è, alla Data del Documento di Ammissione, stata effettuata.

Si segnala inoltre che, ai sensi dei regolamenti dei Prestiti Obbligazionari ExtraMOT Pro, l'Emittente si è impegnato, altresì, a limitare la distribuzione degli utili agli azionisti; in particolare:

- a) sino al 29 marzo 2019, (i) non distribuire dividendi nel caso in cui il rapporto PFN/EBITDA, post-distribuzione, sia superiore a 2,00 e (ii) non distribuire dividendi per un importo eccedente il 50% dell'Excess Cash Flow, ossia il Free Cash Flow al netto del Servizio del Debito, qualora il rapporto PFN/EBITDA sia inferiore a 2,00;
- b) a partire dal 30 marzo 2019 (i) non distribuire dividendi nel caso in cui il rapporto tra PFN/EBITDA, post-distribuzione, sia superiore a 2,00; e (ii) non distribuire dividendi per importi eccedenti le percentuali di *Excess Cash Flow* indicate nei regolamenti del Prestiti Obbligazionari ExtraMOT Pro, di seguito riportate, a seconda del Rapporto tra PFN/EBITDA, post-distribuzione, risultante alla Data di Calcolo, ossia al 31 dicembre di ogni anno a partire dal 31 dicembre 2017, riferita al relativo esercizio sociale:

PFN/EBITDA	Excess Cash Flow (%)
$2,00 \geq x > 1,50$	50,0
$1,50 \geq x > 1,00$	60,0
$x \leq 1,00$	70,0

Non è dunque possibile escludere che l'Emittente possa, anche a fronte di utili di esercizio, non procedere alla distribuzione di dividendi negli esercizi futuri.

Alla limitazione alla distribuzione degli utili sopra illustrata, fanno tuttavia eccezione le riserve costituite dagli utili risultanti dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 (approvato dall'assemblea dei soci dell'Emittente in data 23 giugno 2017) che potranno essere distribuite alle condizioni previste nei regolamenti del Prestiti Obbligazionari ExtraMOT Pro.

Al 31 dicembre 2017, il Rapporto tra PFN/EBITDA, calcolati secondo il regolamento del Prestiti Obbligazionari ExtraMOT Pro, è pari a 1,43. Non è possibile, tuttavia, escludere che in futuro tale rapporto possa subire un peggioramento con conseguente limitazione degli utili distribuibili da parte della Società.

Per una più dettagliata descrizione dei regolamenti dei Prestiti Obbligazionari ExtraMOT Pro si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1 del presente Documento di Ammissione; si segnala altresì che il testo integrale dei regolamenti dei Prestiti Obbligazionari ExtraMOT Pro è pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.ediliziacrobatica.com.

4.1.14. Rischi connessi ai contratti posti in essere tra Parti Correlate

L'Emittente e le società dalla stessa partecipate hanno concluso e intrattengono, e nell'ambito della propria operatività potrebbero continuare a concludere ed intrattenere, rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate, individuate sulla base dei principi stabiliti dal Principio Contabile IAS 24.

Le operazioni intervenute con le società del Gruppo e con le Parti Correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo.

L'Emittente ritiene che le condizioni previste dai contratti conclusi e le relative condizioni effettivamente praticate rispetto ai rapporti con Parti Correlate siano in linea con le normali condizioni di mercato correnti. Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, agli stessi termini e condizioni. Non vi è, inoltre, garanzia che le eventuali future operazioni con parti correlate vengano concluse dall'Emittente a condizioni di mercato.

L'incidenza dei costi delle operazioni con Parti Correlate sui costi al 30 giugno 2018 è stata pari al 3% su base consolidata e al 31 dicembre 2017 è stata pari al 3% su base consolidata.

Di seguito si riporta in forma tabellare l'ammontare totale in Euro migliaia delle transazioni che sono avvenute con parti correlate nel corso del primo semestre 2018:

Controparte	Debiti (€/000)	Costi (€/000)
Edac Italia	215	300
Edac I Profile	57	8
Totale	272	308

Di seguito si riporta in forma tabellare l'ammontare totale, in Euro migliaia, delle transazioni che sono avvenute con parti correlate nel corso dell'esercizio 2017:

Controparte	Debiti (€/000)	Costi (€/000)
Edac Italia	210	480
Edac I Profile	40	27
Totale	250	507

La Società ha adatto adeguati presidi di *corporate governance* al riguardo, avendo il Consiglio di Amministrazione approvato, in data 2 novembre 2018, la "Procedura per Operazioni con Parti Correlate" in conformità alle disposizioni del Regolamento AIM la cui entrata in vigore è prevista alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Per informazioni sulle operazioni con parti correlate si veda la Sezione Prima, Capitolo 14.

4.1.15. Rischi connessi all'incentivazione fiscale per gli investimenti in PMI Innovative e alla perdita dei requisiti di PMI Innovativa

L'ottenimento della qualifica di PMI Innovativa richiede il possesso ed il mantenimento di specifici requisiti previsti dall'articolo 4 del Decreto Legge del 24 gennaio 2015, n. 3. Ai sensi di tale articolo, è previsto che i soggetti (siano essi persone fisiche o giuridiche) che soddisfino specifiche caratteristiche e che investano in una PMI Innovativa abbiano diritto ad alcuni benefici fiscali.

Sebbene la Società, in data 15 dicembre 2017, abbia ottenuto la qualifica di PMI Innovativa e la relativa iscrizione nell'apposita sezione speciale del competente Registro delle Imprese, non è possibile escludere che in futuro vengano meno uno o più dei requisiti previsti dalla normativa e che l'Emittente quindi non possa essere più considerata una PMI Innovativa.

In aggiunta, sebbene l'Emittente sia attualmente in grado di sostenere i richiesti volumi di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione (così come definiti nella normativa di riferimento) funzionali al mantenimento della predetta qualifica di PMI Innovativa e abbia personale qualificato a tal fine, non è possibile escludere che (i) per effetto della crescita dell'Emittente detti volumi di spesa debbano essere incrementati anche significativamente ovvero che (ii) eventuali mutamenti degli standard o dei criteri normativi attualmente vigenti, nonché il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, possano obbligare la Società a sostenere spese straordinarie e comportare

costi di adeguamento con un conseguente effetto negativo sulla attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Da ultimo, con riferimento agli incentivi fiscali per gli investitori nel capitale dell'Emittente con particolare riferimento ad alcune previsioni contenute nella legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (c.d. Legge di Stabilità 2017), si sottolinea come ad oggi gli stessi non siano fruibili e come non sia certo che lo possano diventare in futuro, in quanto la Commissione Europea non ha ancora emesso la relativa decisione in merito alla compatibilità di tali misure con la disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato.

Non è pertanto possibile escludere che tale circostanza oltretutto la perdita della qualifica di PMI innovativa possa comportare la mancata, la ritardata fruibilità o la perdita dei predetti benefici fiscali a favore degli investitori dell'Emittente nonché la mancata, la ritardata fruibilità o la perdita di tutti i benefici o incentivi fiscali dell'Emittente relativi alla sua qualifica di PMI innovativa, con un conseguente effetto negativo sulla attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni in merito all'iter legislativo e regolamentare relativo agli Incentivi per le PMI Innovative si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.6.

4.1.17. Rischi connessi alle perdite su crediti e ritardi dei pagamenti e alle caratteristiche degli accordi commerciali

Al 30 giugno 2018, il Gruppo registrava un ammontare di crediti verso la clientela pari a Euro 9.344 migliaia e al 31 dicembre 2017 pari a Euro 6.728 migliaia (Euro 5.123 migliaia al 31 dicembre 2016). Al 30 giugno 2018 il fondo svalutazione crediti ammontava a Euro 170 migliaia e al 31 dicembre 2017 ammontava a Euro 170 migliaia (Euro 150 migliaia al 31 dicembre 2016).

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio relativo allo status dei crediti del Gruppo ancora da incassare alla data del 30 giugno 2018 e del 31 dicembre 2017:

Dettaglio Scaduti al 30/06/2018	Euro migliaia	Dettaglio Scaduti al 31/12/2017	Euro migliaia	Delta
Scaduti 0 - 30 gg	909	Scaduti 0 - 31 gg	1.042	(133)
Scaduti 31 - 60 gg	500	Scaduti 31 - 60 gg	437	63
Scaduti 61- 90 gg	374	Scaduti 61- 90 gg	429	(55)
Scaduti 91 - 120 gg	255	Scaduti 91 - 120 gg	245	10
Scaduti 121 - 180 gg	504	Scaduti 121 - 180 gg	537	(33)
Scaduti 181 - 365 gg	1.114	Scaduti 181 - 365 gg	759	355
Scaduti oltre 366 gg	1.659	Scaduti oltre 366 gg	1.314	345
Totale	5.315	Totale	4.763	552

Fonte: Management account

Di seguito, si riporta la tabella di riconciliazione dello scadenziario clienti al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 con il saldo dei crediti commerciali al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017:

Riconciliazione 30/06/2018	Euro migliaia	Riconciliazione 31/12/2017	Euro migliaia	Delta
Crediti a scadere	1.422	A scadere	700	722
Fatture da emettere	2.799	Fatture da emettere	1.461	1.338
Note di credito da emettere	(32)	Note di credito da emettere	(32)	-
Crediti minori non ricompresi nel partitario clienti	10	Crediti minori non ricompresi nel partitario clienti	6	4
Fondo svalutazione crediti	(170)	Fondo svalutazione crediti	(170)	-
Totale	4.029	Totale	1.965	1.342

Si riporta il dettaglio relativo ai tempi medi di incasso del Gruppo al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

Voce	31/12/2017	31/12/2016
Giorni medi di incasso	149	148
<i>(crediti commerciali/(Ricavi) x 360)</i>		

Fonte: Management account

L'Emittente ritiene che le caratteristiche strutturali e l'affidabilità dei clienti, nonché la tipologia di accordi sottoscritti (che prevedono acconti pari al 30% dell'importo totale entro 5 giorni dall'inizio dei lavori e il 70% dell'importo totale a titolo di pagamento correlato agli stati di avanzamento dei lavori o a conclusione dei lavori stessi, a seconda della durata della commessa) siano da annoverare tra gli elementi tipici del mercato di riferimento.

Al 31 dicembre 2017, sebbene (i) l'importo di ciascuna commessa risulti generalmente non superiore ad Euro 5.383, (ii) la clientela risulti frammentata e diversificata e (iii) sia stato implementato un sistema di valutazione *ex ante* della solvenza del cliente fornita da Cerved Group S.p.A., l'eventuale mancato pagamento da parte di un numero significativo di clienti della Società, l'eventuale ritardo nei pagamenti o risoluzione dei rapporti in essere potrebbe determinare un impatto significativo sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale e sui risultati operativi dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, non si può escludere che in futuro una minore diversificazione della clientela, unitamente ad un peggioramento dei tempi medi di incasso dei crediti verso i clienti possano avere conseguenze negative sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale e sui risultati operativi dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala infine che, nonostante il fondo svalutazione crediti sia ritenuto adeguato all'effettivo rischio di perdite su crediti, non si può escludere che in futuro si presentino posizioni caratterizzate da difficile esigibilità dei crediti e con tempistiche di recupero superiori alla media storica e/o che le perdite su crediti possano essere superiori a quanto accantonato alla data del presente Documento di Ammissione, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.17. Rischi connessi alle coperture assicurative

L'attività dell'Emittente e del Gruppo è soggetta ai rischi tipici dei settori nei quali opera. Tali rischi consistono, tra l'altro, nella possibilità che vengano arrecati danni ai propri dipendenti e/o a terzi e/o a cose, di difficile prevedibilità e/o quantificazione preventiva.

Sebbene l'Emittente ritenga di avere in essere polizze assicurative idonee a coprire gli eventuali danni, quali danni derivanti da responsabilità civile verso terzi e responsabilità civile verso i propri dipendenti, che potrebbero occorrere durante l'esecuzione dell'attività, non è possibile escludere che si verifichino eventi che per qualsiasi motivo non siano coperti dalle predette polizze assicurative ovvero che i relativi danni siano di un ammontare eccedente le coperture medesime; in tali circostanze l'Emittente sarebbe tenuta a sostenere i relativi oneri con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.18. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari

In considerazione dell'attività del Gruppo, lo stesso potrebbe essere in futuro parte di giudizi contenziosi avviati da terzi, e in particolari dai clienti con i quali intrattiene rapporti commerciali regolati dagli accordi stipulati, che potrebbero comportare oneri e passività con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Alla Data del Documento di Ammissione i procedimenti giudiziari legali (civili e penali, anche ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008) e fiscali a carico del Gruppo sono, a giudizio dell'Emittente, da ritenersi fisiologici in relazione all'attività svolta, alle dimensioni operative del Gruppo stesso, ai rischi impliciti nell'attività svolta dallo stesso e, in ogni caso, tali da non determinare impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziarie del Gruppo e, pertanto, non ha provveduto a stanziare accantonamenti al fondo rischi e oneri.

Non è possibile, ad ogni modo, escludere che in futuro possano essere instaurate cause di importi rilevanti che potrebbero, pertanto, in caso di soccombenza dell'Emittente o di una delle società del Gruppo, avere un impatto, anche reputazionale, negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.19 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

L'Emittente ha adottato lo Statuto che entrerà in vigore con l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle Azioni della Società. Tale Statuto prevede un sistema di *governance* ispirato ad alcuni principi stabiliti nel TUF. Esso prevede, in particolare:

- nomina del Consiglio di Amministrazione tramite voto di lista;
- nomina di almeno un consigliere di amministrazione munito dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter, comma 4, TUF;
- diritto di proporre integrazioni all'ordine del giorno (art. 126-bis TUF);
- nomina di un soggetto dedicato alla gestione della comunicazione continua con il mercato (c.d. *Investor Relator*), che si occupi di garantire flussi informativi adeguati relativamente alle vicende societarie più rilevanti.

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato prima dell'Ammissione e scadrà alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2019. Pertanto, solo a partire da tale momento troveranno applicazione le disposizioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto.

4.1.20 Rischi connessi alla mancata implementazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231/2001

Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti, per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestono posizioni di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi.

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal Decreto Legislativo 231/2001. Sebbene l'Emittente abbia avviato gli studi necessari per implementare il modello organizzativo previsto dalla normativa ed intenda dotarsi di tale modello entro 18 mesi dalla Data di Ammissione, l'Emittente potrebbe essere esposta al rischio, non coperto da specifiche ed apposite polizze assicurative, di eventuali sanzioni pecuniarie ovvero interdittive dell'attività previste dalla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sull'attività dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.21 Rischi relativi al mancato rinnovo delle certificazioni (ISO 9001, OHSAS 18001)

Il Gruppo è attualmente in possesso delle certificazioni ISO 9001 e OHSAS 18001 che rappresentano, in alcuni casi, prerequisiti indispensabili per la partecipazione ad alcune commesse.

Il Gruppo non può garantire che le certificazioni predette vengano mantenute anche in futuro, ovvero che non risulti necessario il sostenimento di costi allo stato non preventivabili ai fini del mantenimento delle stesse, ovvero che siano ottenute ulteriori certificazioni necessarie ai fini dello svolgimento dell'attività, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.22 Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo viene in possesso, raccoglie e tratta dati personali dei clienti, dei clienti dei *franchisee* o di potenziali clienti e dei propri dipendenti con l'obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

I dati personali di tali soggetti sono conservati e gestiti in archivi informativi e fisici presso la sede dell'Emittente. Nonostante il Gruppo adotti procedure interne e misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati non è possibile escludere del tutto il rischio che i dati siano danneggiati o perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note ai rispettivi interessati o dagli stessi autorizzate.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe (i) avere un impatto negativo sull'attività dell'Emittente e/o del Gruppo, anche in termini reputazionali, nonché (ii) comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni, amministrative e penali, a carico dell'Emittente e/o del Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

In caso di modifica delle normative applicabili (anche a livello comunitario), l'attività dell'Emittente e/o del Gruppo potrebbe subire un impatto economicamente rilevante, a causa di possibili costi che l'Emittente potrebbe dover sostenere per l'adeguamento alla nuova normativa.

Al tal proposito, si segnala che in data 24 maggio 2016 è entrato in vigore il nuovo Regolamento (UE) 2016/679 in tema di trattamento dei dati personali, volto ad allineare il quadro normativo in materia di tutela dei dati personali per tutti gli stati membri dell'Unione europea. In particolare, il

suddetto regolamento ha introdotto importanti modifiche ai processi da adottare per garantire la protezione dei dati personali (tra cui la nuova figura del *data protection officer*, obblighi di comunicazione di particolari violazioni dei dati e la portabilità dei dati) incrementando il livello di tutela delle persone fisiche e inasprendo, tra l'altro, le sanzioni applicabili al titolare e all'eventuale responsabile del trattamento dei dati, in caso di violazioni delle previsioni del regolamento. Tale regolamento è diventato definitivamente applicabile a partire dal 25 maggio 2018.

Si segnala che l'Emittente, con l'ausilio di consulenti esterni, ha avviato le attività di adeguamento delle proprie policy interne alla nuova disciplina europea così da adottare tutte le misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati, tuttavia, non è possibile escludere il rischio, che i dati in futuro danneggiati o perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note ai rispettivi interessati o dagli stessi autorizzate.

Peraltro, anche in ragione della novità della predetta normativa non è possibile escludere che nell'attività di adeguamento normativo siano state effettuate delle valutazioni non corrette nell'interpretazione e/o nel recepimento delle norme e dunque nell'adeguamento del Gruppo alle stesse.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe (i) avere un impatto negativo sull'attività dell'Emittente e/o del Gruppo, nonché (ii) comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni, amministrative e penali, a carico dell'Emittente e/o del Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Inoltre non è possibile escludere che nelle more di tale processo di adeguamento normativo la Società si trovi in una situazione di momentanea non conformità alle disposizioni del predetto regolamento e, pertanto, sia soggetta all'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni, amministrative e penali, a carico dell'Emittente e/o del Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Infine, in caso di ulteriore modifica delle normative applicabili (anche a livello comunitario), l'attività dell'Emittente e/o del Gruppo potrebbe subire un impatto economicamente rilevante, a causa di possibili costi che l'Emittente potrebbe dover sostenere per l'adeguamento alla nuova normativa.

[4.1.23 Rischi connessi alla fruizione del credito d'imposta per ricerca e sviluppo](#)

Con l'emanazione del D.M. 27 maggio 2015 sono state rese note le disposizioni attuative del credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 1, comma 35, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, Legge di Stabilità per l'anno 2015 (ossia quelle spese definite di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale), nonché le modalità di verifica e controllo dell'effettività delle spese sostenute a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, le cause di decadenza e di revoca del beneficio fiscale, le modalità di restituzione del credito d'imposta indebitamente fruito.

Poiché l'ambito soggettivo di applicazione del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo comprende tutte le imprese - indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore in cui operano nonché dal regime contabile adottato e dalle dimensioni - che hanno effettuato investimenti in attività di ricerca e sviluppo a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2020, l'Emittente ha ottenuto e,

presumibilmente, qualora continui a sostenere spese per attività di ricerca e sviluppo, otterrà agevolazioni relativamente agli investimenti effettuati nel periodo compreso tra il 2015 e il 2020.

Al 31 dicembre 2017, il credito d'imposta riconosciuto all'Emittente ammonta ad Euro 720 migliaia di cui Euro 686 migliaia relativi al beneficio fiscale dell'esercizio 2017 derivante dall'attività di Ricerca e Sviluppo, ex art. 3 del D.L. 23 dicembre 2013 n. 145, modificato dal comma 35, art. 1 della L. 23 dicembre 2014 n. 190. del 2017 e Euro 34 migliaia relativi al beneficio fiscale dell'esercizio 2016 non interamente compensato al 31 dicembre 2017. Si segnala che la dichiarazione dei redditi è stata presentata in data 31 ottobre 2018. Tale credito di imposta è stato indicato nella dichiarazione dei redditi e non ha concorso alla formazione del reddito, né della base imponibile IRAP.

Alla luce di quanto precede non è possibile escludere che in futuro, qualora l'Emittente non accumuli più tale credito di imposta e, comunque, successivamente al 2020, quando la normativa cesserà di essere applicabile, l'impossibilità di utilizzare tale credito di imposta possa avere degli effetti sulla marginalità futura dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.24 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, Arim Holding è pieno proprietario di una partecipazione pari a circa il 91,50% del capitale sociale dell'Emittente e nudo proprietario di una partecipazione pari a circa l'8,50% dell'Emittente.

In particolare, ad esito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale Offerta, dell'Aumento di Capitale Dipendenti, dell'Aumento di Capitale *Greenshoe* ed escludendo le *Price Adjustment Shares*, il 73,6% del capitale sociale dell'Emittente sarà posseduto da Arim Holding. Pertanto, anche a seguito dell'ammissione alle negoziazioni dell'Emittente su AIM Italia, Arim Holding continuerà a detenere il controllo di diritto della Società e, pertanto, l'Emittente non sarà contendibile.

Fino a quando Arim Holding continuerà a detenere la maggioranza assoluta del capitale sociale dell'Emittente, potrà determinare le deliberazioni dell'assemblea ordinaria, tra cui, le deliberazioni sulla nomina della maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e sulla distribuzione dei dividendi. Inoltre, anche ad esito del Collocamento, la presenza di una struttura partecipativa concentrata e di un azionista di controllo potrebbero impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso ad un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle azioni dell'Emittente medesimo.

4.1.25 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, stime ed elaborazioni interne

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza, nonché valutazioni e stime sulla dimensione e sulle caratteristiche del mercato in cui operano l'Emittente e il Gruppo e sul posizionamento competitivo degli stessi. Dette stime e valutazioni sono formulate, ove non diversamente specificato dall'Emittente, sulla base dei dati disponibili (le cui fonti sono di volta in volta indicate nel presente Documento di Ammissione), della specifica conoscenza del settore di appartenenza o della propria esperienza, ma, a causa della carenza di dati certi e omogenei, costituiscono in ogni caso il risultato di elaborazioni effettuate dall'Emittente dei predetti dati e fattori, con il conseguente grado di soggettività e l'inevitabile margine di incertezza che ne deriva.

Non è pertanto possibile prevedere se tali stime, valutazioni e dichiarazioni – seppur provenienti da dati e informazioni ritenuti dal *management* attendibili - saranno mantenute o confermate. L'andamento del settore in cui opera l'Emittente ed il Gruppo potrebbe risultare differente da

quello previsto in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori, enunciati e non, tra l'altro, nel presente Documento di Ammissione.

4.1.26 Rischi connessi a possibili conflitti di interesse degli Amministratori dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'amministratore delegato dell'Emittente, Riccardo Iovino, risulta essere amministratore unico nonché socio di maggioranza di Arim Holding, socio unico dell'Emittente. Il dott. Iovino risulta peraltro essere presidente del consiglio di amministrazione delle società del Gruppo: EDAC Biella, EDC Versilia, EDAC Sicilia e EDAC Roma Trastevere. Il dott. Iovino, infine, ricopre anche la carica di consigliere dell'organo amministrativo della Parte Correlata EDAC Italia.

Si segnala che Simonetta Simoni, presidente del Consiglio di Amministrazione, risulta essere alla Data del Documento di Ammissione, usufruttuaria, con diritto di voto, di una partecipazione pari all'8,5% del capitale sociale dell'Emittente. Simonetta Simoni ricopre altresì la carica di consigliere di amministrazione della Parte Correlata EDAC Italia.

Alla Data del Documento di Ammissione, Anna Marras, amministratore con deleghe dell'Emittente, detiene una partecipazione di minoranza di Arim Holding, socio unico dell'Emittente. Anna Marras risulta altresì essere amministratore unico della società EDAC I-Profile, di cui Arim Holding detiene una partecipazione di maggioranza, infine Anna Marras risulta essere presidente del consiglio di amministrazione della Parte Correlata EDAC Italia, di cui detiene, altresì, una partecipazione di minoranza.

Alla luce di quanto sopra, non si può pertanto escludere che le decisioni dell'Emittente possano essere influenzate, in modo pregiudizievole per l'Emittente stesso, dalla considerazione di interessi concorrenti o confliggenti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14 del Documento di Ammissione.

4.1.27 Rischi fiscali

L'Emittente è soggetto al sistema di tassazione previsto dalla normativa fiscale e tributaria italiana. Eventuali modifiche sfavorevoli a tale normativa, nonché qualsiasi cambio di orientamento da parte delle autorità fiscali italiane o della giurisprudenza con riferimento all'applicazione o interpretazione della normativa fiscale e tributaria potrebbero comportare possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Nonostante l'Emittente ritenga di aver applicato e di applicare diligentemente la normativa fiscale e tributaria, in considerazione della complessità e del continuo mutamento della predetta normativa, nonché della sua interpretazione, non è possibile escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni, o assumere posizioni, in contrasto con quelle adottate dall'Emittente nello svolgimento della propria attività, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano giudizi pendenti innanzi alle Commissioni Tributarie (Provinciale o Regionale).

Si segnala tuttavia che dall'estratto dei ruoli elaborato dal sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate Riscossione, alla Data del Documento di Ammissione, risultano emesse nei confronti dell'Emittente cartelle di pagamento aventi natura fiscale per complessivi Euro 276.565. Tali cartelle sono state oggetto di definizione agevolata: (i) ex D.L. n. 193/2016, convertito con modificazioni dalla Legge n. 225/2016 con riduzione degli importi pretesi ad Euro 42.485 su un totale di Euro 95.164 ed (ii) ex D.L. n. 148/2017 convertito con modificazioni dalla Legge n.

172/2017 con riduzione degli importi pretesi ad Euro 111.431 su un totale di Euro 181.401. Alla Data del Documento di Ammissione il debito residuo non scaduto è pari ad Euro 43.994. In caso di mancato ovvero di insufficiente o tardivo versamento delle rate la definizione non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e decadenza per il recupero dei carichi fiscali oggetto di definizione agevolata. In tal caso, i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto a seguito dell'affidamento del carico e non determinano l'estinzione del debito residuo, di cui l'agente della riscossione prosegue l'attività di recupero e il cui pagamento non può essere rateizzato ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. In questa remota evenienza l'Emittente si troverebbe a versare in unica soluzione il debito residuo oltre sanzioni senza che ciò possa produrre, in ragione dell'importo, possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'Emittente ha inoltre in corso alcuni piani rateali funzionali al pagamento di debiti tributari emersi a seguito della contestazione da parte dell'Agenzia delle Entrate di irregolarità a seguito del controllo automatizzato delle dichiarazioni fiscali ex art. 36bis D.P.R. 600/1973. Alla Data del Documento di Ammissione il debito residuo non scaduto è pari ad Euro 200.647. In caso di mancato ovvero di insufficiente o tardivo versamento delle rate il debito residuo sarebbe iscritto a ruolo ed il carico fiscale così trasferito all'agente della riscossione ai fini dell'attività di recupero ed il cui pagamento ricorrendone i presupposti può essere rateizzato ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, senza quindi sostanziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Ciò premesso, si segnala che, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'Emittente ha proceduto ad iscrivere alla voce di conto economico 20) rubricata "imposte relative ad esercizi precedenti" l'importo di Euro 290.547 nonché alla voce di stato patrimoniale 12) rubricata "debiti tributari" l'importo di Euro 1.512.614, che riflettono la miglior stima dei rischi e dei debiti fiscali riferiti ad annualità precedenti (ivi incluse, ma non soltanto, le cartelle di pagamento di cui sopra) oltretutto sempre alla voce 20) di conto economico imposte correnti relative a tale esercizio per Euro 347.628.

4.1.28 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione ed al controllo interno

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha implementato un sistema di controllo di gestione caratterizzato da processi automatizzati di raccolta e di elaborazione dei dati rispetto ai quali sono necessari interventi di sviluppo coerenti con la crescita dell'Emittente e del Gruppo.

Alla Data del Documento di Ammissione la Società ha in corso un progetto di miglioramento del sistema di reportistica utilizzato, attraverso una progressiva integrazione e automazione dello stesso riducendo in tal modo il rischio di errore ed incrementando la tempestività del flusso delle informazioni. Si segnala che in caso di mancato completamento del processo volto alla maggiore operatività del sistema di reporting, lo stesso potrebbe essere soggetto al rischio di errori nell'inserimento dei dati, con la conseguente possibilità che il management riceva un'errata informativa in merito a problematiche potenzialmente rilevanti o tali da richiedere interventi in tempi brevi.

Il sistema elaborato dalla Società è in grado di ridurre il rischio di errore e consente una tempestiva elaborazione dei dati e dei flussi delle informazioni. Eventuali interventi di sviluppo potranno essere effettuati coerentemente con la crescita dell'Emittente e del Gruppo. Peraltro l'implementazione del sistema di elaborazione dei dati e dei flussi delle informazioni risulterà utile anche ai fini dell'elaborazione delle situazioni contabili annuali e infra-annuali.

L'Emittente ritiene altresì che, considerata l'attività svolta dalla Società alla Data del Documento di Ammissione, il sistema di *reporting* sia adeguato affinché l'organo amministrativo possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché possa consentire di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità.

4.2. Fattori di rischio relativi al mercato in cui opera l'Emittente

4.2.1. Rischi connessi alla regolamentazione dei settori di attività in cui opera il Gruppo

L'attività del Gruppo è esposta a mutamenti nel quadro regolamentare inerente, tra l'altro, la disciplina dei lavori pubblici, la normativa fiscale e giuslavoristica, l'edilizia e l'urbanistica, la prevenzione incendi e la sicurezza sui luoghi del lavoro. Spesso le disposizioni di legge, amministrative e regolamentari relative ai suddetti aspetti presentano particolari profili di complessità e frammentarietà e, in alcuni casi, le stesse sono interpretate dalle autorità competenti in maniera contraddittoria o comunque non prevedibile. Tali circostanze possono dare luogo a difficoltà e incertezze per le imprese operanti nel settore e sfociare in contenziosi.

In particolare, nel Titolo IV del D.Lgs. n. 81/2008, relativo ai cantieri temporanei e mobili, e precisamente nel Capo II, sono contenute le norme sui lavori in quota quali quelli forniti dall'Emittente. A tal riguardo, gli articoli di maggiore interesse ai fini dell'attività svolta dall'Emittente sono:

- i. gli artt. 105 e 106 che elencano rispettivamente le attività soggette e le attività escluse dall'applicazione delle norme del Capo II del Titolo IV;
- ii. l'art. 107 che fornisce la definizione di lavoro in quota;
- iii. l'art. 111 che riporta gli obblighi dei datori di lavoro nell'uso di attrezzature per i lavori in quota, compresi i lavori in quota mediante funi;
- iv. l'art. 115 che fornisce indicazioni sui sistemi di protezione contro le cadute dall'alto; e
- v. l'art. 116 che riporta gli obblighi dei datori di lavoro concernenti l'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi.

Una menzione particolare merita l'art. 111 del D.Lgs. n. 81/2008 che enuclea alcuni principi in materia di scelta del metodo di lavoro con funi come mezzo di accesso su luoghi di lavoro in quota imponendo al datore di lavoro che la scelta di tale mezzo di accesso avvenga dopo un'attenta analisi dei rischi. Il legislatore non indica tuttavia criteri oggettivi, aventi natura inequivocabile, in forza dei quali il datore di lavoro debba o meno scegliere un determinato dispositivo di sicurezza, collettivo (ponteggi) o individuale (funi) ma si limita, come detto, all'enunciazione di alcuni principi e criteri generali tra cui, al comma 4, anche "[...] *la breve durata di impiego [...]*"; conseguentemente è lasciato alla discrezionalità dell'operatore valutare di volta in volta l'opera da eseguire e le relative condizioni del luogo dove la stessa debba essere eseguita.

In considerazione del dettato dell'art. 111 del D.Lgs. n. 81/2008, non è possibile escludere che alcune categorie di commesse di particolare rilevanza non possano essere eseguite mediante la tecnica del lavoro con funi. Infatti, ancorché i servizi su corda presentino evidenti vantaggi in termini di tempo, sicurezza per i lavoratori ed efficienza e siano in forte espansione nel panorama nazionale dei servizi nel settore edile, al momento non si registrano in giurisprudenza orientamenti che abbiano chiarito in modo dettagliato i presupposti e le circostanze per l'utilizzo di tali tecniche nel settore dell'edilizia.

L'accertamento di violazioni di leggi, regolamenti o politiche ovvero mutamenti di dette previsioni o dei relativi criteri di interpretazione, potrebbero avere l'effetto di ritardare l'esecuzione dei lavori o

di aumentarne i costi, esponendo le società del Gruppo al rischio di penali, sanzioni, procedimenti in sede civile o penale o altri oneri non previsti, con possibili effetti sostanzialmente negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Ciascuno di tali rischi può sfociare in richieste di risarcimento del danno e/o in sanzioni che, oltre a determinare possibili ritardi nell'esecuzione delle opere, sono suscettibili di cagionare un danno all'immagine e alla reputazione del Gruppo. Inoltre, le disposizioni normative applicabili possono essere soggette a misure rafforzative o ad altre tipologie di modifica per effetto di norme europee o di accordi internazionali e i costi legati al rispetto delle stesse possono essere, in determinati casi, ragguardevoli.

Sebbene il Gruppo abbia adottato procedure comportamentali (il cd. *vademecum*) e continui ad effettuare investimenti significativi volti ad assicurare la tutela dei propri lavoratori e, più in generale, la conformità con le normative sopra richiamate, eventuali atti considerati come una violazione delle predette normative ovvero mutamenti delle stesse ovvero richieste provenienti dalle competenti autorità di adozione di misure aggiuntive potrebbero comportare effetti sostanzialmente negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

4.2.2. Rischi connessi alla salute e alla sicurezza sul luogo di lavoro

In considerazione dell'attività caratteristica del Gruppo, ed in virtù del fatto che le aree di cantiere sono, per definizione, luoghi pericolosi per l'incolumità di coloro che vi lavorano o che vi accedono, non è possibile escludere, nemmeno utilizzando le più efficaci e cautelative misure di sicurezza e prevenzione degli infortuni, che nel corso dell'esecuzione delle opere commissionate all'Emittente e/o alle società del Gruppo si verifichino degli incidenti che provochino la morte o la lesione di persone, la sospensione delle attività, danni alle proprietà altrui e danni o perdita delle attrezzature e/o delle strutture del Gruppo e che l'Emittente sia tenuto a risarcire i soggetti che hanno riportato danni e/o lesioni con eventuali responsabilità anche di carattere penale.

Il Gruppo utilizza coperture assicurative contro i principali rischi operativi legati alle proprie attività, ivi inclusi quelli connessi alla salute e alla sicurezza sul luogo di lavoro. Tali coperture sono soggette, come di regola, a limitazioni, quali franchigie e massimali.

Il verificarsi di un danno non totalmente coperto o coperto solo parzialmente dalla polizza, o l'incapacità o il mancato rispetto da parte di un assicuratore di far fronte ai propri obblighi assicurativi, potrebbero avere un impatto negativo rilevante sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.2.3. Rischi relativi all'elevato grado di competitività

Il settore di riferimento dell'Emittente, con particolare riguardo all'esecuzione di opere edili, è caratterizzato da un alto grado di competitività, in ragione di una sempre crescente presenza nel mercato sia dei grandi operatori sia dei piccoli operatori.

Nonostante il Gruppo vanti, alla Data del Documento di Ammissione, una significativa posizione sul mercato italiano nel sotto settore dell'edilizia svolta con la tecnica della doppia fune di sicurezza, non è possibile escludere che, il possibile intensificarsi del livello di concorrenza in tale settore di riferimento si ripercuota negativamente sul posizionamento competitivo e sulle prospettive reddituali con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.2.4. Rischio relativo all'area geografica di riferimento

Ad oggi, l'attività del Gruppo si sviluppa esclusivamente in Italia sia per il tramite di sedi operative dirette sia per il tramite della rete di franchising. L'Emittente sta contestualmente perseguendo una strategia per l'espansione all'estero dell'attività commerciale volta, tra l'altro, all'apertura di nuove sedi operative in paesi strategici e alla crescita per linee esterne attraverso l'acquisizione di target straniere operanti nel medesimo settore. Anche per ragioni legate allo scenario macroeconomico e/o alla normativa in tema di sicurezza sul lavoro applicabile, è possibile che l'attività dell'Emittente avente ad oggetto servizi di edilizia svolta con la tecnica della doppia fune di sicurezza non possa essere effettivamente prestata in alcune aree geografiche con la conseguenza che non è possibile escludere che la strategia di espansione non raggiunga gli obiettivi prefissati.

L'attività del Gruppo potrebbe dunque essere influenzata, da una parte, dai mutamenti dello scenario macroeconomico domestico e/o, dall'altra, dall'impossibilità di espandere la propria attività in aree geografiche (inclusi i paesi stranieri) considerate strategiche per la crescita dell'Emittente, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

4.2.5. Rischi connessi all'evoluzione dell'architettura edilizia

L'attività dell'Emittente ha principalmente ad oggetto la ristrutturazione, restaurazione e manutenzione di immobili tradizionali costruiti in muratura o in cemento armato, che, quindi, proprio in ragione dei materiali di costruzione impiegati, necessitano di diversi interventi quali, ad esempio, la demolizione o il risanamento dell'intonaco di facciata, la sigillatura di crepe, la tinteggiatura e il ripristino dei frontalini, balconi e cornicioni.

Ad oggi, è possibile riscontrare una tendenza alla costruzione di edifici con materiali differenti quali, in particolare, vetro e/o acciaio e non è, in ogni caso, possibile escludere che le modalità di costruzione di edifici si evolvano nel corso del tempo e che un sempre maggior numero di edifici venga costruito con materiali alternativi a quelli tradizionali.

Qualora si verificasse una tale eventualità e qualora l'Emittente non riuscisse ad aggiornare ed evolvere la propria offerta di servizi compatibilmente con le nuove modalità di costruzione, non è possibile escludere che il Gruppo possa essere esposto al potenziale rischio di contrazione della domanda da parte dei clienti e di conseguenza la marginalità del Gruppo possa subire una riduzione con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sull'attività dell'Emittente stessa.

4.2.6. Rischi relativi al clima e altri eventi atmosferici

L'Emittente svolge un'attività prevalentemente *outdoor* che è, quindi, per tale ragione, soggetta all'influenza delle condizioni climatiche come, ad esempio, neve, pioggia, grandine, oltre che calamità naturali quali terremoti e alluvioni. È, infatti, evidente che, soprattutto per ragioni di sicurezza ma anche di mantenimento di qualità nell'esecuzione dell'opera, nei giorni di maltempo, i dipendenti dell'Emittente si trovino nell'impossibilità di svolgere la loro prestazione, con conseguente possibile cancellazione delle commesse e/o rallentamento nell'esecuzione delle stesse e slittamento dei successivi interventi previsti nel calendario operativo dell'Emittente.

Per quanto precede non è possibile escludere il rischio che condizioni climatiche particolarmente avverse possano comportare una minore redditività per l'Emittente, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.2.7. Rischi connessi all'andamento del settore delle ristrutturazioni edili

Il settore in cui opera il Gruppo è soggetto a cicli congiunturali, al di fuori del controllo dell'Emittente, il cui andamento negativo potrebbe avere conseguenze negative sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

In particolare, il Gruppo svolge la propria attività nel settore delle ristrutturazioni edili nell'ambito del segmento avente ad oggetto i lavori svolti con la tecnica della doppia fune di sicurezza, senza l'utilizzo di ponteggi. Tale settore (cioè quello delle ristrutturazioni edili e, più in generale, della manutenzione straordinaria degli immobili), pur facendo parte del settore dell'edilizia e delle costruzioni, che – come noto – ha subito un significativo calo di mercato, ha negli ultimi anni ottenuto risultati anticiclici.

Gli interventi di manutenzione sul patrimonio edilizio hanno, infatti, assunto un peso sempre più significativo all'interno del settore delle costruzioni, e, in particolare, un contributo importante è stato apportato proprio dagli investimenti relativi agli interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla riqualificazione del patrimonio abitativo privato.

Tale dinamica positiva ha, pertanto, contribuito a sostenere i livelli di attività registrata complessivamente nel settore delle costruzioni.

Quanto precede è confermato dalle ricerche "Primo rapporto sul recupero edilizio in Italia" (Scenari Immobiliari) e da "Una nuova edilizia contro la crisi" (Symbola), le quali riportano una crescita costante degli investimenti in lavori di ristrutturazioni che nel 2016 hanno raggiunto un valore pari a circa Euro 69,4 miliardi. Per informazioni sulle sul mercato di riferimento dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Paragrafo 6.2.

Tale trend positivo è stato mantenuto anche grazie alle agevolazioni fiscali previste per le famiglie che effettuano interventi di ristrutturazione edilizia, combinate all'aliquota IVA agevolata al 10%.

Sebbene, quindi, al momento l'attività dell'Emittente e del Gruppo siano caratterizzate da un andamento positivo, non è possibile escludere che nel futuro possa verificarsi una crisi anche in questo ambito del settore edile con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.2.8. Rischi connessi all'impatto delle eventuali incertezze del quadro macroeconomico

Nel contesto delle condizioni generali dell'economia, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente è necessariamente influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico.

Nel corso degli ultimi anni, i mercati finanziari sono stati connotati da una volatilità particolarmente marcata che ha avuto pesanti ripercussioni sulle istituzioni bancarie e finanziarie e, più in generale, sull'intera economia. Il significativo e diffuso deterioramento delle condizioni di mercato è stato accentuato da una grave e generalizzata difficoltà nell'accesso al credito, sia per i consumatori sia per le imprese, e ha determinato una carenza di liquidità (con conseguente aumento del costo relativo ai finanziamenti) che si è ripercossa sullo sviluppo industriale e sull'occupazione.

Sebbene i governi e le autorità monetarie abbiano risposto a questa situazione con interventi di ampia portata, non è possibile prevedere se e quando l'economia ritornerà ai livelli antecedenti la crisi. Ove tale situazione di marcata debolezza e incertezza dovesse prolungarsi significativamente o aggravarsi nei mercati in cui l'Emittente opera, l'attività, le strategie e le prospettive dell'Emittente potrebbero essere negativamente condizionate con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi, nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il verificarsi di eventi relativi a tali rischi nonché significativi mutamenti nel quadro macroeconomico, politico, fiscale o legislativo potrebbe avere un impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.2.9. Rischi ambientali legati all'attività dell'Emittente

Le attività dell'Emittente sono soggette a norme e regolamenti in materia ambientale.

In ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa in materia di tutela dell'ambiente, l'Emittente pone in essere gli investimenti necessari per garantire una gestione sicura e responsabile dei rifiuti e dei materiali di scarto.

Nonostante l'Emittente ritenga di adempiere alle applicabili normative, non può essere escluso che la stessa debba sostenere spese straordinarie per azioni promosse nei confronti della stessa per problematiche in tema e/o sia tenuta ad investimenti significativi per ottemperare agli obblighi previsti dalla normativa in materia, con un conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente stessa.

4.3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'offerta

4.3.1. Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia

Gli Strumenti Finanziari sono stati ammessi alle negoziazioni su AIM Italia, il sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati. Alla Data del Documento di Ammissione risultano essere quotate su AIM Italia un numero limitato di società. L'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia pone pertanto alcuni rischi tra i quali: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può comportare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e non vi è garanzia per il futuro circa il successo e la liquidità nel mercato degli Strumenti Finanziari; e (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione. Deve inoltre essere tenuto in considerazione che AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse su AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e in particolare le regole sulla *corporate governance* previste dal Testo Unico della Finanza, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali per esempio le norme applicabili agli emittenti di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal Testo Unico della Finanza, ove ricorrano i presupposti di legge, e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto che sono richiamate nello Statuto della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM.

4.3.2. Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo degli Strumenti Finanziari dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, gli Strumenti Finanziari dell'Emittente non sono quotati o negoziabili su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione e, dopo l'ammissione su AIM Italia, non saranno quotati su un mercato regolamentato. Sebbene gli Strumenti Finanziari verranno scambiati su AIM Italia, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato attivo e liquido per gli stessi. Potrebbero infatti insorgere difficoltà di disinvestimento con potenziali effetti negativi sul prezzo al quale gli Strumenti Finanziari possono essere alienati. Non possono essere fornite garanzie sulla possibilità di concludere negoziazioni sugli Strumenti Finanziari dell'Emittente in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di acquisto e le richieste di acquisto potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di vendita. Inoltre, a seguito dell'Ammissione, il prezzo di mercato degli Strumenti Finanziari potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori (tra cui un'eventuale vendita di un numero considerevole di azioni da parte degli azionisti che hanno assunto un impegno temporaneo a non alienare le Azioni stesse, alla scadenza del termine di efficacia dei suddetti impegni), alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società.

4.3.3. Rischi connessi alla possibilità di revoca e sospensione dalla negoziazione degli Strumenti Finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli Strumenti Finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- i. entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- ii. gli Strumenti Finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;

- iii. la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

4.3.4. Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente e fino ai 30 (trenta) giorni successivi a tale data, lo Specialista potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a formarsi. Inoltre, non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

4.3.5. Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è controllata di diritto da Arim Holding ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1) del Codice Civile e non è pertanto contendibile.

Ad esito dell'Aumento di Capitale Offerta, dell'Aumento di Capitale Dipendenti e dell'Aumento di Capitale *Greenshoe*, Arim Holding deterrà una partecipazione pari al 77,7% del capitale sociale dell'Emittente. Inoltre, assumendo l'integrale esercizio dei Warrant da parte del mercato, Arim Holding sarà comunque titolare di una partecipazione pari al 73,6% del capitale sociale dell'Emittente.

In ragione di quanto precede, Arim Holding potrà avere un ruolo determinante nell'adozione delle delibere dell'assemblea, quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

4.3.6. Rischi connessi ai conflitti di interesse del Nomad e Global Coordinator

Banca Profilo, che ricopre il ruolo di *Nominated Adviser* ai sensi del Regolamento *Nominated Advisers* per l'ammissione alla negoziazione delle Azioni della Società su AIM Italia, potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi in quanto potrebbe in futuro prestare servizi di *advisory* e di *equity research* in via continuativa a favore dell'Emittente o delle altre società facenti parte del Gruppo della stessa.

Banca Profilo, che inoltre ricopre il ruolo di *Global Coordinator* per l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni in relazione al suddetto ruolo assunto nell'ambito dell'Offerta. Si segnala altresì che Banca Profilo potrebbe prestare in futuro servizi di *investment banking* così come servizi di *lending* ed ulteriori a favore del Gruppo.

4.3.7. Rischi connessi ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti dell'Emittente

Arim Holding, con sede legale in Firenze, Via Pier Capponi 89, codice fiscale e numero di partita IVA 06817050484, che alla Data di Ammissione è titolare dell'intero capitale sociale dell'Emittente, la sig.ra Simonetta Simoni, titolare del diritto di usufrutto su una partecipazione pari all'8,5% del capitale sociale dell'Emittente, unitamente al sig. Riccardo Iovino e alla sig.ra Anna Marras, quali azionisti di Arim Holding, hanno assunto impegni di lock-up contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie Azioni per un periodo di 24 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni. Alla scadenza dei suddetti impegni di lock-up, non vi è alcuna garanzia che gli stessi non procedano alla vendita, anche solo parziale, delle Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del Documento di Ammissione.

4.3.8. Rischi connessi all'andamento delle quotazioni in funzione degli investimenti dell'Emittente

I risultati dell'Emittente dipenderanno dall'andamento degli investimenti che la stessa effettuerà. Detti investimenti, tenuto conto della tipologia di attività svolta dal Gruppo, sono caratterizzati da elevati livelli di incertezza, da difficile prevedibilità e da non sempre oggettiva valutabilità a priori. Non vi è alcuna garanzia che il Gruppo riesca a trasmettere al mercato la corretta interpretazione del rapporto rischio - opportunità degli investimenti effettuati e del loro progressivo andamento, con conseguenti effetti negativi sull'andamento delle quotazioni degli Strumenti Finanziari.

4.3.9. Rischi connessi ai *Warrant* e alla relativa liquidabilità dei *Warrant* e delle Azioni di Compendio

I *Warrant* verranno assegnati gratuitamente ai sottoscrittori e acquirenti delle Azioni Ordinarie in sede di Offerta oltre che agli acquirenti delle Azioni Ordinarie che verranno acquistate nel contesto dell'Aumento di Capitale Greenshoe e dell'Aumento di Capitale Dipendenti, nel rapporto di n. 1 *Warrant* ogni n. 4 Azioni sottoscritte.

I titolari dei *Warrant* avranno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di 1 Azione di Compendio per ogni n. 1 *Warrant* posseduto, ai termini ed alle condizioni di cui al regolamento "*Warrant* EDAC 2018-2021" riportato in Appendice al presente Documento di Ammissione.

I possessori dei *Warrant* potranno inoltre liquidare il proprio investimento mediante vendita sul mercato, in seguito alla loro quotazione. Allo stesso modo potranno essere liquidate le Azioni di Compendio ricevute in seguito all'esercizio dei *Warrant*.

Entrambi gli strumenti finanziari potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dall'Emittente e dall'ammontare degli strumenti finanziari stessi, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Si segnala che, in caso di mancato esercizio dei *Warrant* entro il termine ultimo per l'esercizio, questi perderanno di validità. I portatori di *Warrant* che non avranno sottoscritto Azioni di Compendio entro tale termine subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente ove, per contro, i *Warrant* fossero esercitati da uno o più degli altri titolari. Per ulteriori informazioni si rinvia al regolamento "*Warrant* EDAC Group 2018-2021" riportato in Appendice al presente Documento di Ammissione.

4.3.11. Rischi connessi alle *Price Adjustment Shares*

La Società ha adottato un meccanismo per effetto del quale, in caso di mancato raggiungimento da parte della stessa di taluni obiettivi di redditività per l'esercizio al 31 dicembre 2018, il numero di azioni della Società detenute dall'azionista di maggioranza, Arim Holding, si ridurrà e, di conseguenza, la quota percentuale del capitale sociale della Società detenuto dai soci diversi da Arim Holding s'incrementerà.

Alla Data del Documento di Ammissione, Arim Holding è titolare di n. 1.200.000 *Price Adjustment Shares*. Tali azioni, in caso di mancato raggiungimento da parte della Società degli obiettivi di redditività indicati di seguito, saranno, in tutto o in parte, annullate determinando quindi una riduzione del numero di azioni della Società detenute da Arim Holding. Viceversa, in caso di raggiungimento degli obiettivi di redditività, le *Price Adjustment Shares* saranno convertite, in tutto o in parte, in Azioni ordinarie, secondo quanto più nel dettaglio descritto di seguito.

Si segnala che l'obiettivo di redditività non costituisce in alcun modo una previsione dell'andamento economico e finanziario futuro dell'Emittente e del Gruppo. Esso rappresenta esclusivamente un obiettivo, astratto e potenzialmente raggiungibile, identificato nell'ambito del meccanismo di ristoro economico concordato.

La conversione delle *Price Adjustment Shares* in Azioni ordinarie e/o l'annullamento delle stesse sarà determinata mediante una formula basata sul valore dell'EBITDA consolidato registrato nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018.

Il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi di redditività, nonché la conversione o l'annullamento delle *Price Adjustment Shares* saranno individuati con delibera del Consiglio di Amministrazione. In particolare, il numero puntuale di *Price Adjustment Shares* convertite in Azioni ordinarie sarà constatato dal Consiglio di Amministrazione entro 5 (cinque) giorni dall'approvazione da parte dell'assemblea ordinaria del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, tramite la redazione di un apposito prospetto e con l'ausilio della Società di Revisione, chiamata anche ad emettere una relazione in conformità ai principi di revisione internazionali ed in particolare all'ISR 4400. Al riguardo si evidenzia il potenziale conflitto di interessi del Consiglio di Amministrazione della Società (che verrà chiamato, *inter alia*, (i) ad individuare l'EBITDA al 31 dicembre 2018 sulla cui base sarà calcolato l'EBITDA TARGET 2018 nonché (ii) ad individuare il numero puntuale di *Price Adjustment Shares* che saranno convertite in Azioni ordinarie o annullate), che è composto da membri in parte designati da Arim Holding, che subirà una riduzione del numero di Azioni della Società dallo stesso detenute in caso di annullamento delle *Price Adjustment Shares* (cfr. art. 3 dello Statuto).

Si precisa che le *Price Adjustment Shares*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3 dello Statuto, (i) attribuiscono il diritto di voto nelle delibere assembleari sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, (ii) non saranno ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia e (iii) sono intrasferibili. Per maggiori informazioni sul meccanismo di conversione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.2 del Documento di Ammissione.

Infine, si segnala che l'eventuale mancato raggiungimento dell'obiettivo di redditività previsto nello Statuto comporterà una variazione percentuale del numero di azioni con diritto di voto del socio Arim Holding sulla base del rapporto di conversione (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.2 del Documento di Ammissione).

Si segnala che in caso di massima conversione delle *Price Adjustment Share* in Azioni ordinarie della Società, al ricorrere delle condizioni previste nello Statuto, il flottante risulterà pari al 30,7%.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1. Introduzione

La Società è stata costituita a Genova (GE) nel 2004 e successivamente, in data 25 gennaio 2008, ha trasferito la propria sede legale a Milano.

La Società ha per oggetto l'esecuzione di lavori edili di costruzione, ristrutturazione, risanamento di immobili civili, industriali, commerciali e rurali, scavi e lavori stradali, costruzione di prefabbricati leggeri e pesanti, con materiali refrattari e isolanti, rivestimenti, impianti elettrici (ivi incluso i ponti radio), impianti idraulici, di condizionamento e riscaldamento, installazione di arredi fissi e mobili.

La realizzazione delle suddette attività è eseguita senza l'uso di ponteggi, ma attraverso la tecnica della doppia fune di sicurezza.

5.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "EdiliziAcrobatica S.p.A."

5.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di iscrizione

L'Emittente è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano al n. 01438360990, R.E.A. MI - 1785877.

5.1.3. Data di iscrizione e durata dell'Emittente

EdiliziAcrobatica S.p.A. è stata costituita a Genova (GE) il 20 gennaio 2004 e successivamente, in data 25 gennaio 2008, ha trasferito la propria sede legale a Milano.

La durata della Società è prevista dallo Statuto fino al 31/12/2050.

Ai sensi dell'art. 1.3 dello Statuto, la Società potrà essere prorogata o anticipatamente sciolta con deliberazione dell'assemblea dei soci.

5.1.4. Sede legale e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente costituita in Italia sotto forma di "Società a responsabilità limitata" e trasformata con atto del 16 dicembre 2016, a rogito dott. Martina Salvini, n. 204 di repertorio in *Società per Azioni*, opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale in Via Turati, 29 - 20121 Milano (MI), (numero di telefono +39 0289829786) e sede amministrativa in Via delle Brigate Partigiane, 18/2 - 16129 Genova.

5.1.5. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Nel 1994 il fondatore della Società, lo *skipper* genovese Riccardo Iovino, intuì che le tecniche usate per lavorare sugli alberi delle barche a vela potevano essere adottate anche nel settore dell'edilizia.

Dopo aver osservato ciò che stava già accadendo in Francia, in cui prendevano piede una serie di tecniche di sicurezza su corde utilizzate per la manutenzione ordinaria della Tour Eiffel, Riccardo Iovino decise di provare in prima persona l'efficacia del metodo, applicandolo alla realizzazione in altezza di tutti i tipi di interventi leggeri, come la sostituzione di grondaie e pluviali, l'installazione di canne fumarie, l'applicazione di antipiccioni, oltre a piccoli interventi di risanamento parziale di prospetti, terrazzi o cornicioni.

Di seguito sono sintetizzate alcune fasi della storia del Gruppo con particolare attenzione agli eventi cardine che hanno caratterizzato l'espansione del Gruppo nel mercato di riferimento.

1994	Vision del fondatore Riccardo Iovino
2004	Costituzione dell'Emittente
2006	Primo point EDAC a Milano
2007	Sviluppo del team commerciale e internalizzazione HR
2008	Trasferimento della sede legale a Milano
2011	Diffusione del marchio in tutto il territorio nazionale
2012	Apertura point EDAC a Roma
2013	EDAC raggiunge ricavi per circa Euro 4M e conta 26 squadre operative
2015	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio della catena di franchising • Costituzione delle 4 società controllate e apertura point EDAC a Firenze
2016	<ul style="list-style-type: none"> • Trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni e aumento di capitale • EDAC raggiunge ricavi per circa Euro 13,4M e conta 66 squadre operative • Apertura di ulteriori 7 sedi operative in franchising e di 10 sedi operative dirette
2017	<ul style="list-style-type: none"> • Emissione di due prestiti obbligazionari e quotazione degli stessi sul segmento professionale del Mercato ExtraMOT • EDAC raggiunge ricavi per circa Euro 17,4M e conta 80 squadre operative • Apertura di ulteriori 7 sedi operative in franchising e di 12 sedi operative dirette (Ancona, Brescia, Como, Firenze 2, La Spezia, Livorno, Milano Porta Venezia, Milano Porta Romana, Napoli, Pescara, Siena, Verona)
GIUGNO 2018	Apertura di cinque ulteriori sedi operative in franchising (Chioggia, Treviso, Merate, Genova, San Benedetto del Tronto) e di tre ulteriori sedi dirette (Novara, Roma Tuscolana, Roma Talenti Diretta)

A partire dal 2011, alla luce di una forte espansione del volume d'affari, EdiliziAcrobatica è diventata un soggetto noto ormai in tutta Italia, caratterizzato anche dal proprio marchio distintivo, al quale ci si rivolge anche in considerazione del fatto che offre una serie di vantaggi rispetto alle altre aziende tradizionali operanti nel settore dell'edilizia, che lo rendono competitivo rispetto ai *competitors*.

Nel 2015, per rispondere alle numerose richieste di interventi sempre più frequenti e provenienti da ogni parte d'Italia, la Società ha deciso di dare vita a un nuovo e ambizioso progetto imprenditoriale: una catena di *franchising*.

Nel medesimo anno, sono state costituite quattro società controllate che svolgono la loro attività quali sedi operative dirette della Società; in particolare:

- Edac Versilia S.r.l., in data 5 ottobre 2015, partecipata al 85% dell'Emittente;
- Edac Biella S.r.l., in data 21 ottobre 2015, partecipata al 95% dell'Emittente.
- Edac Sicilia S.r.l., in data 13 novembre 2015, partecipata al 55% dell'Emittente
- Edac Roma Trastevere S.r.l., in data 9 dicembre 2015, partecipata al 100% dell'Emittente.

In data 16 dicembre 2016, l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato la trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni, un aumento di capitale a titolo gratuito di Euro 510.000 oltre che un aumento di capitale a titolo oneroso, scindibile e progressivo, di Euro 490.000,00, offerto in opzione al socio unico EdiliziAcrobatica Italia S.r.l. e sottoscritto per un importo complessivo di Euro 90.000. Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente risulta pertanto essere pari ad Euro 600.000.

Con atti notarili stipulati in data 28 luglio 2017, le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale dell'Emittente sono state cedute al sig. Riccardo Iovino, il quale ha concesso alla sig.ra Simonetta Simoni un diritto di usufrutto su una partecipazione pari a circa l'8,50% del capitale sociale dell'Emittente.

Con delibera notarile del 21 settembre 2017, iscritta al Registro delle Imprese di Milano in data 28 settembre 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'emissione dei due seguenti prestiti obbligazionari quotati sul segmento professionale del Mercato ExtraMOT:

1. prestito obbligazionario denominato "**EdiliziAcrobatica S.p.A. 4% 2017 – 2023**" costituito da n. 30 titoli obbligazionari del valore nominale di Euro 100.000,00 (centomila/00) cadauno, per un importo nominale complessivo di Euro 3.000.000,00 (tre milioni/00), codice ISIN **IT0005283475** e
2. prestito obbligazionario denominato "**EdiliziAcrobatica S.p.A. 5% 2017 – 2023**", costituito da n. 20 titoli obbligazionari del valore nominale di Euro 100.000 (centomila/00) cadauno, per un importo nominale complessivo di Euro 2.000.000,00 (due milioni/00), codice ISIN **IT0005283467**.

In data 28 settembre 2017, ICCREA BANCA IMPRESA S.p.A. ha sottoscritto tutti i titoli obbligazionari emessi dalla Società.

Con atto in data 19 aprile 2018 a rogito notaio dott. Tommaso Del Freato, n. 1277 di repertorio e n. 952 di raccolta, il dott. Riccardo Iovino ha trasferito le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale dell'Emittente a favore della società Arim Holding, mantenendo, a favore della sig.ra Simonetta Simoni, il diritto di usufrutto su una partecipazione pari a circa l'8,50% del capitale sociale dell'Emittente.

Arim Holding risulta, alla Data del Documento di Ammissione, socio unico dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sulle operazioni sul capitale sociale della Società, si veda la Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1. del Documento di Ammissione.

5.2. Principali investimenti

5.2.1. Investimenti effettuati dalla Società

Si riporta di seguito il dettaglio degli investimenti in attività immateriali, materiali e finanziarie effettuate dal Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018 iscritti tra le immobilizzazioni secondo i Principi Contabili Nazionali.

Immobilizzazioni immateriali

Al 30 giugno 2018 le immobilizzazioni immateriali sono pari a Euro 819 migliaia (Euro 750 migliaia al 31 dicembre 2017) ed includono:

- Costi di impianto e ampliamento pari a Euro 28 migliaia (Euro 34 migliaia al 31 dicembre 2017) relativi principalmente ai costi di costituzione sostenuti in capo alle controllate.

- Costi di sviluppo pari a Euro 124 migliaia (Euro 152 migliaia al 31 dicembre 2017) ascrivibili ai costi sostenuti dalla Capogruppo per il lancio della rete franchising sul territorio nazionale;
- Diritti di brevetto pari a Euro 95 migliaia (Euro 107 migliaia al 31 dicembre 2017) principalmente riferibili a licenze software gestionali e contabili per il programma gestionale "Delta";
- Immobilizzazioni in corso pari a Euro 206 migliaia (Euro 62 migliaia al 31 dicembre 2017) relative a costi connessi al progetto di quotazione sul mercato AIM Italia;
- Altre immobilizzazioni immateriali pari a Euro 361 migliaia (Euro 362 migliaia al 31 dicembre 2017) principalmente riferibili a migliorie su beni immobili in locazione (Euro 33 migliaia) ed a costi sostenuti per l'emissione dei prestiti obbligazionari (Euro 269 migliaia).
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili pari a Euro 5 migliaia (Euro 33 migliaia al 31 dicembre 2017). Rispetto al 31.12.2017, al 30.06.2018 la Società ha provveduto a riclassificare le insegne luminose dei punti vendita, il cui valore residuo è pari a 28 migliaia, tra le immobilizzazioni materiali alla voce "Attrezzature industriali e commerciali".

Nel primo semestre 2018 le capitalizzazioni ammontano a Euro 227 migliaia e si riferiscono prevalentemente alle consulenze per il progetto di quotazione (Euro 143 migliaia) e a costi pluriennali (Euro 48 migliaia).

Nel corso del 2017 gli investimenti sono stati pari a Euro 625 migliaia di cui principalmente Euro 352 migliaia relativi a costi sostenuti per l'emissione dei prestiti obbligazionari e Euro 123 migliaia relativi agli oneri della licenza annuale del software gestionale "Delta".

Nel corso del 2016 le principali capitalizzazioni sono state relative a costi sostenuti per lo sviluppo della rete franchising pari a Euro 200 migliaia e per la licenza annuale del software gestionale Delta per Euro 60 migliaia.

Immobilizzazioni materiali

Al 30 giugno 2018 le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 428 migliaia (Euro 346 migliaia al 31 dicembre 2017) e comprendono:

- Impianti e macchinari pari a Euro 7 migliaia (Euro 6 migliaia al 31 dicembre 2017);
- Attrezzature industriali e commerciali pari a Euro 31 migliaia (Euro 4 migliaia al 31 dicembre 2017) principalmente riferibili alle insegne luminose dei punti dei punti vendita;
- Altri beni pari a Euro 390 migliaia (Euro 336 migliaia al 31 dicembre 2017) principalmente relativi a mobili e arredi per Euro 229 migliaia e alle autovetture in leasing finanziario per Euro 68 migliaia;

Nel primo semestre 2018 le capitalizzazioni ammontano a Euro 80 migliaia e sono principalmente riferibili agli acquisti di mobili e arredi per i nuovi punti vendita per Euro 67 migliaia.

Nel corso del 2017 gli investimenti sono stati pari a Euro 183 migliaia principalmente relativi all'acquisto di mobili e arredi per l'apertura dei nuovi punti vendita per Euro 129 migliaia

Nel corso del 2016 le capitalizzazioni sono state pari a Euro 42 migliaia principalmente riferibili all'acquisto di mobili e arredi per Euro 25 migliaia.

Immobilizzazioni finanziarie

Al 30 giugno 2018 le immobilizzazioni presentano un saldo a zero (Euro 50 migliaia al 31 dicembre 2017). La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 pari a Euro 50 migliaia è dovuta alla vendita, a marzo 2018, dei titoli BPM detenuti dalla Capogruppo. Tale operazione ha generato una plusvalenza pari a Euro 7.620 iscritta a Conto Economico alla voce C.16 b).

5.2.2. Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione

Nel corso del 2018 il Gruppo ha proseguito gli investimenti finalizzati all'apertura delle nuove sedi di Novara, Roma Tuscolana e Roma Talenti Diretta.

Si è proceduto inoltre ad incrementare lo sviluppo delle quote di mercato attraverso l'apertura di 5 nuovi franchisee nel primo semestre 2018 (Chioggia, Sestri Levante, Merate, San Benedetto del Tronto e Treviso) arrivando alla metà dell'anno a quota 27 affiliazioni.

5.2.3. Descrizione dei principali investimenti futuri programmati dall'Emittente

La Società ha avviato le attività preliminari per l'apertura delle nuove filiali di Bologna, Monza, Catania, Chiavari, Milano 4, La Spezia, Trieste, Savona, Perugia, Piacenza, Alessandria, Torino 3, Parma, Palermo 2 e Vicenza perseguendo l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato attraverso la penetrazione capillare del territorio italiano.

In data 27 dicembre 2017, l'Emittente ha sottoscritto una lettera di intenti con i soci della società Profil Armor (i "Soci PA") in virtù della quale l'Emittente e i Soci PA (le "Parti") hanno preso reciprocamente atto dell'esistenza di trattative aventi ad oggetto l'ipotesi di acquisizione di una partecipazione pari all'intero capitale sociale della società Profil Armor (società di diritto francese) e della società Profil Armor Entrepreneur General Inc (società di diritto canadese) attive nel settore dell'edilizia su corda rispettivamente nel mercato francese e canadese.

In caso di esito positivo delle trattative, le Parti hanno ipotizzato di completare l'acquisizione mediante il trasferimento di una partecipazione pari all'intero capitale sociale delle predette società in favore dell'Emittente a fronte della corresponsione del prezzo che potrà avvenire mediante pagamento in denaro e strumenti finanziari dell'Emittente.

La lettera di intenti, come successivamente estesa, aveva validità fino al 30 giugno 2018. Tale termine è stato ulteriormente prorogato fino al 15 dicembre 2018.

Si precisa che le Parti hanno previsto che la lettera di intenti, in quanto mera espressione dello stato attuale delle intese tra le stesse, non possa in alcun modo essere considerata o interpretata quale fonte di obbligazioni delle Parti alla conclusione di un accordo contrattuale vincolante.

La società intende inoltre consolidare la Brand Awareness attraverso investimenti in marketing nelle principali emittenti televisive italiane.

Il rafforzamento della struttura organizzativa sia lato HR che IT è prioritaria inoltre per garantire il processo di crescita *double digit* confermando il trend degli ultimi 5 anni ottimizzando la struttura economica della Società.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1. Principali attività

6.1.1. Descrizione dell'attività

La Società, costituita nel 2004, è a capo del Gruppo che fornisce sul territorio nazionale un'ampia e coordinata gamma di servizi nel settore delle ristrutturazioni edili attraverso la tecnica della doppia fune di sicurezza in favore di edifici residenziali, di edifici ed opere della pubblica amministrazione (incluse le strutture ospedaliere), di edifici e sedi aziendali e industriali (inclusi gli hotel, impianti eolici e fotovoltaici), di strutture religiose ed altro.

Al 31 dicembre 2017 il valore medio delle commesse realizzate dal Gruppo è pari ad Euro 5.383.

In particolare, la predetta attività del Gruppo si articola in 7 principali categorie:

- 1) Servizi di messa in sicurezza e pronto intervento;
- 2) Servizi di ristrutturazione;
- 3) Servizi di installazione;
- 4) Servizi di pulizia;
- 5) Servizi di impermeabilizzazione;
- 6) Servizio di manutenzione;
- 7) Servizi di rifacimento delle coperture edili.

Collettivamente definiti come **“Servizi”**

I ricavi complessivi derivanti dalla prestazione dei Servizi rappresentano, rispettivamente, l'85,1% e l'85,2% dei ricavi consolidati al 31 dicembre 2017 e 2016 e sono pari, rispettivamente, a circa Euro 14.761 migliaia di Euro, con riferimento al 2017, e a circa Euro 11.359 migliaia di Euro, con riferimento al 2016.

Di seguito si riporta un grafico rappresentativo dei ricavi per servizi al 31 dicembre 2017 e 2016:

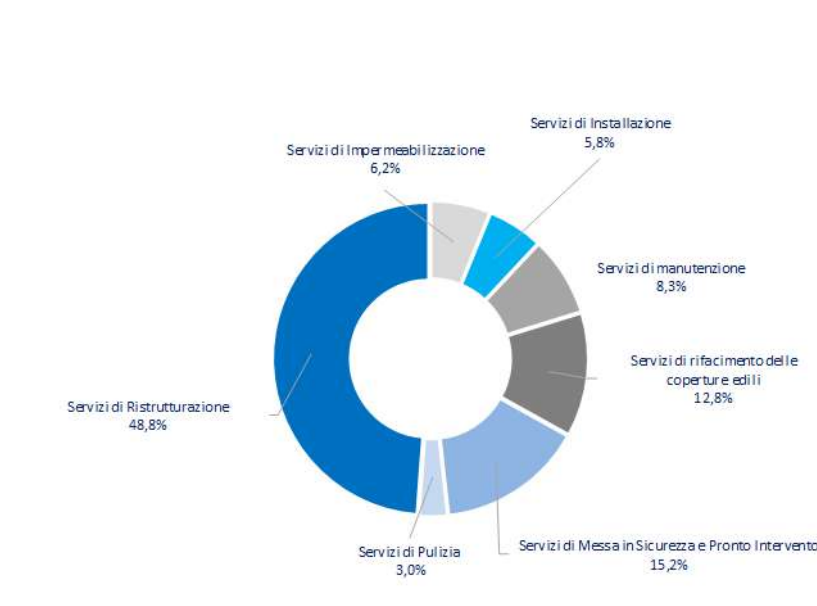


Figura 1: Breakdown dei ricavi consolidati per servizi al 31 dicembre 2017

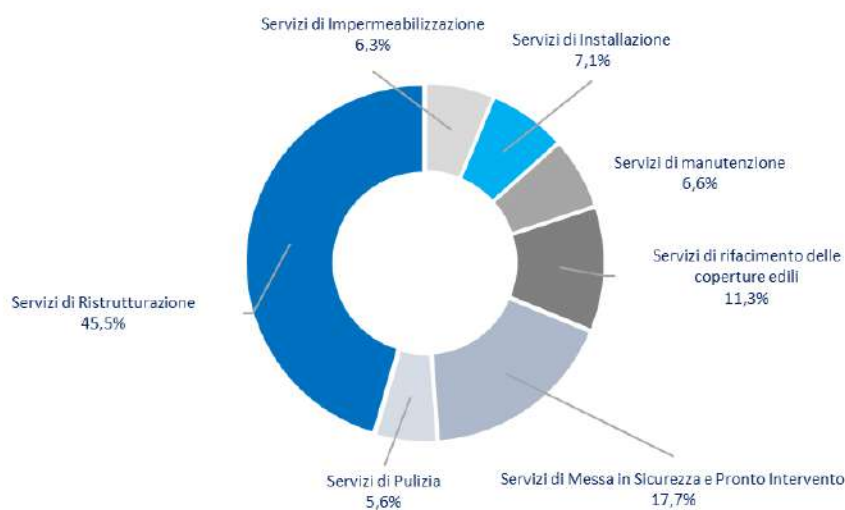


Figura 2: Breakdown dei ricavi consolidati per servizi al 31 dicembre 2016

L'incremento del numero di interventi

Il Gruppo al 31 dicembre 2017 ha realizzato 2.742 interventi, in crescita del 22,5% circa rispetto agli interventi realizzati al 31 dicembre 2016, pari a 2.239.

Di seguito si riporta il numero di interventi del Gruppo dal 2013 al 2017:

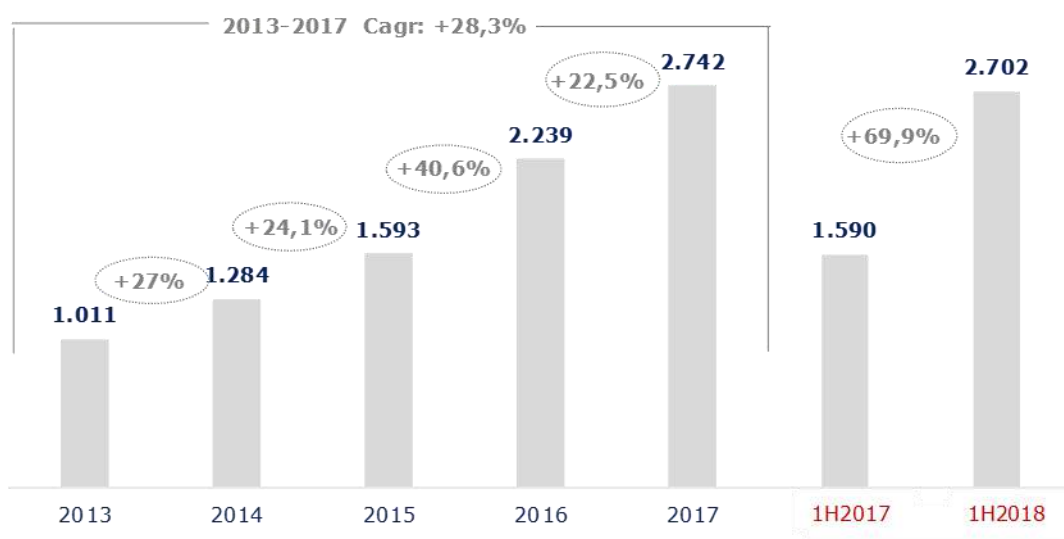


Figura 3: Evoluzione del numero di interventi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2017, 1H2017-1H2018

Il numero di interventi realizzati dal Gruppo ha registrato un CAGR 2013-2017 del 28,3%, passando infatti da 1.011 interventi nel 2013 a 2.742 interventi nel 2017 (+22,5% rispetto al 2016). Gli

interventi nel 2014, pari a 1.284, hanno registrato una crescita del 27% rispetto all'esercizio precedente. Gli interventi nel 2015 e nel 2016, pari rispettivamente a 1.593 e 2.239, hanno registrato tassi di crescita pari, rispettivamente, a 24,1% e 40,6%. Il numero di interventi realizzati dal Gruppo nel primo semestre 2018 è pari a 2.702, in crescita del 69,9% circa rispetto al numero di interventi realizzati nel primo semestre 2017, pari a 1.590.

L'evoluzione delle sedi operative

Il Gruppo offre i propri Servizi attraverso una presenza capillare sul territorio nazionale sviluppata attraverso sedi operative territoriali, sia direttamente controllate dall'Emittente sia sviluppate attraverso contratti di *franchising*.

Al 30 giugno 2018, il Gruppo conta 56 sedi operative (49 al 31 dicembre 2017), di cui:

- 29 sedi operative dirette (27 al 31 dicembre 2017, di cui 4 gestite rispettivamente da Edac Versilia, Edac Sicilia, Edac Biella e da Edac Roma Trastevere);
- 27 sedi operative in *franchising* (22 al 31 dicembre 2017).

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica delle sedi operative distribuite sul territorio al 30 giugno 2018:



Figura 4: Rappresentazione grafica delle sedi operative distribuite sul territorio al 30 giugno 2018

Di seguito, si riporta l'evoluzione del numero di sedi operative, suddivise tra quelle dirette e quelle in *franchising*:

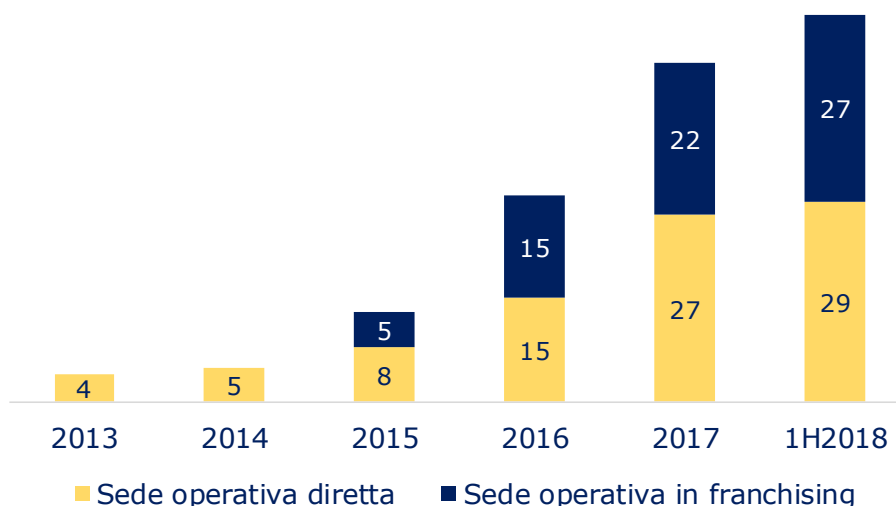


Figura 5: Numero di sedi operative dal 2013 al 2017 – 1H2018

Nel 2013 e nel 2014 il Gruppo contava rispettivamente 4 e 5 sedi operative dirette, nel 2015 contava 13 sedi operative (di cui 8 dirette e 5 in *franchising*), nel 2016 ne contava 30 (di cui 15 sedi operative dirette e 15 in *franchising*) e al 31 dicembre 2017 il numero delle sedi operative è pari a 49 (di cui 27 sedi operative dirette e 22 in *franchising*). Nel primo semestre 2018 il Gruppo conta 56 sedi operative (di cui 29 dirette e 27 in *franchising*).

L'evoluzione delle squadre operative

Presso ciascuna sede operativa, prestano la propria attività le squadre operative di operai specializzati nell'esecuzione di servizi edilizi effettuati con la tecnica della doppia fune di sicurezza. Di seguito si riporta l'evoluzione del numero di squadre operative del Gruppo dal 2013 al 2017 e nel primo semestre 2018:

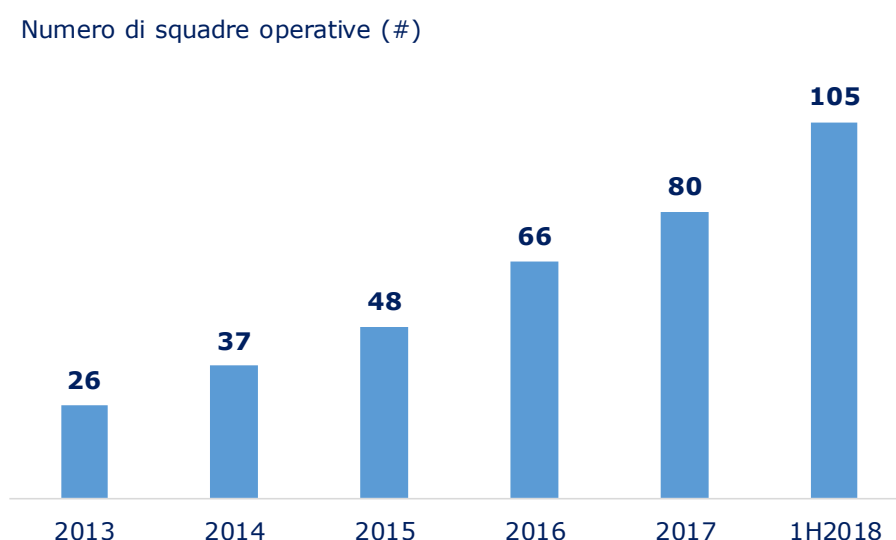


Figura 6: Evoluzione del numero di squadre operative dal 2013 al 2017 – 1H2018

Il numero di squadre operative ha registrato un CAGR 2013-2017 del 32,4% passando da 26 squadre operative nel 2013 a 80 nel 2017. Le squadre operative nel 2014, pari a 37, hanno registrato una crescita del 42,3% rispetto all'esercizio precedente. Le squadre operative nel 2015 e nel 2016, pari rispettivamente a 48 e 66, hanno registrato tassi di crescita pari, rispettivamente, a

29,7% e 37,5% rispetto al 2014 e 2015. Il numero di squadre operative nel 2017 ha registrato una crescita del 21,2% rispetto al dato 2016, pari a 66 squadre operative. Nel primo semestre 2018 il numero di squadre del Gruppo è pari a 105.

Di seguito, si riporta l'evoluzione del numero di addetti su corda dal 2013 al 2017 e nel primo semestre 2018:

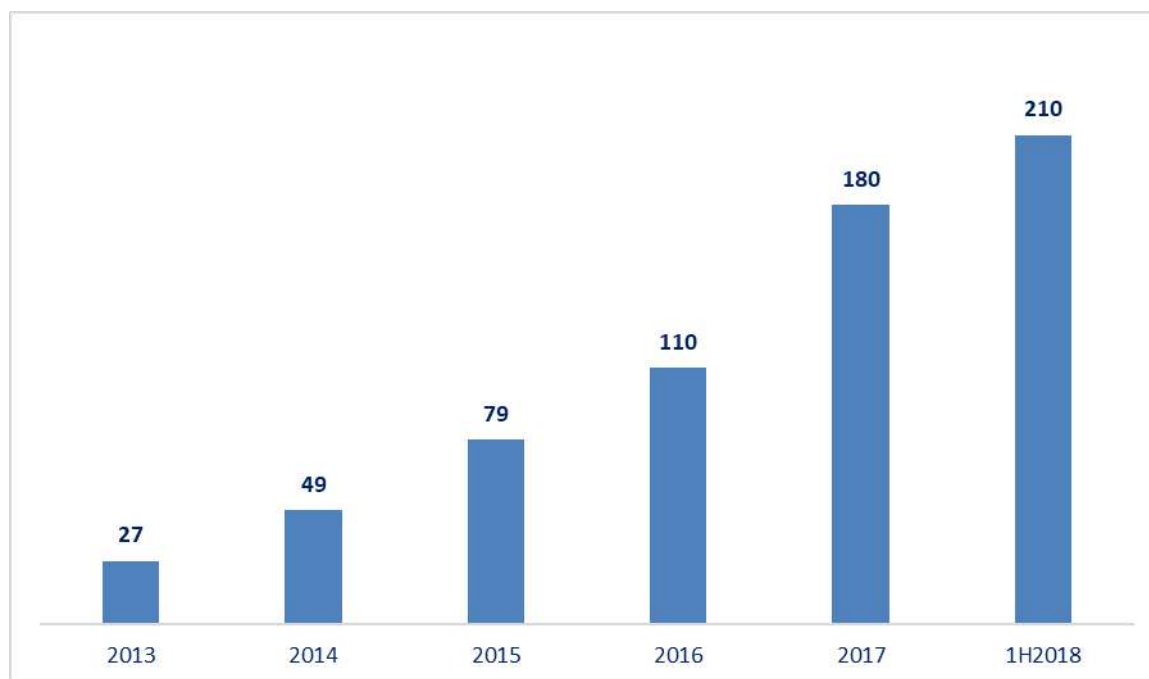


Figura 7: Evoluzione del numero di addetti su corda dal 2013 al 2017 – 1H2018

L'incremento del Valore della Produzione

Di seguito si riporta una tabella rappresentativa del Valore della Produzione al 31 dicembre 2017 e 2016 e al 30 giugno 2018 e 2017 per tipologia di sede operativa:

VALORE DELLA PRODUZIONE PER LINEA DI BUSINESS (Valori in Euro migliaia)	2017	Inc. %	2016	Inc. %	Crescita 2016/2017 (%)	1H 2018	Inc. %	1H 2017	Inc. %	Crescita 1H 2017/ 1H 2018 (%)
Ricavi sedi operative dirette	14.761	85,1%	11.359	85,2%	29,9%	9.706	87,3%	6.609	86,6%	46,9%
Ricavi sedi operative in franchising	1.515	8,7%	1.111	8,3%	36,4%	1.014	9,1%	537	7,0%	88,8%
Contributi in conto esercizio	686	4,0%	455	3,4%	50,8%	339	3,1%	343	4,5%	-1,2%
Altri ricavi operativi minori	393	2,3%	413	3,1%	-4,8%	54	0,5%	144	1,9%	-62,5%
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	17.355	100,0%	13.338	100,0%	30,1%	11.113	100,0%	7.633	100,0%	45,6%

Il Valore della Produzione registrato al 31 dicembre 2017, pari a circa Euro 17,4 milioni, è formato (i) per l'85,2 % dai ricavi provenienti dalle sedi operative dirette (e deriva dall'esecuzione delle commesse in favore della clientela del Gruppo), (ii) per l'8,7% dai ricavi provenienti dalle sedi operative in *franchising* (composti dalla *fees* d'ingresso corrisposte all'apertura dai *franchisee*, dalle *royalty fees* sui ricavi annuali dei *franchisee*, dai ricavi derivanti dalla vendita di materiali ai *franchisee* e i ricavi derivanti dal distacco - ai fini formativi - del personale del Gruppo presso i *franchisee*) e (iii) rispettivamente, per il 4% e il 2,3%, da contributi in conto esercizio e altri ricavi.

Il Valore della Produzione 2017 (pari a circa Euro 17,4 milioni) ha registrato un tasso di crescita del 30,1% rispetto al Valore della Produzione 2016 (pari a circa Euro 13,4 milioni).

In particolare:

- i ricavi delle sedi operative dirette hanno registrato una crescita del 29,9% passando da circa Euro 11,4 milioni nel 2016 ad Euro 14,8 milioni nel 2017;
- i ricavi derivanti dalle sedi operative in *franchising*, pari a circa Euro 1,5 milioni nel 2017, hanno registrato una crescita del 36,4% rispetto al dato 2016 (pari a circa Euro 1,1 milioni).

Il Valore della Produzione nel primo semestre 2018 è pari a circa Euro 11,1 milioni ed è rappresentato da (i) ricavi provenienti dalle sedi operative dirette per l'87,3% (ii) ricavi provenienti dalle sedi operative in franchising per il 9,1% (iii) contributi in conto esercizio e altri ricavi, rispettivamente, per il 3,1% e lo 0,5%.

L'evoluzione del valore della produzione

Di seguito, una rappresentazione grafica dell'evoluzione del valore della produzione annuale dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2017:

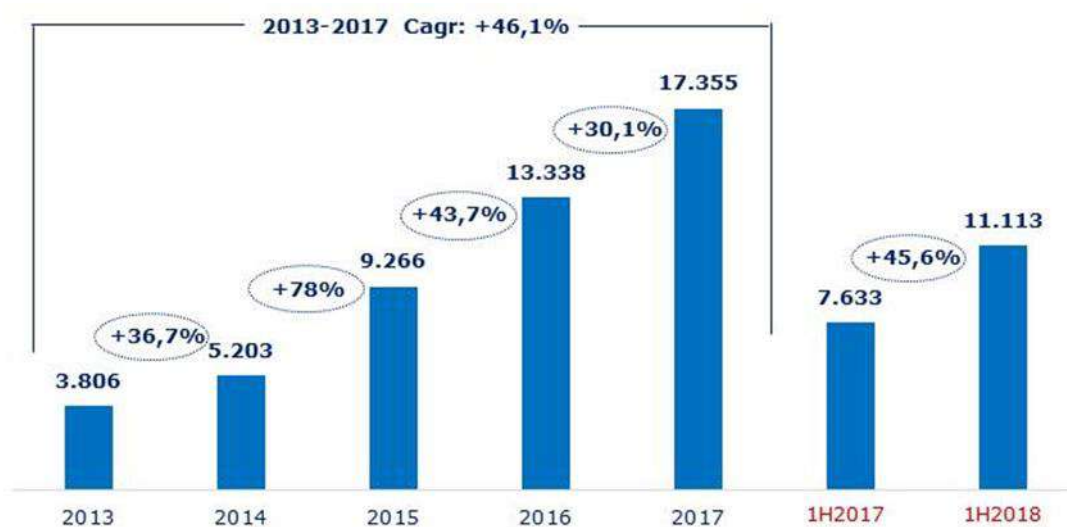


Figura 8: Valore della produzione 2013-2017 e 1H2018 (in migliaia di Euro)¹

Il valore della produzione ha registrato un CAGR 2013-2017 del 46,1% passando da circa Euro 3,8 milioni nel 2013 a circa 17,4 milioni nel 2017.

In particolare:

- il valore della produzione 2014, pari a circa Euro 5,2 milioni, ha registrato una crescita del 36,7% rispetto al valore della produzione 2013 pari a circa Euro 3,8 milioni;
- il valore della produzione 2015 e 2016, pari rispettivamente, a circa Euro 9,2 milioni e Euro 13,4 milioni, ha registrato tassi di crescita pari, rispettivamente, a 78% e 43,7%.
- Il valore della produzione 2017 ha registrato una crescita del 30,1% rispetto al dato 2016.
- Il valore della produzione al primo semestre 2018, pari a circa Euro 11,1 milioni, ha registrato una crescita del 45,6% rispetto al primo semestre 2017.

La ripartizione geografica dei ricavi consolidati

¹ La società redige il bilancio consolidato a partire dall'esercizio 2016

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente svolge la propria attività esclusivamente in Italia. Di seguito si riporta una ripartizione dei ricavi consolidati al 31 dicembre 2017 e 2016 per regione:

Regione	Ricavi al 31/12/2017 (Euro/migliaia)	Numero di sedi operative
Piemonte	3.746	4
<i>sedi operat. dirette</i>	3.720	3
<i>sedi operat. in franchising</i>	26	1
Toscana	3.422	6
<i>sedi operat. dirette</i>	3.362	5
<i>sedi operat. in franchising</i>	60	1
Lazio	3.263	9
<i>sedi operat. dirette</i>	2.965	4
<i>sedi operat. in franchising</i>	262	5
Lombardia	2.239	10
<i>sedi operat. dirette</i>	1.922	5
<i>sedi operat. in franchising</i>	317	5
Liguria	1.786	4
<i>sedi operat. dirette</i>	1.735	3
<i>sedi operat. in franchising</i>	51	1
Sicilia	556	1
<i>sedi operat. dirette</i>	556	1
<i>sedi operat. in franchising</i>	-	-
Veneto	562	5
<i>sedi operat. dirette</i>	366	2
<i>sedi operat. in franchising</i>	196	3
Puglia	119	1
<i>sedi operat. dirette</i>	119	1
<i>sedi operat. in franchising</i>	-	-
Marche	8	1
<i>sedi operat. dirette</i>	8	1
<i>sedi operat. in franchising</i>	-	-
Campania	177	2
<i>sedi operat. dirette</i>	7	1
<i>sedi operat. in franchising</i>	170	1
Abruzzo	1	1
<i>sedi operat. dirette</i>	1	1
<i>sedi operat. in franchising</i>	-	-
Emilia - Romagna	285	3
<i>sedi operat. dirette</i>	-	-
<i>sedi operat. in franchising</i>	285	3
Calabria	76	1
<i>sedi operat. dirette</i>	-	-
<i>sedi operat. in franchising</i>	77	1
Sardegna	70	1
<i>sedi operat. dirette</i>	-	-
<i>sedi operat. in franchising</i>	71	1
Totale	16.276	49
<i>sedi operat. dirette</i>	14.761	27
<i>sedi operat. in franchising</i>	1.515	22

Figura 9: ripartizione dei ricavi consolidati al 31 dicembre 2017 per regione

I principali vantaggi apportati dalla tecnica della doppia fune di sicurezza

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli anni, il *Management* dell'Emittente ritiene che i principali vantaggi apportati dalla tecnica della doppia fune di sicurezza, percepiti dai clienti, rispetto ai servizi edili che si avvalgono dei ponteggi siano rappresentati da:

- Maggior sicurezza per gli addetti ai lavori: infatti, considerando (i) le ore lavorate totali nel 2017: 222.577 ore; (ii) le ore infortuni totali 2017: 2.872 che, secondo la media ore/infortunio, corrispondono a n. 16 infortuni, l'indice di frequenza risulta pari a 1,14%;
- Mancata esposizione al rischio di furti;

- Minore invasività dell'intervento;
- Maggior economicità e riduzione delle tempistiche di realizzo dell'intervento;
- Accessibilità a qualsiasi area degli edifici oggetto di intervento la quale non sarebbe raggiungibile con la tecnica tradizionale.

6.1.2. Servizi offerti

Il Gruppo fornisce i seguenti servizi edili con la tecnica della doppia fune di sicurezza.

- 1) servizi di messa in sicurezza e pronto intervento: al 31 dicembre 2017 i servizi di messa in sicurezza e pronto intervento, pari a Euro 2.238 migliaia, rappresentano il 15,2% circa dei ricavi delle sedi operative dirette, in crescita dell'11,2% rispetto ai ricavi al 31 dicembre 2016, pari ad Euro 2.012 migliaia. Il numero di interventi eseguiti al 31 dicembre 2017 è pari a 428, con un valore medio di commessa pari a Euro 5.229 in riduzione dello 0,9% rispetto a 432 interventi alla data del 31 dicembre 2016. I servizi di messa in sicurezza includono principalmente la rimozione di parti e oggetti pericolanti dell'edificio che rappresentano un pericolo di distacco, quali porzione di facciate, cornicioni, balconi, tegole, ecc. I servizi di pronto intervento includono tutti le attività da prestarsi con carattere d'urgenza.
- 2) servizi di ristrutturazione: al 31 dicembre 2017 i servizi di ristrutturazione, pari a Euro 7.204 migliaia, rappresentano il 48,8% circa dei ricavi delle sedi operative dirette, in crescita del 39% rispetto ad Euro 5.169 migliaia del 31 dicembre 2016. Il numero di servizi offerti al 31 dicembre 2017 è pari a circa 788, con un valore medio di commessa pari a Euro 9.142, in crescita del 24,5% rispetto a 633 servizi offerti alla data del 31 dicembre 2016.

Tali servizi includono le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici ed hanno ad oggetto la ristrutturazione e la manutenzione di facciate, balconi e cornicioni, oltre che i servizi di manutenzione e sostituzione di gronde, pluviali e lattonerie:

- a. Servizi di ristrutturazione e manutenzione di facciate, balconi e cornicioni: includono sia gli interventi ordinari, tra cui la rimozione delle parti in distacco ed il successivo ciclo di ripristino fino alla fase di tinteggiatura finale, sia gli interventi straordinari.
 - b. Servizi di manutenzione e sostituzione di gronde, pluviali e lattonerie: sono rappresentati sia da servizi di pulizia che da servizi di riparazione e sostituzione delle stesse.
- 3) servizi di installazione: al 31 dicembre 2017 i servizi di installazione, pari a Euro 853 migliaia, rappresentano il 5,8% circa dei ricavi delle sedi operative dirette, in crescita del 6,5% rispetto ad Euro 801 migliaia del 31 dicembre 2016. Il numero di servizi eseguiti al 31 dicembre 2017 è pari a 409, con un valore medio di commessa pari a Euro 2.086, in diminuzione del 4,4% rispetto ai 428 servizi offerti alla data del 31 dicembre 2016.

I servizi di installazione includono l'esecuzione (i) di opere idrauliche, (ii) di installazione di dissuasori per volatili, (iii) di installazione e manutenzione di linee vita, (iv) di installazione di affissioni pubblicitarie ed installazioni varie (tra cui, sistemi di illuminazione e videosorveglianza).

- 4) servizi di pulizia: al 31 dicembre 2017 i servizi di pulizia, pari a Euro 437 migliaia, rappresentano il 3% circa dei ricavi delle sedi operative dirette, in riduzione del 31,1% rispetto ad Euro 634 migliaia del 31 dicembre 2016. Il numero di servizi offerti al 31 dicembre 2017 è pari a 79, con un valore medio di commessa pari a Euro 5.533, in diminuzione del 37,8% rispetto ai 127 servizi alla data del 31 dicembre 2016.

I servizi di pulizia includono interventi di pulizia di muraglioni e facciate (vetrate e/o pannelli di rivestimento), pulizia di coperture, pulizia di pannelli solari e pale eoliche, oltre la pulizia di gronde e pluviali.

- 5) Servizi di impermeabilizzazione: al 31 dicembre 2017 i servizi di impermeabilizzazione, pari a Euro 916 migliaia rappresentano il 6,2% dei ricavi delle sedi operative dirette, in crescita del 28,7% rispetto ad Euro 711 migliaia del 31 dicembre 2016. Il numero di servizi offerti al 31 dicembre 2017 è pari a 195, con un valore medio di commessa pari a Euro 4.696, in crescita del 52,3% rispetto ai 128 servizi alla data del 31 dicembre 2016. Tali servizi includono l'eliminazione di infiltrazioni localizzate così come il rifacimento completo delle impermeabilizzazioni che possono riguardare terrazzi, tetti, balconi, cornicioni e coperture.
- 6) Servizi di manutenzione: al 31 dicembre 2017 i servizi di manutenzione, pari a Euro 1.218 migliaia rappresentano l'8,3% circa dei ricavi delle sedi operative dirette, in crescita del 63,4% rispetto ad Euro 745 migliaia del 31 dicembre 2016. Il numero di servizi offerti al 31 dicembre 2017 è pari a 460, con un valore medio di commessa pari a Euro 2.647, in crescita del 43,8% rispetto a 320 interventi alla data del 31 dicembre 2016.

Tali servizi includono la manutenzione e revisione ordinaria delle coperture.

- 7) Servizi di rifacimento delle coperture: al 31 dicembre 2017 i servizi di rifacimento delle coperture, pari a Euro 1.895 migliaia, rappresentano il 12,8% circa dei ricavi delle sedi operative dirette, in crescita del 47,5% circa rispetto ad Euro 1.284 migliaia del 31 dicembre 2016. Il numero di servizi offerti al 31 dicembre 2017 è pari a 383, con un valore medio di commessa pari a Euro 4.949, in crescita del 124% rispetto ai 171 servizi alla data del 31 dicembre 2016. Tali servizi comprendono anche gli interventi di rimozione o incapsulamento delle lastre di ardesia e di amianto; quest'ultima attività svolta attraverso propri dipendenti abilitati e assegnati in subappalto a società specializzate ed autorizzate del settore.

Tutti i servizi offerti vengono preliminarmente valutati dai tecnici commerciali del Gruppo attraverso un incontro conoscitivo con il cliente finalizzato alla verifica delle necessità e delle esigenze dello stesso. A seguire, viene effettuato un sopralluogo tecnico presso l'edificio oggetto d'intervento durante il quale vengono rilevate le misure dell'area oggetto di intervento, viene effettuato un *report* fotografico e svolte tutte le analisi necessarie ai fini della redazione del preventivo.

Di seguito, si riporta la ripartizione dei ricavi consolidati delle sedi operative dirette per tipologia di servizi al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017:

Ripartizione dei Ricavi consolidati delle sedi operative dirette per servizio	Ricavi sedi operative dirette 1H2018 (Euro/migliaia)	Incidenza %	Numero Cantieri 1H2018	Valore Delibera 1H2018 (Euro)	Ricavi sedi operative dirette 1H2017 (Euro/migliaia)	Incidenza %	Numero Cantieri 1H2017	Valore Delibera 1H 2017 (Euro)	Crescita 1H2018/1H2017 (%)
Consolidato	9.706	100%	2.702	3.592	6.609	100%	1590	4.157	46,9%
Servizi di Impermeabilizzazione	431	4,4%	152	2.835	297	4,5%	93	3.194	45,1%
Servizi di Installazione	635	6,5%	377	1.684	319	4,8%	189	1.686	99,2%
Servizi di Manutenzione	39	0,4%	10	3.936	24	0,4%	12	2.024	62,0%
Servizi di Messa in Sicurezza e Pronto Intervento	950	9,8%	396	2.398	895	13,5%	240	3.728	6,1%
Servizi di Pulizia	297	3,1%	140	2.120	223	3,4%	75	2.975	33,0%
Servizi di Ristrutturazione	6.153	63,4%	1.377	4.468	3.896	59,0%	789	4.938	57,9%
Servizi di Rifacimento delle coperture edili	1.201	12,4%	250	4.805	955	14,4%	192	4.973	25,8%

Al 30 giugno 2018 i ricavi delle sedi operative dirette sono pari a Euro 9.706 migliaia ed hanno registrato una crescita pari al 46,9% rispetto al dato al 30 giugno 2017 (pari a Euro 6.609 migliaia). I ricavi delle sedi operative dirette sono rappresentati per il 63,4% dai servizi di ristrutturazione che hanno registrato una crescita del 57,9% rispetto al dato 2017.

Di seguito si riporta il margine di commessa al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018:

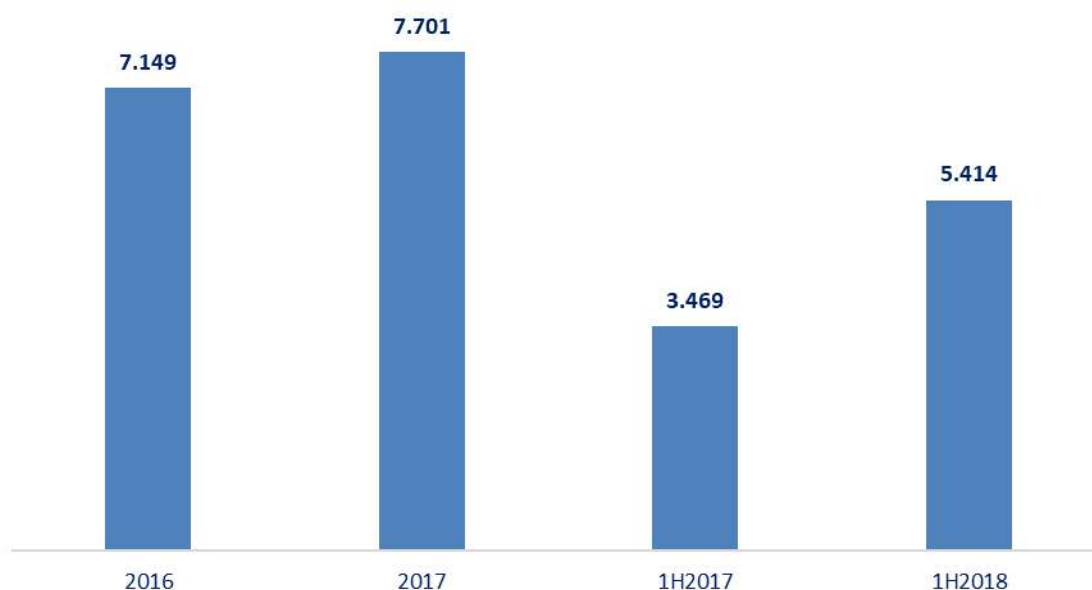


Figura 10: Margine di commessa 2016-2017 e 1H2017-1H2018 (in migliaia di Euro)

Il Margine di commessa al 31 dicembre 2017, pari a Euro 7.701 migliaia (il 44,4% circa del Valore della produzione 2017), ha registrato una crescita del 7,7% rispetto al dato al 31 dicembre 2016, pari a Euro 7.149 migliaia (il 53,6% circa del Valore della produzione 2016); questa crescita contenuta è dovuta all'assunzione di nuovi addetti ai lavori/acrobati (+70) che ha comportato una riduzione della seniority nel 2017 (circa 1 anno e 8 mesi nel 2017 rispetto a circa 2 anni nel 2016).

Il Margine di commessa al 30 giugno 2018, pari a Euro 5.414 migliaia (il 48,1% circa del Valore della produzione del 1H2018), ha registrato una crescita del 56,1% rispetto al dato al 30 giugno 2017, pari a Euro 3.469 migliaia (il 45,5% circa del Valore della produzione del 1H2017);

6.1.3. Tipologia di clientela

I Servizi del Gruppo, dettagliati nel precedente Paragrafo 6.1.2, sono indirizzati a quattro principali categorie di clienti, che il Gruppo raggiunge principalmente attraverso l'attività svolta dai *team* commerciali, la visibilità delle sedi operative, i *referral* e le attività di *marketing*.

Di seguito si riporta una ripartizione dei ricavi consolidati al 31 dicembre 2017 e 2016 suddivisi per tipologia di clienti:

- 1) Residenziale:** al 31 dicembre 2017 i servizi forniti in favore del settore residenziale, pari a Euro 11.942 migliaia, rappresentano l'80,9% dei ricavi delle sedi operative dirette, in crescita del 24,7% rispetto ad Euro 9.577 del 31 dicembre 2016. Il numero di interventi eseguiti al 31 dicembre 2017 è pari a 2.226, in crescita del 22,5% circa rispetto a 1.817 interventi alla data del 31 dicembre 2016.

L'ampiezza del mercato aggredibile e il *know-how* commerciale e tecnico maturato dal Gruppo, attraverso procedure, mansionari e statistiche, contribuiscono a fare in modo che i condomini rappresentino la principale categoria di clienti.

Le richieste di intervento a favore del settore residenziale provengono da privati, amministratori di condominio, tecnici (architetti, ingegneri e geometri) dagli stessi incaricati o da società di *facility e property management*.

- 2) **Pubblica amministrazione:** al 31 dicembre 2017 i servizi forniti in favore della pubblica amministrazione, pari a Euro 786 migliaia, rappresentano il 5,3% dei ricavi delle sedi operative dirette, in crescita dell'81,9% rispetto ad Euro 432 migliaia del 31 dicembre 2016. Il numero di interventi eseguiti al 31 dicembre 2017 è pari a 101, in crescita del 42,3% circa rispetto a 71 interventi alla data del 31 dicembre 2016.

Il Gruppo interviene anche su edifici di proprietà della pubblica amministrazione, quali scuole, università, uffici pubblici, strutture ospedaliere e grandi opere, attraverso trattative private o partecipazione a gare pubbliche, a seconda dei casi.

Nel corso dell'ultimo biennio il Gruppo ha effettuato, tra l'altro, i seguenti interventi:

- installazione dei teli di rivestimento a completamento della "Nuvola di Fuksas", oltre che la fornitura e pose in opera di linee vita per la successiva manutenzione;
- rifacimento delle facciate delle gioiellerie situate sul Ponte Vecchio a Firenze e sulla pulizia esterna dello stesso;
- installazioni varie (tra cui, sistemi di illuminazione e videosorveglianza) durante la realizzazione e il completamento dei padiglioni EXPO in aree di difficile accesso;
- pulizia e ripristino con malte speciali delle mura del Tempio di Romolo ai Fori Imperiali a Roma.

- 3) **Corporate:** al 31 dicembre 2017 i servizi forniti in favore di tali clienti, pari a Euro 1.276 migliaia, rappresentano l'8,6% dei ricavi delle sedi operative dirette, in crescita del 13,6% rispetto ad Euro 1.123 migliaia del 31 dicembre 2016. Il numero di interventi eseguiti al 31 dicembre 2017 è pari a 311, in crescita del 3,7% circa rispetto a 300 interventi alla data del 31 dicembre 2016.

Il Gruppo presta, altresì, la propria attività in favore del settore *corporate* che riguarda interventi su siti industriali, sedi aziendali, hotel, impianti eolici e fotovoltaici, attraverso i responsabili incaricati per la manutenzione dello stabile (*facility* o *site manager*) o tramite contatto diretto con dirigenti aziendale.

Tra l'altro, nell'ultimo biennio, il Gruppo è intervenuto nelle attività di:

- preparazione dello Stadio S. Siro di Milano in occasione dell'evento finale di Champions League;
- ristrutturazione completa delle facciate dell'Hotel Principe di Piemonte di Viareggio;
- pulizia delle facciate del grattacielo situato nell'area denominata "Samsung District" a Milano.

- 4) **Strutture religiose ed altro:** al 31 dicembre 2017 i servizi forniti in favore di tali clienti, pari a Euro 755 migliaia, rappresentano il 5,1% dei ricavi delle sedi operative dirette, in crescita del 217,2% rispetto ad Euro 238 migliaia del 31 dicembre 2016. Il numero di interventi eseguiti al 31 dicembre 2017 è pari a 104, in crescita del 103,9% circa rispetto a 51 interventi alla data del 31 dicembre 2016.

Il Gruppo offre la sua gamma di servizi in favore di strutture religiose tra cui chiese, monasteri e conventi, attraverso contatti con il Vaticano e le Curie.

Tra l'altro, nell'ultimo biennio, il Gruppo ha svolto interventi di copertura nella Basilica di San Lorenzo in Lucina a Roma e nella Basilica di Santa Maria in Provenzano di Siena e interventi di impermeabilizzazione della cupola nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore a Roma.

Di seguito si riporta una ripartizione dei ricavi consolidati delle sedi operative dirette al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017 suddivisi per tipologia di clienti:

Ripartizione dei Ricavi consolidati delle sedi operative dirette per tipologia di cliente (Euro/migliaia)	1H2018	Incidenza %	1H2017	Incidenza %
Residenziale	8.056	83,0%	5.419	82,0%
PA	518	5,3%	363	5,5%
Corporate	762	7,9%	588	8,9%
Strutture Religiose e Altro	370	3,8%	238	3,6%
Totale	9.706	100%	6.609	100%

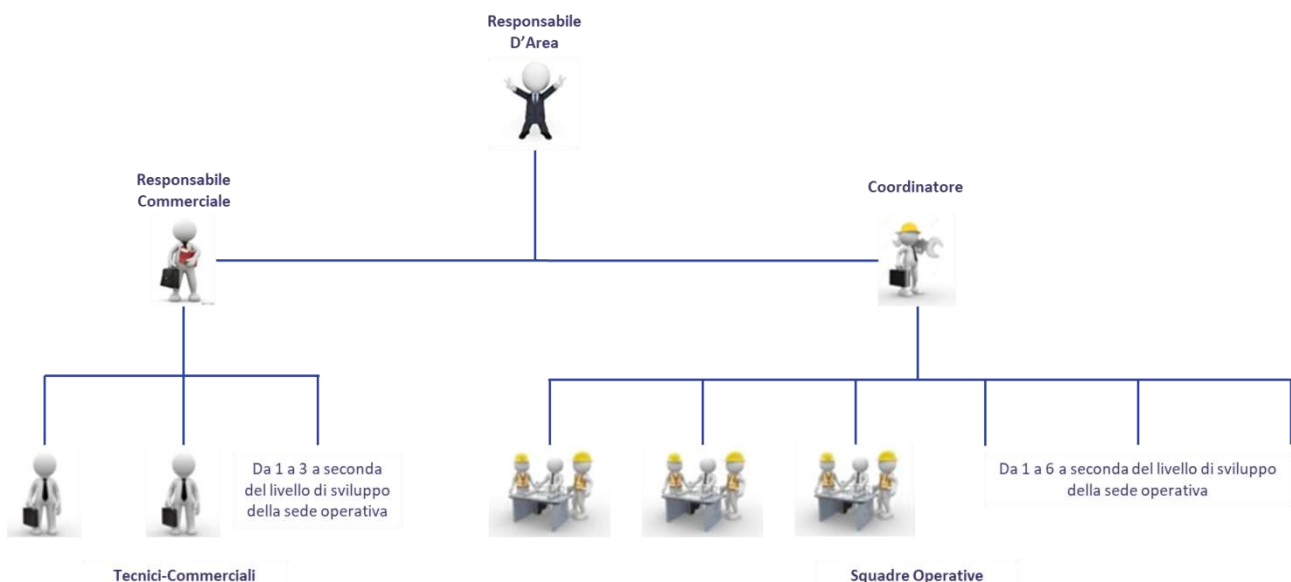
Al 30 giugno 2018 i ricavi derivanti da clienti residenziali rappresentano l'83%, seguiti da clienti corporate (7,9%), dalla Pubblica Amministrazione (5,3%) e da strutture religiose ed altro (3,8%).

6.1.4. Modello di business

Il Gruppo ha sviluppato un proprio modello di *business*, uniformando le procedure, e rendendo lo stesso replicabile per tutte le sedi operative dirette e in *franchising*.

Il *Management* identifica le aree che presentano le caratteristiche idonee all'apertura di nuove sedi operative, tramite strumenti informatici di analisi del territorio e *geomarketing*.

L'operatività del Gruppo si sviluppa attraverso l'attività delle sedi operative, la cui struttura organizzativa è di seguito riportata:



Ciascuna sede operativa è composta da:

- un responsabile d'area, figura incaricata della gestione economico-finanziaria, commerciale e tecnica, che cura i rapporti con i clienti direzionali del territorio, affianca le risorse, redige la documentazione relativa alla sicurezza in cantiere, cura la programmazione delle squadre

operative e riporta direttamente al direttore vendite (diretto o *franchising*) e al direttore operativo (diretto o in *franchising*);

- un responsabile commerciale (presente solo per le *Aree Senior*), il quale riporta direttamente al responsabile d'area e, insieme a quest'ultimo, coordina la rete vendita della sede operativa, supportandolo nel raggiungimento degli obiettivi prefissati a livello commerciale e nella formazione e crescita dei tecnici-commerciali;
- un coordinatore (presente solo per le *Aree Senior*), il quale riporta sempre al responsabile d'area e si occupa di verificare la produttività di tutte le squadre operative della propria area, di organizzare i cantieri e valutare la qualità dei lavori svolti. Il coordinatore gestisce fino ad un massimo di 6 squadre operative;
- i tecnici-commerciali, che possono raggiungere un massimo di 2/3 risorse per sede operativa sono coordinati dal responsabile commerciale e svolgono le attività commerciali volte al reperimento delle commesse, quali telefonate, appuntamenti, incontri, sopralluoghi e preventivi. I tecnici-commerciali si suddividono in *junior* e *senior*, a seconda del livello di esperienza. I tecnici-commerciali più meritevoli possono ambire ad assumere il ruolo di responsabile commerciale, e successivamente, di responsabile d'area;
- le squadre operative sono costituite da due addetti specializzati nell'effettuare i lavori secondo la tecnica della doppia fune di sicurezza, di cui uno funge da caposquadra esperto e l'altro svolge l'attività di assistente. Il caposquadra svolge l'attività operativa, supportato dal suo assistente, ed ha anche il compito di formarlo. Non appena quest'ultimo raggiunge un buon livello di esperienza diviene caposquadra, generando così nuova squadra operativa. Ogni coordinatore gestisce fino ad un massimo di 6 squadre di addetti ai lavori su corda, occupandosi anche della loro formazione tecnico – professionale.

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo conta:

- 17 responsabili di area;
- 5 responsabili commerciali;
- 38 tecnici commerciali;
- 15 coordinatori;
- 180 addetti ai lavori suddivisi (di cui 11 interinali) in 80 squadre operative.

Al 30 giugno 2018, il Gruppo conta:

- 27 responsabili di area;
- 5 responsabili commerciali;
- 47 tecnici commerciali;
- 19 coordinatori;
- 210 addetti ai lavori (di cui 28 interinali) suddivisi in 105 squadre.

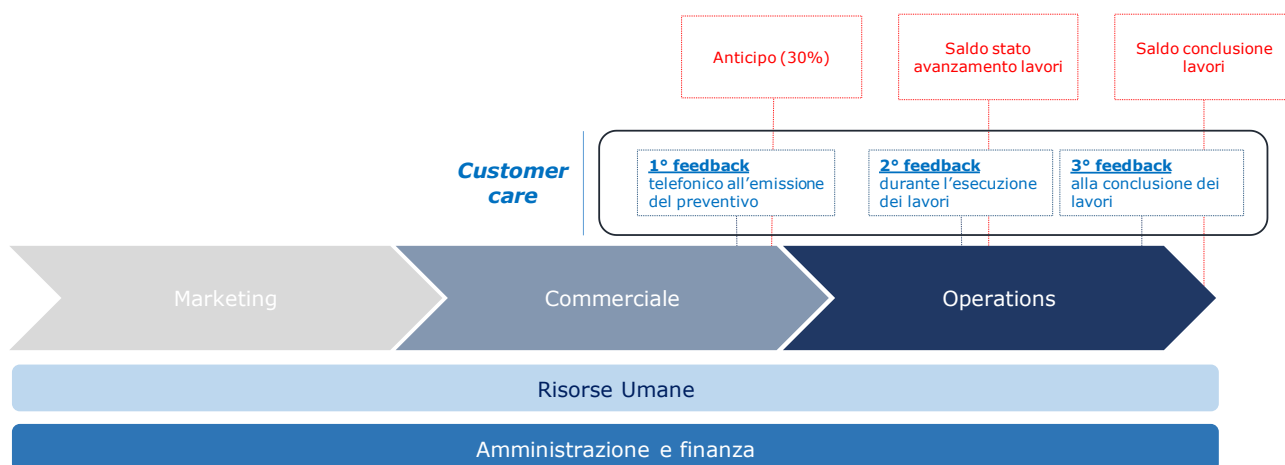
Il Gruppo, al 31 dicembre 2017, opera attraverso 49 sedi operative, di cui:

- 24 sedi operative *Senior* (14 sedi operative dirette e 10 sedi in *franchising*), attive da oltre 18 mesi e composte da 4 a 6 squadre operative;
- 25 sedi operative *Junior* (13 sedi operative dirette e 12 sedi in *franchising*), attive da meno di 18 mesi e composte da 1 a 3 squadre operative.

Di seguito si riporta il processo di apertura e sviluppo delle nuove sedi operative, sia dirette che in franchising:

- A. Creazione di una sede in territorio limitrofo: il Gruppo lancia una nuova sede in territorio limitrofo a quello di una sede operativa pre-esistente quando tale sede genera un volume di commesse superiore rispetto alla capacità produttiva delle sei squadre operative. In questa circostanza assume la qualifica di responsabile d'area un tecnico-commerciale o un responsabile commerciale del Gruppo che, per merito, attitudine e conoscenze tecniche viene inserito in un percorso formativo. La formazione di tale tecnico-commerciale o responsabile commerciale viene effettuata dal responsabile d'area della sede operativa pre-esistente nel corso dei quali il tecnico-commerciale o responsabile commerciale selezionato assume il compito di sviluppare un determinato territorio attraverso l'allocazione di un tecnico-commerciale *junior* e di una squadra operativa.
- B. Creazione di una sede in un nuovo territorio (non localizzato in area limitrofa ad altra sede pre-esistente): in tale ipotesi viene avviato, dapprima internamente e, ove non disponibile, tramite il reperimento di risorse esterne, il processo di selezione del responsabile d'area il quale segue un percorso di formazione presso una sede già esistente. Terminato il percorso di formazione, previa verifica da parte del *Management*, il nuovo responsabile d'area inizia a svolgere la propria attività sul territorio sotto il controllo diretto del direttore commerciale e del direttore tecnico dell'Emittente. Il percorso di *start-up* della nuova sede e gli inserimenti di risorse operative e commerciali sono valutati dal *Management* dell'Emittente sulla base delle previsioni di fatturato dallo stesso attese.

Il modello di *business* dell'Emittente è articolato nelle seguenti fasi:



A. Marketing

Le attività di *marketing* hanno l'obiettivo di generare nuovi contatti con clienti potenziali attraverso lo sviluppo di iniziative digitali di *marketing*, quali:

- l'ottimizzazione del posizionamento del sito web della Società sui motori di ricerca per aumentare il numero di visitatori (*Search Engine Optimization*);
- le campagne pubblicitarie *online* di promozione del sito web per incrementare la visibilità dello stesso sui risultati dei motori di ricerca (*Search Engine Marketing*).
- campagne di *social media engagement*, produzione e pubblicazione di contenuti (post, immagini e video) sui principali social media (Facebook, Instagram, Google +, canale YouTube) anche per attrarre nuovi *fans/followers*.

Inoltre, il Management cura l'immagine dell'Emittente, attraverso un layout uniforme e riconoscibile per ciascuna sede operativa, sia diretta che in *franchising*.

B. Commerciale

Il processo di acquisizione delle commesse, veicolato attraverso la figura dei tecnici-commerciali, si sviluppa in diverse attività nell'arco di un intervallo temporale compreso tra 1 e 3 mesi:

- (i) Primo contatto con potenziale cliente: ogni tecnico-commerciale effettua chiamate ai potenziali clienti sulla base di un *database* di contatti sviluppato dall'Emittente. Il *team* commerciale durante il primo contatto fissa un primo appuntamento conoscitivo con il potenziale cliente.
- (ii) Incontro conoscitivo con il cliente: il tecnico-commerciale incontra il potenziale cliente e presenta le tipologie di intervento del Gruppo attraverso la tecnica della doppia fune, i vantaggi in termini di economicità e tempi di esecuzione. L'approccio della figura commerciale è proattivo, finalizzato ad instaurare un rapporto di fiducia e all'acquisizione del cliente;
- (iii) Richiesta di sopralluogo: il tecnico commerciale approfondisce con il cliente la tipologia di intervento necessaria, la tempistica e i relativi costi, con la richiesta di sopralluogo;
- (iv) Sopralluogo: il tecnico-commerciale effettua il sopralluogo presso lo stabile del cliente, effettua rilievi e documentazione fotografica, raccoglie tutte le informazioni necessarie per definire con un alto grado di precisione tempi e costi della commessa;
- (v) Emissione preventivo: a seguito del sopralluogo, il tecnico-commerciale predispone, insieme al *team* commerciale un'offerta che si compone di relazione tecnica, documentazione fotografica e cicli di lavorazione dettagliati e prezzi chiusi a corpo della commessa.
- (vi) Negoziatura ed emissione della commessa e, rispettivamente, della conferma d'ordine o del contratto di appalto: consegna del preventivo da parte del tecnico-commerciale al cliente e negoziazione con il cliente. Il tecnico-commerciale presidia la trattativa partecipando alle riunioni con i soggetti deliberanti del cliente il quale accetta l'offerta della Società, tramite assemblea condominiale o senza assemblea, in base alle lavorazioni.

I tempi di approvazione di un preventivo dipendono dalle tempistiche degli organi deliberanti del cliente e dal valore del preventivo stesso. Dalle analisi statistiche effettuate dal *Management* dell'Emittente, al 31 dicembre 2017, il valore medio delle commesse realizzate dal Gruppo è pari ad Euro 5.383.

C. Operation

L'erogazione dei Servizi avviene con l'intervento del *team* operativo composto, a seconda della tipologia di commessa e di Servizio fornito, da una o più squadre operative.

In particolare:

- prima dell'inizio dei lavori, il responsabile d'area, previa analisi tecnica dei contratti sottoscritti, programma e pianifica le squadre operative, redige la documentazione di cantiere, trasmettendo il tutto al coordinatore il quale provvederà, a sua volta, all'organizzazione delle singole squadre;

- durante l'esecuzione delle commesse, il coordinatore gestisce e verifica l'operatività delle squadre;
- a conclusione dei lavori, il responsabile d'area invia la fattura al cliente, previa verifica della corretta esecuzione della commessa.

D. Customer care

L'attività di *customer care* avviene attraverso tre interviste telefoniche:

- Prima intervista telefonica: al fine di ricevere un primo *feedback*, successivamente alla ricezione del preventivo, sul grado di soddisfazione del cliente acquisito;
- Seconda intervista telefonica: al fine di ricevere un secondo *feedback* sulla qualità del servizio percepito durante i lavori in corso;
- Terza intervista telefonica: al fine di ricevere un terzo *feedback* sulla soddisfazione del cliente a completamento dei lavori per la fidelizzazione dello stesso e continuità del rapporto collaborativo con il Gruppo per successive emissioni di ordini.

E. Risorse Umane

L'attività delle risorse umane si sviluppa durante tutto il processo operativo e si propone di far sì che tutte le sedi operative possano raggiungere lo stesso livello di operatività, nonché di qualità dei Servizi offerti.

Le risorse umane, che rivestono un ruolo centrale nel Gruppo, poiché consentono di replicare il modello di *business*, svolgono principalmente le seguenti attività:

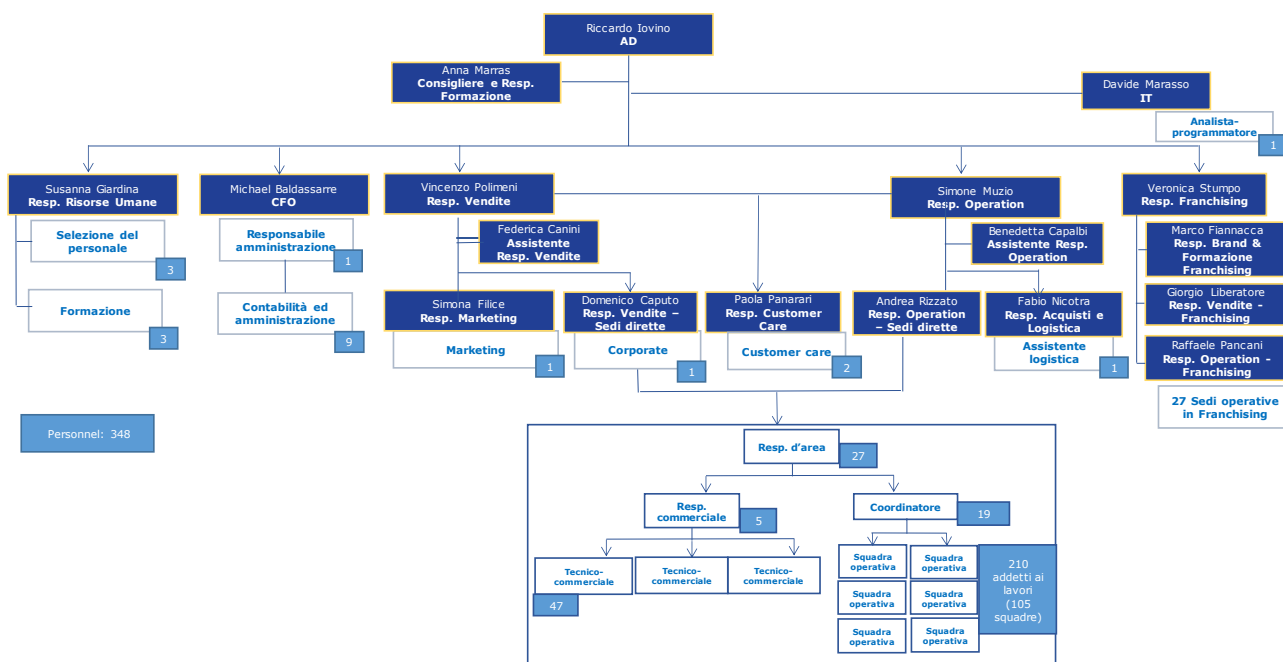
- il *training* necessario a ciascuna funzione aziendale per lo svolgimento delle attività richieste, attraverso mansionari e procedure aziendali;
- la verifica delle condizioni operative per ciascuna tipologia di attività per ogni funzione aziendale;
- l'implementazione di azioni correttive nei casi di condizioni operative non adeguate, necessarie al ripristino delle modalità operative corrette per il raggiungimento degli obiettivi aziendali prefissati;

Ciascuna sede operativa è costantemente monitorata dalle risorse umane dell'Emittente attraverso KPI operativi ed economico-finanziari.

I KPI sono monitorati e gestiti attraverso statistiche settimanali, inserite quotidianamente all'interno del *software* gestionale, così da consentire il monitoraggio delle *performance* e l'implementazione tempestiva delle azioni correttive per il raggiungimento degli obiettivi.

6.1.5. Modello organizzativo del gruppo

Il modello organizzativo dell'Emittente si articola secondo la struttura evidenziata nell'organigramma che segue, con indicazione del numero di risorse allocate ad ogni funzione:



Il personale di cui il Gruppo si avvale è costituito da figure professionali altamente qualificate (grazie anche al percorso di formazione fornito dall'Emittente) e il monitoraggio continuo e costante svolta dalle risorse umane.

6.1.6. Fattori distintivi caratterizzanti il Gruppo

Il successo del Gruppo è attribuibile, secondo il *Management*, principalmente ai seguenti fattori:

- **Offerta di servizi innovativa:** il Gruppo, attraverso la tecnica della doppia fune, è in grado di proporre un'offerta di servizi che si differenzia rispetto a tutti gli altri operatori data la facilità di accesso ad aree di edifici di difficile raggiungimento, che consente una maggior sicurezza degli edifici, data la mancata esposizione al rischio di furti, una minore invasività dell'intervento e una maggiore economicità e riduzione delle tempistiche di realizzo dell'intervento.
- **Ampio mercato potenziale:** il Gruppo opera nel più ampio mercato delle ristrutturazioni edili, che al 31 dicembre 2016 ammontava, in Italia, a circa Euro 69 miliardi, all'interno del quale la tecnica su fune, grazie ai vantaggi da questa apportati, mostra opportunità di crescita significative.
- **Scalabilità del modello di business:** fattore distintivo del Gruppo è la capacità di replicare, in tempi rapidi, il modello di *business*, sia a livello nazionale sia a livello internazionale, attraverso lo sviluppo e presidio dell'attività per area geografica che avviene sul territorio nazionale attraverso l'apertura di sedi operative dirette e in *franchising* e all'estero attraverso potenziali operazioni di acquisizione di *players* attivi nel medesimo settore (operazioni di M&A);
- **Rete di vendita estesa:** il Gruppo offre la propria gamma di servizi attraverso un'ampia rete di sedi operative, sia dirette, sia in franchising, che consentono un forte presidio commerciale a livello nazionale.
- **Fidelizzazione del personale e sviluppo del know-how:** elemento caratterizzante il Gruppo è la capacità di crescita interna del proprio personale e la fidelizzazione dello stesso attraverso un continuo presidio da parte delle risorse umane, la formazione interna e le

politiche di remunerazione e di incentivazione allineate al raggiungimento di obiettivi e *performance*.

6.1.7. Programmi futuri e strategie

Il Gruppo ha come obiettivo il rafforzamento della propria posizione competitiva nel mercato delle ristrutturazioni, nazionali ed internazionali, facendo leva su un'offerta di servizi innovativa e una rete di vendita estesa.

A tal fine, il Gruppo ha individuato le seguenti azioni strategiche:

- 1) consolidamento della presenza sul mercato italiano, rafforzando l'attività commerciale nel settore residenziale, attraverso l'apertura di nuove sedi operative, dirette e in franchising, e presidiando maggiormente i settori Corporate, Pubblica Amministrazione e Strutture religiose ed altro, attraverso lo sviluppo di divisioni dedicate.
- 2) Espansione internazionale: l'Emittente intende perseguire una strategia di crescita tramite operazioni di M&A e, in particolare, attraverso acquisizioni di primarie aziende estere che operano nel mercato dell'edilizia su fune. (è stata firmata a dicembre 2017 una Lettera di Intenti per l'acquisizione di una società francese avente durata fino al 15 dicembre 2018).
- 3) Consolidamento dell'immagine del marchio e della *brand awareness*: A tal fine la Società intende implementare in modo significativo le risorse investite per la realizzazione di campagne promozionali e attività promozionali, quali:
 - realizzazione di campagne pubblicitarie attraverso strumenti tradizionali, *social media* e *web media*;
 - potenziamento della presenza di insegne e di segni distintivi dell'Emittente.
- 4) Rafforzamento della propria struttura organizzativa: il Gruppo ha l'obiettivo di potenziare la propria struttura organizzativa attraverso l'inserimento di nuove figure manageriali principalmente nell'area IT e attraverso l'implementazione di un nuovo dipartimento di ricerca e sviluppo focalizzato sullo sviluppo di nuovi materiali e servizi.

6.2. Mercato di riferimento e posizionamento competitivo

6.2.1. Trend di mercato nel comparto dell'Edilizia in Italia

L'Emittente è attiva nel settore delle ristrutturazioni edili² in Italia, all'interno del macro – comparto dell'edilizia. Il *Management* dell'Emittente identifica gli investimenti in lavori di ristrutturazione tra i principali elementi che delineano i trend del settore delle ristrutturazioni edili. In tale contesto, viene riportato il mercato degli investimenti privati in lavori di ristrutturazioni su edifici³.

² si sottolinea al contempo che taluni servizi offerti dal cliente (a titolo esemplificativo e non esaustivo, installazioni) non sono ascrivibili al settore delle ristrutturazioni

³ Gli interventi di ristrutturazione includono operazioni di demolizione, rimozione e costruzione dei tramezzi, intonaci e rasature, pavimenti e rivestimenti, opere da imbianchino, opere da idraulico, impianto di riscaldamento, impianto elettrico, assistenze murarie, condizionamento dell'aria, infissi e fornitura materiali.

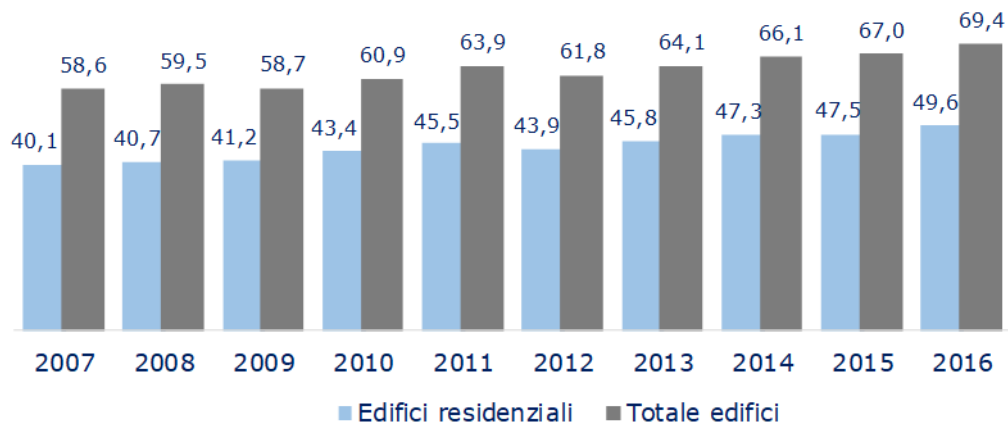


Figura 1. – Investimenti in lavori di ristrutturazione 2007-2016 (Mld €), Primo rapporto sul recupero edilizio in Italia (Scenari Immobiliari), Una nuova edilizia contro la crisi (Symbola)

Nel 2016 sono stati effettuati investimenti in lavori di ristrutturazione pari a 69,4 miliardi di Euro, in crescita del 3,6% circa rispetto al 2015 (67 miliardi di Euro), registrando un CAGR 2011-2016 pari a circa il 1,7%. Circa il 71,5% del totale degli investimenti (49,6 miliardi di Euro) sono stati effettuati su edifici residenziali.

Tra le principali tendenze degli ultimi anni c'è sicuramente la professionalizzazione del settore con la crescente presenza di operatori strutturati, attivi nella gestione degli edifici (società di facility e property management), la rilevanza, sia in Italia, sia in Europa, di edifici storici, nonché la conservazione degli stessi attraverso interventi di recupero, la crescente tendenza a pianificare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, tutti elementi che confermano il trend positivo del mercato.

6.2.2. Mappatura della numerosità degli edifici in Italia

Il *Management* dell'Emittente, con l'obiettivo di stimare il mercato degli edifici in Italia, ha identificato la numerosità degli edifici residenziali sulla base di dati Istat.

Nel 2011, l'Istat ha provveduto ad effettuare un censimento di edifici e complessi sul territorio nazionale⁴ che ammontano in totale a 14.515.795, il 13,3% in più rispetto al 2001. Più in dettaglio, gli edifici sono 14.452.680 e i complessi 63.115, con un incremento intercensuario rispettivamente pari al 13,1% e al 64,4%.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica della numerosità degli edifici per tipologia:

⁴ 15esimo Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, 2011, ISTAT

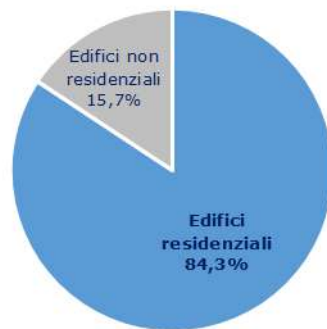


Figura 2. – Suddivisione della numerosità degli edifici in Italia per tipologia, 15esimo Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, 2011, ISTAT

L'84,3% degli edifici complessivamente censiti è rappresentato da edifici residenziali, pari a 12.187.698, e in crescita dell'8,6% nel decennio intercensuario.

Di seguito si riporta una rappresentazione degli edifici per area geografica:

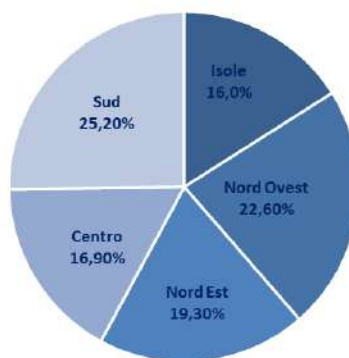


Figura 3. - Numero di edifici per area geografica – Censimento 2011 (valori assoluti)

Con riferimento alla distribuzione geografica, il Nord Italia è l'area geografica che conta il maggior numero di edifici con 6.049.806 edifici, corrispondenti al 41,9% del totale nazionale, a cui seguono il Sud (3.637.768), il Centro (2.440.643) e le Isole (2.324.463).

Al fine di individuare il mercato di edifici *target* dell'Emittente, ossia edifici idonei alla tipologia di interventi effettuati dall'Emittente (lavori su doppia fune), il *Management* ha preso in considerazione i soli edifici con altezza uguale o superiore a tre piani che risultano pari a 4.123.053 unità residenziali in Italia, il 34% circa degli edifici identificati ad uso abitativo.

Di seguito si riporta la distribuzione delle unità residenziali idonee ai lavori su doppia fune per regione:



Figura 4. – Suddivisione della numerosità degli edifici residenziali in Italia (in milioni), con altezza uguale o superiore a tre piani, per regione, 15esimo Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, 2011, ISTAT

Le prime cinque regioni con il più alto numero di edifici residenziali con più di tre piani sono rappresentati da: Lombardia (13,2%), Sicilia (11,9%), Piemonte (8%), Emilia-Romagna (7,9%) e Veneto (7,2%).

6.2.3.1. Competitor del settore dell'Edilizia su fune in Italia

I *competitor* individuati dal *Management* dell'Emittente sono di piccole dimensioni, in termini di giro d'affari e di aree geografiche di attività, ed effettuano interventi su fune talvolta come servizi aggiuntivi all'edilizia tradizionale, o, in taluni casi nell'ambito di segmenti di nicchia (bonifiche, interventi ambientali, etc.).

Di seguito, si riporta una rappresentazione di alcuni *competitor* italiani che operano mediante l'utilizzo delle doppie funi, con indicazione della tipologia di attività, dell'operatività a livello di area geografica e di ricavi 2016:














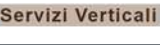

Numero	Competitor Italia 	Logo	Attività	Area Operativa	Ricavi Medi Dichiarati 2016 (Milioni di Euro)
1	Recotech		Lavori post eventi accidentali ed edilizia su fune	Nazionale	3,89
2	Gico System		Lavoro su fune e interventi biologici ed ambientali	Nord e Centro Italia	3,30
3	Mazzaferrì		Lavori su corda, barriere stradali, ingegneria naturalistica	Nazionale ed Estero	1,64
4	Fratelli Gianni		Ristrutturazioni e lavori speciali (anche su corda)	Roma e provincia	1,24
5	Fly Original		Manutenzione su corda	Nazionale	1,19
6	ArchIngegno		Manutenzione e lavori su corda, bonifica amianto, altri lavori edili	Milano e provincia	1,07
7	Vertical Service		Manutenzioni e ristrutturazioni	Palermo	N.A. (< 1,00)
8	EVER Edilizia Verticale		Manutenzioni e ristrutturazioni	Torino e provincia	N.A. (< 1,00)
9	Ediliziaarea		Ristrutturazioni, manutenzioni su corda	Milano e provincia	N.A. (< 1,00)
10	Edil Climber		Manutenzioni e lavori su corda	Nazionale	N.A. (< 1,00)
11	A&G		Ristrutturazioni e manutenzioni su corda	Roma e provincia	N.A. (< 1,00)
12	Climbing Works		Manutenzioni e ristrutturazioni	Lazio	N.A. (< 1,00)
13	Icarus Lavori in Quota		Manutenzioni e lavori su corda	Nord e Centro Italia	N.A. (< 1,00)
14	OperàVertical		Manutenzioni e lavori su corda	Roma e provincia	N.A. (< 1,00)
15	MCEdilizia su fune		Manutenzioni e lavori su corda	Milano e provincia	N.A. (< 1,00)
16	AlpinismoEdile		Manutenzioni e lavori su corda	Genova	N.A. (< 1,00)
17	Edilizia Alternativa		Manutenzioni e lavori su corda	Nazionale	N.A. (< 1,00)
18	Servizi Verticali		Lavori su corda per la potatura di alberi e arbusti	Lazio	N.A. (< 1,00)
19	Vertical Edil		Manutenzioni e lavori su corda	Torino e provincia	N.A. (< 1,00)

Figura 5. Competitor italiani.

6.2.3.2. Competitor del settore dell'edilizia su fune in Europa

Il *Management* dell'Emittente, inoltre, al fine di individuare il posizionamento competitivo della società a livello europeo, si è avvalsa della ricerca di mercato di Cerved, incaricata dall'Emittente stesso, con lo scopo di individuare società europee con un simile modello di *business* di EdiliziAcrobatica, ovvero società attive nello stesso settore, con servizi quali ristrutturazioni edili, pulizia vetri, potatura di alberi e arbusti, ecc., mediante l'utilizzo di doppie funi. Nello specifico, la ricerca di Cerved si è focalizzata su quattro paesi: Francia, Svizzera, Spagna e Portogallo (figure 6, 7, 8, 9)⁵.

⁵ Ricerca di mercato predisposta da Cerved


















Numero	Competitor Francia 	Logo	Attività	Area Operativa	Ricavi Medi Dichiarati 2016 (Milioni di Euro)
1	JADE		Lavori di edilizia su fune	Nazionale e Internazionale	da 5,00 a 10,00
2	TPGH TRAVAUX PRESTAT GRANDE HAUTEUR		Lavori di edilizia su fune	Regionale	da 2,00 a 5,00
3	EVEREST		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	da 2,00 a 5,00
4	ETAIR ILE DE FRANCE		Lavori di edilizia su fune	Regionale	da 2,00 a 5,00
5	CIE INTERVENTION TRAVAUX MONTAGNE		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	da 2,00 a 5,00
6	PROFIL ARMOR		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	da 2,00 a 5,00
7	JARNIAS TRAVAUX SPECIAUX		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	da 2,00 a 5,00
8	ACROTIR		Lavori di edilizia su fune	Nazionale e Internazionale	da 2,00 a 5,00
9	ACROBART		Lavori di edilizia su fune	Regionale	da 1,00 a 2,00
10	ADRET FRANCE		Lavori di edilizia su fune	Regionale	da 1,00 a 2,00
11	IMOTEP		Lavori di edilizia su fune	Regionale	da 1,00 a 2,00
12	VOLTIGE		Lavori di edilizia su fune	Nazionale e Internazionale	da 1,00 a 2,00
13	LES CORDISTES PARISIENS		Lavori di edilizia su fune	Regionale	da 1,00 a 2,00
14	SKY SCRAPPER		Lavori di edilizia su fune	Regionale	da 1,00 a 2,00
15	EASYSORDE		Lavori di edilizia su fune	Nazionale e Internazionale	da 1,00 a 2,00
16	IMEAUX SERVICES		Lavori di edilizia su fune	Regionale	da 1,00 a 2,00
17	ACCYS		Lavori di edilizia su fune	Nazionale e Internazionale	da 1,00 a 2,00
18	ASCENSION		Lavori di edilizia su fune	Nazionale e Internazionale	fino a 1,00
19	ATELIER SUR CORDES		Lavori di edilizia su fune	Regionale	fino a 1,00
20	S O S VOLTIGE		Lavori di edilizia su fune	Regionale	fino a 1,00
21	SUD VERTICAL		Lavori di edilizia su fune	Regionale	fino a 1,00
22	ALPIPROBAT		Lavori di edilizia su fune	Nazionale e Internazionale	fino a 1,00
23	VERTICALE SOLUTION		Lavori di edilizia su fune	Nazionale e Internazionale	fino a 1,00
24	ALPIBAT-SERVICES		Lavori di edilizia su fune	Regionale	fino a 1,00
25	ACCEDE ATOUT		Lavori di edilizia su fune	Regionale	fino a 1,00
26	ALP'SOLUTION		Lavori di edilizia su fune	Regionale	fino a 1,00
27	ALPINISTE SERVICE		Lavori di edilizia su fune	Regionale	fino a 1,00
28	ACROSITE		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	fino a 1,00
29	SKYWORK		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	fino a 1,00

Figura 6. Competitor francesi.

Numero	Competitor Svizzera 	Logo	Attività	Area Operativa	Ricavi Medi Dichiarati 2016 (Millioni di Euro)
1	VERSUS SÀRL		Lavori di edilizia su fune	Nazionale e Internazionale	N.A.
2	ALTITEC SÉCURITÉ SÀRL		Lavori di edilizia su fune	Regionale	N.A.
3	VERTICAL ACCESS SÀRL		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	N.A.
4	ACRO BAT JDL SÀRL		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	N.A.
5	NUMÉRO 8 SÀRL		Lavori di edilizia su fune	Regionale	N.A.
6	ACRONET SÀRL		Lavori di edilizia su fune	Regionale	N.A.
7	VERTIGE CONCEPT SÀRL		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	N.A.

Figura 7. Competitor svizzeri.

Numero	Competitor Portogallo 	Logo	Attività	Area Operativa	Ricavi Medi Dichiarati 2016 (Millioni di Euro)
1	TRAVER - TRABALHOS VERTICAIS, LDA		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	fino a 1,00
2	TRABALHOS VERTICAIS DE ALEXANDRE LOPES LDA		Lavori di edilizia su fune	Nazionale e Internazionale	fino a 1,00
3	LCS TRABALHOS VERTICAIS		Lavori di edilizia su fune	Regionale	fino a 1,00
4	WORKALPINDUSTRY LDA		Lavori di edilizia su fune	Nazionale e Internazionale	N.A.
5	VERTWORKER - ESPECIALISTAS EM TRABALHOS EM ALTURA, UNIPESSOAL, LDA		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	N.A.
6	LMC TRABALHOS VERTICAIS		Lavori di edilizia su fune	Regionale	N.A.
7	DESNIVEL-TRABALHOS VERTICAIS		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	N.A.

Figura 8. Competitor portoghesi.

Numero	Competitor Spagna	Logo	Attività	Area Operativa	Ricavi Medi Dichiarati 2016 (Milloni di Euro)
1	PROLISER SL		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	da 2,00 a 5,00
2	VERTICAL TRATAMIENTOS Y APLICACIONES SL		Lavori di edilizia su fune	Regionale	da 1,00 a 2,00
3	TRABAJOS VERTICALES MÁLAGA		Lavori di edilizia su fune	Regionale	da 1,00 a 2,00
4	ABRAKE SL		Lavori di edilizia su fune	Nazionale e Internazionale	da 1,00 a 2,00
5	ACEBO TRABAJOS VERTICALES		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	da 1,00 a 2,00
6	SOLUTEC		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	da 1,00 a 2,00
7	VERTICAL CROSS SL		Lavori di edilizia su fune	Regionale	da 1,00 a 2,00
8	ACCES VERTICAL SL		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	da 1,00 a 2,00
9	VERTICAL SERVICES - TRABAJOS EN ALTURA Y MANTENIMIENTO		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	da 1,00 a 2,00
10	AINUR TRABAJOS VERTICALES, S.L.		Lavori di edilizia su fune	Regionale	da 1,00 a 2,00
11	UMBRALIA (UMBRAL DE TOLERANCIA)		Lavori di edilizia su fune	Regionale	da 1,00 a 2,00
12	VERTIKALIA TRABAJOS VERTICALES SOCIEDAD LIMITADA.		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	fino a 1,00
13	ABYSS TRABAJOS VERTICALES SL.		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	fino a 1,00
14	ZÉNIT VERTICAL SCP		Lavori di edilizia su fune	Regionale	fino a 1,00
15	ARCO TRABAJOS VERTICALES		Lavori di edilizia su fune	Regionale	fino a 1,00
16	INSPECCIONES TÉCNICAS VERTICALES S.L.		Lavori di edilizia su fune	Regionale	fino a 1,00
17	VERTIVALLES TREBALLS VERTICALS SL.		Lavori di edilizia su fune	Locale	fino a 1,00
18	PARABOLT TRABAJOS VERTICALES		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	fino a 1,00
19	TALUDIA COOP. V.		Lavori di edilizia su fune	Nazionale e Internazionale	fino a 1,00
20	DALI TRABAJOS VERTICALES SL		Lavori di edilizia su fune	Regionale	fino a 1,00
21	A5 VERTICALES		Lavori di edilizia su fune	Locale	fino a 1,00
22	VERTIGEN TECNICS VERTICALS SL.		Lavori di edilizia su fune	Locale	fino a 1,00
23	APLIK2		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	fino a 1,00
24	BASE VERTICAL.		Lavori di edilizia su fune	Locale	fino a 1,00
25	STEPALONG		Lavori di edilizia su fune	Nazionale e Internazionale	fino a 1,00
26	GRAVEDAD ZERO		Lavori di edilizia su fune	Locale	fino a 1,00
27	MADRID VERTICAL		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	fino a 1,00
28	MUNDO VERTICAL S.C.		Lavori di edilizia su fune	Locale	fino a 1,00
29	ESPAIVERTICAL		Lavori di edilizia su fune	Nazionale e Internazionale	fino a 1,00
30	TREBALLS VERTICALS PENEDÈS		Lavori di edilizia su fune	Nazionale e Internazionale	fino a 1,00
31	BO AIRIGH, S.L.		Lavori di edilizia su fune	Nazionale	fino a 1,00
32	SERVERTICAL		Lavori di edilizia su fune	Regionale	fino a 1,00
33	XPERTOS, SC		Lavori di edilizia su fune	Regionale	fino a 1,00
34	AIT TRABAJOS VERTICALES Y OBRAS		Lavori di edilizia su fune	Regionale	fino a 1,00
35	TAV S.L.		Lavori di edilizia su fune	Regionale	N.A.

Figura 9. Competitor spagnoli.

In generale il mercato di riferimento nei paesi oggetto di analisi della ricerca effettuata sulla base dei dati nel giugno 2017 da Cerved su commissione dell'Emittente presenta un'elevata frammentazione degli operatori, di piccole dimensioni (con fatturato inferiore a Euro 5 milioni), attivi principalmente a livello locale e regionale.

6.3. Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività della società o il settore in cui opera

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente e del Gruppo.

6.4. Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Ammissione, a giudizio dell'Emittente, l'attività del Gruppo non dipende in misura significativa da brevetti, contratti di licenza o da contratti industriali, commerciali o finanziari.

Nella seguente tabella sono riassunti i principali brevetti di cui il Gruppo ha provveduto a richiedere la registrazione alla Data del Documento di Ammissione.

Titolare	Oggetto del brevetto	Categoria	Data deposito/numero di deposito della domanda	Data di registrazione/numero di registrazione
Ediliziacrobatica S.p.A.	struttura di supporto utilizzabile nell'esecuzione di lavori in quota su corda	brevetto per modello di utilità	10 luglio 2017 202017000077262	n.d.
Ediliziacrobatica S.p.A.	struttura di supporto utilizzabile nell'esecuzione di lavori in quota su corda	brevetto per invenzione	3 luglio 2017 102017000073986	n.d.
Ediliziacrobatica S.p.A.	struttura di supporto utilizzabile nell'esecuzione di lavori in quota su corda	brevetto per invenzione	10 luglio 2017 102017000077253	n.d.

6.5. Fonti delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza sul posizionamento dell'Emittente e del Gruppo, valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti, formulate, ove non diversamente specificato, dalla stessa Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, della propria esperienza nonché di dati pubblici.

Per maggiori dettagli sul posizionamento concorrenziale dell'Emittente e del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

6.6. Quadro normativo

Normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

L'attività del Gruppo è disciplinata dal Titolo IV del D.Lgs. n. 81/2008, relativo ai cantieri temporanei e mobili, e precisamente nel Capo II, nel quale sono contenute le norme sui lavori in quota quali quelli forniti dall'Emittente. A tal riguardo, gli articoli di maggiore interesse ai fini dell'attività svolta dall'Emittente sono:

- i. gli artt. 105 e 106 che elencano rispettivamente le attività soggette e le attività escluse dall'applicazione delle norme del Capo II del Titolo IV;
- ii. l'art. 107 che fornisce la definizione di lavoro in quota;
- iii. l'art. 111 che riporta gli obblighi dei datori di lavoro nell'uso di attrezzature per i lavori in quota, compresi i lavori in quota mediante funi;
- iv. l'art. 115 che fornisce indicazioni sui sistemi di protezione contro le cadute dall'alto; e
- v. l'art. 116 che riporta gli obblighi dei datori di lavoro concernenti l'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi.

Una menzione particolare merita l'art. 111 del D.Lgs. n. 81/2008 che enuclea alcuni principi in materia di scelta del metodo di lavoro con funi come mezzo di accesso su luoghi di lavoro in quota imponendo al datore di lavoro che la scelta di tale mezzo di accesso avvenga dopo un'attenta analisi dei rischi. Il legislatore non indica tuttavia criteri oggettivi, aventi natura inequivocabile, in forza dei quali il datore di lavoro debba o meno scegliere un determinato dispositivo di sicurezza, collettivo (ponteggi) o individuale (funi) ma si limita, come detto, all'enunciazione di alcuni principi e criteri generali tra cui, al comma 4, anche "[...] la breve durata di impiego [...]"; conseguentemente è lasciato alla discrezionalità dell'operatore valutare di volta in volta l'opera da eseguire e le relative condizioni del luogo dove la stessa debba essere eseguita.

In considerazione del dettato dell'art. 111 del D.Lgs. n. 81/2008, non è possibile escludere che alcune categorie di commesse di particolare rilevanza non possano essere eseguite mediante la tecnica del lavoro con funi. Infatti, ancorché i servizi su corda presentino evidenti vantaggi in termini di tempo, sicurezza per i lavoratori ed efficienza e sia in forte espansione nel panorama nazionale dei servizi nel settore edile, al momento non si registrano in giurisprudenza orientamenti che abbiano chiarito in modo dettagliato i presupposti e le circostanze per l'utilizzo di tali tecniche nel settore dell'edilizia.

L'accertamento di violazioni di leggi, regolamenti o politiche ovvero mutamenti di dette previsioni o dei relativi criteri di interpretazione, potrebbero avere l'effetto di ritardare l'esecuzione dei lavori o di aumentarne i costi, esponendo il Gruppo al rischio di penali, sanzioni, procedimenti in sede civile o penale o altri oneri non previsti, con possibili effetti sostanzialmente negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Ciascuno di tali rischi può sfociare in richieste di risarcimento del danno e/o in sanzioni che, oltre a determinare possibili ritardi nell'esecuzione delle opere, sono suscettibili di cagionare un danno all'immagine e alla reputazione del Gruppo. Inoltre, le disposizioni normative applicabili possono essere soggette a misure rafforzative o ad altre tipologie di modifica per effetto di norme europee o di accordi internazionali e i costi legati al rispetto delle stesse possono essere, in determinati casi, ragguardevoli.

Normativa in tema di PMI innovative

Il Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 (c.d. "Investment Compact") definisce le PMI Innovative come le piccole e medie imprese, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE, in possesso dei seguenti requisiti: i) occupano meno di 250 persone e il cui fatturato annuo non supera euro 50 milioni oppure il cui totale di bilancio annuo non supera euro 43 milioni; ii) hanno la residenza in Italia o in uno degli Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia; iii) presentano l'ultimo bilancio e l'eventuale bilancio consolidato soggetto a revisione; iv) non hanno azioni quotate in un mercato regolamentato; v) non sono iscritte al registro speciale delle Start Up Innovative previsto dal Decreto Legge n. 179/2012; vi) posseggono almeno due dei seguenti requisiti: - volume di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione in misura uguale o superiore al tre per cento della maggiore entità fra costo e valore totale della produzione della PMI Innovativa; - impiego come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in percentuale uguale o superiore al quinto della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera, oppure in possesso di laurea e che abbia svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero, ovvero, in percentuale uguale o superiore a un terzo della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea magistrale; - titolarità, anche quale depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale, relativa a una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale ovvero titolarità dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tale privativa sia direttamente afferente all'oggetto sociale e all'attività di impresa.

Le PMI Innovative, ricevuta la relativa registrazione, sono iscritte in una apposita sezione speciale presso il competente Registro delle Imprese.

In forza del rinvio effettuato dall'articolo 4, comma 9, del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 (c.d. "Investment Compact") all'art. 29 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, gli investimenti effettuati in PMI Innovative da parte di persone fisiche fino a un massimo investito pari ad euro 1 milione e da parte di persone giuridiche fino ad un massimo investito di euro 1,8 milioni beneficiano di una detrazione Irpef/Ires pari al 30% dell'investimento effettuato. I predetti incentivi valgono sia in caso di investimenti diretti, sia in caso di investimenti indiretti per il tramite di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio o altre società che investono prevalentemente in PMI Innovative. La fruizione dell'incentivo è condizionata al mantenimento della partecipazione nella PMI Innovativa per un periodo minimo di tre anni.

Tuttavia, le agevolazioni sopra descritte per essere operative necessitano dell'autorizzazione da parte della Commissione Europea in merito alla compatibilità di tali misure con la disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato, che, ad oggi, non è ancora intervenuta.

Inoltre, ai sensi del Decreto Legge n. 50/2017, è stato introdotto, per l'anno 2018, il riconoscimento di un contributo sotto forma di credito d'imposta, per le PMI innovative, pari al 90% degli investimenti "incrementali" effettuati in campagne pubblicitarie tramite spazi pubblicitari e inserzioni commerciali sulla stampa, quotidiana e periodica, emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche e digitali.

La suddetta agevolazione è attribuita a condizione che il valore dell'investimento superi almeno dell'1% quelli analoghi effettuati sugli stessi mezzi di comunicazione nell'anno precedente.

Con l'articolo 4 del DL n. 148/2017, è stato definito lo stanziamento delle risorse finalizzate a questa misura, che per il 2018 ammonta complessivamente 62,5 milioni di euro, di cui:

- 50 milioni per gli investimenti sulla stampa (20 per gli investimenti effettuati nel secondo semestre del 2017, più 30 per quelli da effettuare nel 2018);
- 12,5 milioni per gli investimenti da effettuare nel 2018 sulle emittenti radio-televisive.

La Legge ha demandato ad un regolamento di attuazione, che è ancora in corso di adozione, il compito di disciplinare tutti gli aspetti della misura non direttamente regolati dalla legge, comprese le procedure operative che sono state definite con l'Agenzia delle Entrate.

Disciplina in tema di credito di imposta per ricerca e sviluppo

Con l'emanazione del D.M. 27 maggio 2015 sono state rese note le disposizioni attuative del credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 1, comma 35, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, Legge di Stabilità per l'anno 2015 (ossia quelle spese definite di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale), nonché le modalità di verifica e controllo dell'effettività delle spese sostenute a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, le cause di decadenza e di revoca del beneficio fiscale, le modalità di restituzione del credito d'imposta indebitamente fruito.

Le imprese che effettuano investimenti in ricerca e sviluppo avranno la possibilità – fino al 2020 - di ottenere un'agevolazione fiscale, sotto forma di credito d'imposta.

Il bonus è riconosciuto a tutte le imprese, indipendentemente dalle dimensioni aziendali, dalla forma giuridica, dal settore di attività e dal regime contabile adottato.

Il credito d'imposta spetta fino a un importo massimo annuale di 5 milioni per ciascun beneficiario ed è riconosciuto a condizione che la spesa complessiva per investimenti in ricerca e sviluppo effettuata in ciascun periodo d'imposta in relazione al quale si intende fruire dell'agevolazione ammonti almeno a 30.000 euro.

Disciplina in tema di credito di imposta per costi di consulenza in relazione al processo di quotazione

L'art. 1, commi 89 a 92, della Legge di Bilancio 2018, come attuato dal DM 23 aprile 2018 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 giugno 2018 n. 139, ha introdotto un credito d'imposta per le PMI (definizione secondo la raccomandazione 2003/36/CE) che a partire dal 1 gennaio 2018 iniziano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato, o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro UE o dello Spazio economico europeo.

L'agevolazione, pari al 50% dei costi di consulenza sostenuti sino al 31 dicembre 2020 in relazione al processo di quotazione e in ogni caso fino a un importo massimo di Euro 500.000, è riconosciuto solo nel caso di perfezionamento della procedura di ammissione alla quotazione.

I costi di consulenza ammissibili sono quelli sostenuti per il processo di quotazione, per tali intendendosi le consulenze specialistiche (in ambito fiscale, legale o *marketing*) prestate da professionisti esterni alla PMI e necessarie per valutare la fattibilità della quotazione e per sostenere la società nel corso di tutto il processo.

L'istanza per il riconoscimento del credito d'imposta deve essere inviata in via telematica nel periodo compreso tra il 1 ottobre dell'anno in cui è stata ottenuta la quotazione e il 31 marzo dell'anno successivo.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione *ex art.* 17 del d.lgs. 241/1997 mediante modello F24, a decorrere dal decimo giorno lavorativo del mese successivo a quello in cui alla PMI viene comunicato dal Ministero il riconoscimento dell'agevolazione.

Esso deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di maturazione del credito e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi, fino a quello nel quale se ne conclude l'utilizzo.

6.7. Certificazioni

6.7.1. Certificazione sul sistema di sicurezza

L'Emittente ha deciso di implementare il proprio sistema di gestione, ai sensi della norma BS OHSAS 18001:2007, ottenendo, nel luglio 2012, la prima certificazione del proprio sistema di gestione della salute e sicurezza e, nell'aprile 2016, la seconda certificazione con l'ente Bureau Veritas.

L'Emittente ha adottato per il proprio sistema di gestione sicurezza i principi stabiliti dalla norma OHSAS 18001:2007 quali:

- l'approccio sistemico alla gestione basato sui processi;
- il coinvolgimento del personale;
- la riduzione continua dei rischi associati alle attività;
- l'analisi dei dati, il rapporto di reciproco beneficio con i fornitori;
- la messa a disposizione delle proprie informazioni alle parti interessate.

Il sistema di gestione salute e sicurezza dell'Emittente si propone di:

- costituire lo strumento organizzativo per l'impostazione, il mantenimento ed il miglioramento delle attività che hanno influenza sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- presentare in modo esauriente la politica, gli obiettivi ed i programmi in materia di salute e sicurezza aziendale;
- documentare la sensibilità e l'impegno della direzione per soddisfare quanto espresso nella politica, negli obiettivi e nei traguardi aziendali in materia di salute e sicurezza;
- documentare i ruoli principali e le responsabilità dell'Emittente nel campo della salute e della sicurezza;
- descrivere le relazioni tra gli elementi del sistema salute e sicurezza;
- integrare il sistema di gestione salute e sicurezza con il sistema di gestione di sicurezza in modo tale da ottimizzare i diversi processi;
- dimostrare la conformità del proprio sistema di gestione salute e sicurezza a leggi e regolamenti ed alle norme internazionali applicabili.

6.7.2. Certificazione sulla qualità

L'Emittente ha deciso di implementare il proprio sistema di gestione, ai sensi della norma ISO 9001:2008, ottenendo, nel luglio 2012, la prima certificazione del proprio Sistema di Gestione Qualità e, nell'aprile 2016, la seconda certificazione con l'ente Bureau Veritas.

L'Emittente ha provveduto a redigere il proprio il Manuale della Qualità (MGQ) in conformità alla norma UNI EN ISO 9001: 2008.

Il MGQ si propone di:

- Esprimere la politica e gli obiettivi per la qualità;
- Descrivere i processi individuati dal SGQ e le loro interazioni, per permetterne la chiara comprensione, gestione e miglioramento;
- Documentare l'efficacia e l'efficienza del SGQ, nell'identificare e soddisfare le esigenze e le attese dei clienti e delle altre parti interessate per ottenere vantaggi competitivi, e nel conseguire, conservare e migliorare le prestazioni e le capacità organizzative;
- Indicare le responsabilità e le autorità per un'efficace ed efficiente attuazione e mantenimento del SGQ;
- descrivere le relazioni tra gli elementi del sistema.

L'Emittente considera la realizzazione del proprio SGQ (Sistema Gestione Qualità) uno strumento di lavoro che fornisce valore aggiunto alle sue attività, attraverso il miglioramento continuo della propria efficienza e la soddisfazione delle aspettative dei clienti.

7. STRUTTURA DEL GRUPPO

7.1. Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'emittente

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente è interamente detenuto da Arim Holding.

Per informazioni dettagliate sulle società che costituiscono il Gruppo si rinvia al successivo Paragrafo 7.2.

7.2. Società controllate dall'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo, di cui l'Emittente è a capo, è composto dalle seguenti società

-EDAC Versilia S.r.l.:

con sede legale in Milano, Via Filippo Turati n. 29, iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano al n. 09228990967, R.E.A. 2077010, il cui capitale sociale è detenuto dall'Emittente per l'85% e per il 15% da Simone Muzio (5%), Vincenzo Polimeni (5%) e Raffaele Pancani (5%).

-EDAC Sicilia S.r.l.:

con sede legale in Milano, Via Filippo Turati n. 29, iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano al n. 09277830965, R.E.A. 208031, il cui capitale sociale è detenuto dall'Emittente per il 55%, per il 40% da OSM Value S.r.l. e per il 5% da Vincenzo Polimeni

-EDAC Roma Trastevere S.r.l.:

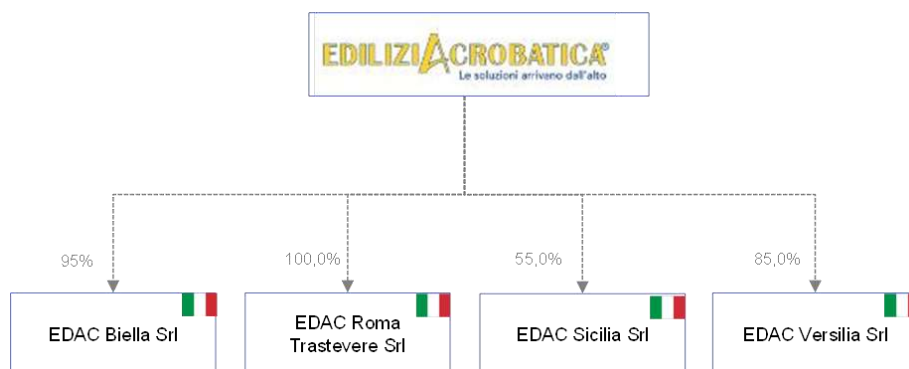
con sede legale in Milano, Via Filippo Turati n. 29, iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano al n. 09306770968, R.E.A. 2082268, il cui capitale sociale è interamente detenuto dall'Emittente.

- EDAC Biella S.r.l.:

con sede legale in Milano, Via Filippo Turati n. 29, iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano al n. 02603290020, R.E.A. 2082275, il cui capitale sociale è detenuto dall'Emittente per il 95%, per il 5% da Danila Tempia.

L'Emittente è la società a capo del Gruppo e svolge attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, nei confronti delle società controllate.

Il seguente grafico illustra la struttura del Gruppo alla Data del Documento di Ammissione:



Fonte dati: la Società

7.2.1. Altre società di cui l'emittente detiene una partecipazione nel capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene ulteriori partecipazioni.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Informazioni relative ad immobilizzazioni materiali esistenti o previste, compreso i beni affittati

Immobili di proprietà

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non risulta proprietario di alcun bene immobile.

Beni immobili in locazione

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo risulta locatario dei beni immobili indicati nella tabella che segue:

<i>Locatore</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Sede Operativa*</i>
Risso Mauro Adriano e Bovone Natalina	Genova (GE), Corso Buenos Aires n. 162/r	Genova 2
Conti Onorina	Genova (GE), Viale Brigate Partigiane n. 18	Genova, sede direzionale
Albaro Immobiliare S.r.l.	Genova (GE), Via Sturla n. 43/r	Deposito/magazzino
Cl.SA. Immobiliare S.r.l.	Genova (GE), Corso Marconi n. 8/r	Genova, risorse umane
Immobiliare Conchetta S.r.l.	Milano (MI), Via Alzaia Naviglio Pavese n. 52	Milano 1, 2 e 3
Zapacrom Italiana S.r.l.	Roma (RM), Via Spalato n. 45	Roma 1
Cesolini Paola	Roma (RM), Via Gastone Maresca n. 58	Deposito/magazzino
General Investimenti S.r.l.	Roma (RM), Via Antonino Lo Surdo nn. 47/49	Roma 2
Ella Immobiliare S.S.	Torino (TO), Corso Siracusa n. 139	Torino 1
Pitrolo Felicia	Torino (TO), Via Sospello n. 5/BIS	Torino 2
Piovanotto Luca Giovanni Battista e Di Vito Vincenzo	Collegno (TO), Via Venaria 38/A	Deposito/magazzino
Arcabi Associates	Firenze (FI), Via del Ghirlandaio n. 4/6/6°	Firenze 1 e 2
Vieri Gianassi	Firenze (FI), Via Fedele Soldani n. 18	Deposito/magazzino
Immobiliare Cattaneo S.n.c.	Como (CO), Via Mentana n. 13/e	Como
Clasa S.r.l.	Como (CO), Via Largo Giulio Silo n. 8	Deposito/magazzino
Marchetti Filippo e Fattorini Francesca Federica	Siena (SI), Viale Cavour n. 202	Siena
Brogi Vittoria	Siena (SI), Via Napoli n. 10	Deposito/magazzino

Padova Alberto	Venezia (VE), Via Sestiere di Venezia Santa Croce n. 297	
SIDIEF S.p.A.	Roma (RM), Viale Trastevere n. 111	Roma Centro e Roma Trastevere
Lenzoni-Lenolli S.S.	Lido di Camaiore, Via Aurelia n. 171	EDAC Versilia
Padova Alberto	Venezia (VE), Isola Nova del Tronchetto	Deposito/magazzino
Monteleone Trasporti S.r.l.	Biella (BI), Via Asti n. 4	EDAC Biella

(*) Si segnala che, per determinate sede operative tra cui Ancona, Livorno, Verona, Catania, Bari, Pescara, Ancona e La Spezia non è in essere alcun contratto di locazione, ma l'attività viene svolta in spazi di co-working.

Autoveicoli/attrezzature

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo ha in essere n. 77 contratti di noleggio a lungo termine e n. 2 contratti di leasing aventi ad oggetto autoveicoli utilizzati dalle Società del Gruppo ai fini dello svolgimento dell'attività.

La seguente tabella riporta il valore, in Euro migliaia, delle "Attività materiali" come risultante dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

<i>Descrizione</i>	<i>Al 30 giugno 2018</i>	<i>Al 31 dicembre 2017</i>
Impianti e macchinari	7	6
Altri beni	390	336
Immobilizzazioni in corso	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	31	4
Totale Attività materiali	428	346

8.2 Problematiche ambientali

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

Si segnala, peraltro, che l'Emittente, in considerazione dell'attività svolta, nell'ambito della quale rientrano necessariamente anche la rimozione e lo smaltimento dei materiali edili e di risulta, è iscritta nella categoria 2 *bis* dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, in quanto produttore iniziale di rifiuti non pericolosi che effettua operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti, e produttore iniziale di rifiuti pericolosi che effettua operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti pericolosi in quantità non eccedente trenta chilogrammi o trenta litri al giorno.

L'iscrizione a tale registro è, infatti, obbligatoria ai sensi di legge per tutte le imprese e gli enti che, in base alla loro attività ed alle tipologie di rifiuti gestite, svolgono attività di raccolta e trasporto di rifiuti, effettuano attività di bonifica dei siti, effettuano attività di bonifica dei beni contenenti amianto e effettuano attività di commercio e intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi (art. 212, comma 5 D.lgs. 152/2006).

9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1. Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.

Dalla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2017 alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

9.2. Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 4 "Fattori di Rischio", alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo.

10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1. Informazioni sugli organi di amministrazione, direzione e controllo

10.1.1. Consiglio di amministrazione

Composizione

L'Emittente adotta un sistema di amministrazione tradizionale composto da Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, la gestione dell'Emittente è affidata ad un Consiglio di Amministrazione costituito da un numero di consiglieri compreso tra 3 e 9, a seconda di quanto deliberato dall'assemblea ordinaria, di cui almeno uno di essi deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148 comma 3 del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è composto da 5 membri. Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'assemblea degli azionisti del 14 settembre 2017, per quanto concerne i consiglieri Simoni, Iovino e Marras, mentre con delibera dell'assemblea del 26 luglio 2018, per quanto concerne i consiglieri Poli e Bottino.

I componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono indicati nella tabella che segue:

<i>Carica</i>	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Data di nascita</i>
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Simonetta Simoni	Torino (TO)	28/02/1930
Consigliere e Amministratore Delegato	Riccardo Iovino	Genova (GE)	06/01/1965
Consigliere	Anna Marras	Torino (TO)	02/11/1966
Consigliere	Stefano Poli	Firenze (FI)	21/10/1967
Consigliere Indipendente	Andrea Bottino	Genova (GE)	29/06/1972

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente:

Riccardo Iovino (Consigliere e Amministratore Delegato): dopo una serie di esperienze che lo hanno portato ad approfondire e sviluppare il suo naturale talento di leader di gruppi di lavoro e lo hanno portato a lavorare anche all'estero come responsabile dell'export per un'azienda del settore ittico, tornato in Italia decide di unire le sue abilità di skipper a quelle di commerciale, fondando così nel 1994 EdiliziAcrobatica. Riccardo Iovino è, ad oggi, amministratore delegato della Società.

Anna Marras (Consigliere esecutivo): si occupa da oltre un ventennio di formazione manageriale ad alti livelli. Nel suo percorso professionale si è occupata di seguire la crescita di aziende di primaria importanza nazionale (Gruppo Errebi Auto Spa, Audi Zentrum Spa, L'Oreal Academy, Maina Power Transmission), nonché di EdiliziAcrobatica. Più di recente ha scelto di fondare il primo franchisee del gruppo di formazione manageriale OSM International e ha così dato vita ad EDAC OSM Partner, realtà attiva in particolare in Piemonte e in Liguria che attualmente conta oltre una decina di

consulenti. Il successo ottenuto con EDAC OSM Partner ha spinto Anna Marras a mettere a disposizione le sue competenze anche Oltreoceano, fondando la società di consulenza OSM Brasil con sede a San Paolo.

Stefano Poli (Consigliere non esecutivo): dopo esperienze direttive in GDO dal 1998 al 2000, svolge la sua attività in favore di diverse società in particolare nell'ambito delle strategie aziendali, rating e finanziamenti all'innovazione tecnologica. Ha intrattenuto rapporti con agenzie di credito, banche e Confidi e, a partire dal 2011, opera soprattutto con questi enti in progetti medio-lungo termine.

Simonetta Simoni (Presidente del Consiglio di Amministrazione): laureata in Farmacia, ha svolto la professione di insegnante di scuola media in matematica e scienze dal 1971 al 1990. Dal 2010 al 2015, ha ricoperto la carica di amministratore unico di Edilziacrobatica S.p.a. e, dal 2015, ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della stessa.

Andrea Bottino (Consigliere indipendente): laureato in Economia e Commercio, è, inoltre, dottore commercialista e revisore contabile. Ha collaborato presso società di brokeraggio navale, primari studi associato di commercialisti e di consulenza aziendale, mentre, dal 2001, presta la propria attività in Ligurcapital S.p.a., *merchant bank*, che svolge attività di *private equity* e di *venture capital*, investendo capitali di rischio in imprese non quotate e che fornisce servizi di consulenza aziendale.

Rapporti di parentela

Fatto salvo per il rapporto di parentela tra Riccardo Iovino e Simonetta Simoni, madre di quest'ultimo, e tra Riccardo Iovino e Anna Marras, compagna di quest'ultimo, non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, né tra questi e i membri del Collegio Sindacale.

Condanne

Per quanto a conoscenza dell'Emittente negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

Cariche ricoperte

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni dalla Data del Documento di Ammissione:

Nome e Cognome	Società	Carica o partecipazione detenuta	Stutus alla Data del Documento di Ammissione
Anna Marras	EDAC Italia S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	EDAC I-Profile S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
Riccardo Iovino	EDAC Versilia S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica

	EDAC Sicilia S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	EDAC Roma Trastevere S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	EDAC Biella S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Arim Holding S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
Stefano Poli	Free S.r.l.	Socio	Cessata
	Fos S.r.l.	Socio	Cessata
	First International S.r.l.	Socio e Amministratore Unico	Cessata
	Alfa Service S.r.l.	Socio	Cessata
	Revaudit	Socio	In essere
	Virginia Immobiliare	Socio	In essere
Andrea Bottino	Octocam S.r.l.	Amministratore	In carica
	Alfatech S.p.a.	Sindaco Effettivo	In carica
	Smania industrie mobili Spa	Sindaco Effettivo	In carica
	Softeco S.p.a. Sismat	Sindaco Effettivo	In carica
	B soft S.p.a.	Sindaco Effettivo	In carica
	Tigullio Shipping S.p.a.	Sindaco Effettivo	In carica
	Confservizi Liguria	Sindaco Effettivo	In carica

Poteri del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore delegato

Poteri conferiti al Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta; esso ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per lo svolgimento di tutte le attività costituenti l'oggetto sociale o strumentali allo stesso, esclusi soltanto quelle che la legge, il presente statuto riservano alla decisione dei soci o i regolamenti, incluso il Regolamento Emittenti AIM Italia.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi, fra le altre facoltà, quelle di acquistare, vendere e permutare immobili, conferirli in altre società costituite o costituende, costituire, modificare ed estinguere diritti reali e di garanzia, assumere finanziamenti, rilasciare avalli, fidejussioni, garanzie – alle condizioni previste nello statuto - e assumere partecipazioni ed interessenze, acconsentire a iscrizioni, cancellazioni ed annotamenti ipotecari, rinunciare ad ipoteche legali, transigere e compromettere in arbitri anche amichevoli compositori nei casi non vietati dalla legge, autorizzare

e compiere qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico, della cassa Depositi e Prestiti e presso ogni altro ufficio pubblico e privato.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, il potere, in luogo dell'assemblea, di deliberare in merito agli adeguamenti dello statuto a disposizioni legislative inderogabili. In tali casi, le decisioni devono essere adottate con deliberazione da far constare mediante verbale redatto da notaio per atto pubblico.

Poteri conferiti all'Amministratore Delegato Riccardo Iovino

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2018, sono stati conferiti all'Amministratore delegato Riccardo Iovino i poteri di seguito indicati:

- (i) tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, ivi compreso il compimento di tutte le operazioni per la gestione della Società ed il raggiungimento dello scopo sociale, fatta eccezione solo per quei poteri che per legge o statuto non siano delegabili ad un singolo amministratore;
- (ii) la rappresentanza legale della società, disgiuntamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- (iii) a titolo esemplificativo, e non esaustivo, i seguenti poteri:
 - a) dirigere e gestire l'azienda sociale;
 - b) dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione svolgendo tutti gli atti necessari e connessi all'attuazione di quanto deliberato;
 - c) compiere tutti gli atti che rientrano nell'ordinaria amministrazione della Società, ivi compresa la stipula di qualsiasi contratto (tra cui quelli di vendita e di acquisto di materie prime e di prodotti inerenti all'attività aziendale) ed in particolare:
 - i. rappresentare la Società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale ordinaria e speciale, in qualunque procedura, in qualunque grado e sede, e quindi anche in sede di Consiglio di Stato, di Cassazione, di Revocazione, con poteri di sottoscrivere istanze, ricorsi per qualsiasi oggetto proponendo e sostenendo azioni così amministrative quanto giudiziarie, di cognizione, esecuzione ed anche procedure di fallimento, di concordato, di moratoria, addivenendo alle formalità relative e quindi anche al rilascio di procure, mandati speciali ad Avvocati, Procuratori, generali e alle liti;
 - ii. transigere qualsiasi vertenza, accettare e respingere proposte di concordato, definire e compromettere in arbitri anche amichevoli compositori qualsiasi vertenza sia in base a clausola compromissoria sia in base a separati atti di compromesso, nominando arbitri e provvedendo a tutte le formalità inerenti e relative conseguenze in giudizi arbitrali;
 - iii. deferire e riferire giuramenti, deferire e rispondere ad interrogatori o interPELLI anche in materia di falso civile, costituirsi parte civile in processi penali ed eleggere domicilio;
 - iv. rilasciare e revocare mandati *ad lites* ad Avvocati e Procuratori e *ad negotia* a dipendenti della Società o a terzi per singoli o più atti di operazioni nell'ambito dei poteri spettanti ad esso Amministratore Delegato;
 - v. compiere qualsiasi operazione finanziaria attiva e passiva compresi sconti cambiari di effetti a firma della stessa Società, operazioni di riporto presso qualsiasi istituto bancario compreso l'istituto di emissione, assumendo gli impegni ed adempiendo alle

formalità necessarie come richiesto dall'istituto; compiere in generale qualsiasi operazione bancaria;

- vi. compiere, in favore della Società, operazioni di sconti cambiari di effetti a firma di terzi, girare e quietanzare assegni bancari, vagli cambiari, fidi di credito, cambiali, vaglia postali pagabili presso aziende di credito, uffici postali e telegrafici ed in genere presso qualsiasi persona fisica o giuridica;
- vii. ordinare bonifici ed emettere assegni bancari su conti correnti intestati alla Società;
- viii. assumere, sospendere e licenziare personale e variare le condizioni inerenti al rapporto del lavoro del personale;
- ix. rappresentare la Società davanti le organizzazioni di categoria e sindacati presso qualsiasi istituzione, associazione e consorzio;
- x. rilasciare estratti di libri paga ed attestazioni riguardanti il personale sia per gli enti previdenziali, assicurativi o mutualistici, sia per altri enti o privati, curare l'osservanza degli adempimenti a cui la società è tenuta quale sostituto d'imposta con facoltà, fra l'altro, di sottoscrivere, al fine di tali adempimenti, dichiarazioni ed attestazioni e qualsivoglia atto o certificato ivi compreso il certificato di cui agli articoli 1 e 3 del D.P.R. del 29 settembre 1973 n. 600;
- xi. sottoscrivere lettere di accreditamento ed addebitamento in conto corrente ed estratti periodici di conto corrente ai dipendenti della Società per somme depositate presso la stessa;
- xii. stipulare qualsiasi contratto o convenzione avente per oggetto opere dell'ingegno, marchi e brevetti e modelli ed altre opere analoghe;
- xiii. assumere e concedere appalti per l'esecuzione di lavori e somministrazioni di ogni genere stipulando i relativi contratti, concorrendo, se del caso, a procedere all'asta pubblica e privata, nominando se occorre mandatarî speciali per partecipare alle relative gare, incanti o licitazioni;
- xiv. concludere, modificare, risolvere in nome e per conto della Società contratti di acquisto, permuta e vendita di materiali, prodotti, macchinari ed in genere qualsiasi altro contratto di cose mobili, impegnando la Società per tutti i diritti e le obbligazioni che possono derivarne;
- xv. sottoscrivere la corrispondenza della Società;
- xvi. provvedere per conto, in nome e nell'interesse della Società alla riscossione, allo svincolo ed al ritiro di tutte le somme e di tutti i valori che siano per qualsiasi causale o titolo dovuti alla medesima da chicchessia, così dalle amministrazioni dello Stato, dai Comuni e Province, dalla Cassa Depositi e Prestiti delle Tesorerie Provinciali dello Stato, del Dipartimento Regionale delle Entrate, dai Consorzi ed Istituti di Credito; emettere e quindi incassare le somme oggetto dei mandati che siano già stati emesse o che saranno da emettersi in futuro, senza limitazione di tempo, a favore della Società in relazione a qualsiasi somma per capitale o interessi che a questa sia dovuta dalle predette amministrazioni e dai su indicati uffici e istituti, sia in liquidazione dei depositi fatti dalla Società medesima, sia per qualsiasi altra causale o titolo, rilasciare a nome della Società le corrispondenti dichiarazioni di quietanza e di scarico ed in genere tutte quelle dichiarazioni che potranno essere richieste in occasione dell'espletamento delle

single pratiche, compresa quella di esonero dei su indicati uffici, amministrazioni ed istituti da ogni responsabilità al riguardo;

- xvii. nominare mandatari speciali per ritirare valori, plichi, pacchi, lettere raccomandate e assicurate, nonché vaglia postali ordinari e telegrafici, presso gli uffici postali e telegrafici;
 - xviii. ritirare valori, plichi, pacchi, lettere raccomandate ed assicurate, nonché vaglia postali ordinari e telegrafici, presso gli uffici postali e telegrafici;
 - xix. compiere qualsiasi atto ed operazione presso gli uffici postali e telegrafici;
 - xx. compiere qualsiasi atto ed operazione presso gli uffici ferroviari, doganali, postelegrafonici ed in genere presso qualsiasi ufficio pubblico e privato di trasporto, con facoltà di rilasciare le debite quietanze di liberazione, dichiarazioni di scarico e consentire vincoli e svincoli;
 - xxi. rappresentare la Società nello svolgimento di tutte le pratiche attinenti alle operazioni di importazione, esportazione, temporanea importazione, temporanea esportazione, reimportazione e riesportazione;
 - xxii. sottoscrivere richieste di notizie, informazioni e documenti, richieste di certificati ed attestazioni ad enti pubblici, richieste di chiarimenti e solleciti di offerte per fornitori;
 - xxiii. trasmissione di documenti, dati e notizie.
- d) subdelegare a terzi i poteri innanzi delegati.

Poteri conferiti al Consigliere Anna Marras

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2018, sono stati conferiti all'Amministratore Anna Marras i poteri di seguito indicati:

- (i) assumere, sospendere, licenziare e variare le condizioni inerenti al rapporto di lavoro del personale;
- (ii) rappresentare la Società avanti le organizzazioni di categoria e sindacati presso qualsiasi istituzione, associazione e consorzio;
- (iii) rappresentare la Società nelle sedi giudiziali per controversie di lavoro, conciliare e transigere in nome e per conto dell'azienda;
- (iv) rilasciare estratti di libri paga e attestazioni riguardanti il personale sia per gli enti previdenziali, assicurativi o mutualistici, sia per altri enti o privati, curare l'osservanza degli adempimenti a cui la Società è tenuta quale sostituto d'imposta con facoltà, fra l'altro, di sottoscrivere, ai fini di tali adempimenti, dichiarazioni ed attestazioni e qualsivoglia atto o certificato ivi compreso il certificato di cui agli artt. 1 e 3 del D.P.R. del 29 settembre 1973 n. 600;
- (v) sottoscrivere la corrispondenza della Società in relazione alle materie sopra elencate.

10.1.2. Collegio Sindacale

Composizione

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, nominati dall'assemblea, la quale nomina anche il Presidente nel rispetto delle disposizioni di legge. I Sindaci durano in carica tre esercizi e

scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, essi sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da 3 membri, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2016 e resterà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Alla data del Documento di Ammissione il Collegio Sindacale risulta composto come indicato nella tabella che segue:

<i>Carica</i>	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Data di nascita</i>
Presidente del Collegio Sindacale	<i>Alda Bertelli</i>	<i>Firenze</i>	<i>09/08/1934</i>
Sindaco	<i>Giorgio Frediani</i>	<i>Firenze</i>	<i>02/07/1969</i>
Sindaco	<i>Francesco Cinaglia</i>	<i>Genova</i>	<i>14/07/1967</i>
Sindaco Supplente	<i>Carla Borgioli</i>	<i>Fucecchio (FI)</i>	<i>17/07/1974</i>
Sindaco Supplente	<i>Giancarlo Ammannati</i>	<i>Carrara (MS)</i>	<i>02/08/1938</i>

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae dei componenti del Collegio Sindacale:

Alda Bertelli (Presidente del Consiglio di Amministrazione): laureata in Economia e Commercio presso l'Università di Firenze è stata docente di ruolo di Ragioneria e Tecnica Commerciale Bancaria, a seguito di concorso, presso l'istituto tecnico "G. Galilei" di Firenze fino al 1976, nonché assistente volontaria alla cattedra in Tecnica Bancaria presso l'Università di Firenze. Svolge la libera professione dal 1970 ed è iscritta all'Albo dei Consulenti del Tribunale di Firenze. Ha assunto incarichi giudiziari quali curatore fallimentare, commissario in procedure di concordato preventivo, perito nominato dal Tribunale, svolgendo altresì l'attività di consulente tecnico di parte in cause di natura civile. Svolge attività di consulenza specialistica alle imprese in materia tributaria e societaria anche in qualità di revisore legale. Tra i vari incarichi di *governance*, ha ricoperto la carica di amministratore all'interno del consiglio di amministrazione della società a capitale misto Mercafir (Comune di Firenze). È stata nominata procuratore speciale di società tra cui Chopard Italia S.r.l. e De Grisogono Italia S.r.l.

Giorgio Frediani (Sindaco Effettivo): iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Firenze dal 1995 e al Registro dei Revisori Contabili dal 1999 e iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Firenze dal 2003. Ha assistito per circa dieci anni la filiale italiana di un'importante multinazionale operante nel settore del lusso e da circa vent'anni assiste la filiale italiana, con sede principale in Svizzera, di una multinazionale operante nel settore dell'alta gioielleria nei confronti della quale fornisce consulenza continuativa in materia contrattuale, contabile e fiscale, con particolare attenzione alle politiche di *transfer pricing*.

Francesco Cinaglia (Sindaco Effettivo): abilitato alla professione di dottore commercialista ed esperto contabile, svolge attività di consulenza in ambito societario, fiscale, finanziario, aziendale e di consulenza del lavoro presso il suo studio in Genova. Svolge inoltre l'attività di revisione di enti e

società, commissario liquidatore su nomina ministeriale e amministratore di società di capitali e di persone.

Carla Borgioli (Sindaco Supplente): laureata in Economia e Commercio presso l'Università di Pisa, è abilitata alla qualifica di dottore commercialista ed esperto contabile, oltre ad essere iscritta all'albo dei revisori contabili. Svolge la sua attività professionale, come commercialista, in proprio dal 2008 e come associato nell'associazione professionale Briganti Borgioli dal 2015.

Giancarlo Ammannati (Sindaco Supplente): dopo avere conseguito il diploma in ragioneria, dal 1962 svolge attività di consulenza aziendale ricoprendo altresì il ruolo di sindaco in numerose società. Ha altresì ricoperto la funzione di direttore amministrativo in svariate aziende e gruppi societari tra cui il Gruppo Borgioli. È iscritto all'albo dei revisori Contabili e all'Albo dei Revisori legali con il numero 1245; svolge attualmente attività di sindaco e di revisore legale.

Rapporto di parentela

Ad eccezione della dottoressa Alda Bertelli, presidente del collegio sindacale, madre dei dott. Giorgio Frediani, sindaco effettivo, non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del Collegio Sindacale, né tra questi ed i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Condanne

Per quanto a conoscenza dell'Emittente negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Collegio Sindacale (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

Cariche ricoperte

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per l'Emittente in cui i membri del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro status alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e Cognome	Società	Carica o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Alda Bertelli	So.ge.na. S.r.l.	Socio	In essere
	I.D. – International Development, Advice and Services S.r.l. in liquidazione	Socio e liquidatore	In essere
	Follie di Ciacco società agricol S.r.l.	Socio	In essere
	Futura Sailing S.r.l.	Socio e amministratore unico	In essere

ASA Engineering S.r.l.	Socio	In essere
Revaudit Italia S.r.l.	Socio	In essere
S.E.I.B in liquidazione	Socio	Cessata
Saettino S.p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
La Draga Borgioli S.p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Distribuzione Bevande S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
So.ge.na. S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Giosi 2 S.r.l.	Revisore	In essere
Italcol S.p.a.	Sindaco Supplente	In essere
Immobiliare CT S.p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
ASA Engineering S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Revaudit Italia S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
TIE Trasporti Intermodali Europei S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Fondimm S.r.l.	Liquidatore	Cessata
Poggerina S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
Flai S.r.l. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessata
TCA S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In essere
S.E.I.B. S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
Immobiliare Fucecchiese Borgioli S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
Agrium Italia S.p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata

Giorgio Frediani	Porto San Gallo Immobiliare S.r.l.	Socio	In essere
	Revaudit Italia S.r.l.	Socio	In essere
	Fattoria Oliveto S.p.a.	Presidente del	In essere

		Collegio Sindacale	
TIE Intermodali S.r.l.	Trasporti Europei	Sindaco Effettivo	In essere
Adrifertil S.r.l.		Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Giosi 2 S.r.l.		Sindaco Effettivo	Cessata

Francesco Cinaglia	Studio Fc & Partners S.r.l.	Socio	In essere
	Studio Cinaglia e Partners S.r.l.	Socio	
	Novarte 3.0 S.r.l.	Socio	In essere
	R.S.I. S.r.l.	Socio	In essere
	B2Book S.r.l.	Socio	In essere
	Area Adv S.r.l.	Socio	In essere
	CC Società Semplice	Socio	In essere
	F.R.F. Società Semplice	Socio	In essere
	Studio Fc & Partners S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Studio Cinaglia e Partners S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Eco-Ge S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Vallescrivina Società cooperativa a responsabilità limitata	Commissario Liquidatore	In essere
	Prandium società cooperativa a responsabilità limitata	Commissario Liquidatore	In essere
	Cooperativa Team Service	Commissario Liquidatore	In essere
	Genova High Tech S.p.a.	Sindaco Effettivo	In essere
	Genco società cooperative sociale	Commissario Liquidatore	In essere
	G.S. servizi società cooperativa in liquidazione	Commissario Liquidatore	In essere
	Dodo snc di Caterina Pascucci e C.	Socio amministratore	In essere

	CC Società Semplice	Socio amministratore	In essere
	DIXET distretto europeo di tecnologie avanzate di Genova	Revisore	In essere
	Associazione Genova 2021	Revisore	In essere
	Sindacato CISL, Federazione Italiana Trasporti Liguria (FIT)	Revisore	In essere
	Cassa Mutua Ag. Raccomandatarie e Mediazione Marittime	Revisore	In essere
	Ente Nazionale Bilaterale per Ag. Marittime e Ag. Aeree	Revisore	In essere
	Unione Italiana Ciechi Sezione Liguria	Revisore	In essere
	Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Genova	Revisore Supplente	In essere
Giancarlo Ammanati	Agrium Italia S.p.a.	Sindaco Effettivo	Cessata
	CGS Sementi S.p.a.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Cenceria Zabri S.p.a.	Sindaco Effettivo	In carica
	Fattoria Olivito S.p.a.	Sindaco Effettivo	In carica
	Immobiliare CT S.p.a.	Sindaco Effettivo	In carica
	Italcol S.p.a.		
	Saettino S.p.a.	Sindaco Effettivo	In carica
Carla Borgioli	Carcat di Borgioli Carlo e C. s.s.	Socio	In essere
	Studio Borgioli S.r.l.	Socio	In essere
	Braumfert S.r.l.	Consigliere	In essere
	Valcofert S.r.l.	Consigliere	Cessata
	T.I.E. Trasporti S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Glosi Due S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Studio Borgioli S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Cons. con attività	Liquidatore	Cessata

esterna contrade		
Italcol S.p.a.	Consigliere	Cessata
Adrifertil S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata

10.1.3. Direttore generale e principali dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo non ha dirigenti alle proprie dipendenze.

10.2. Conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione, l'amministratore delegato dell'Emittente, Riccardo Iovino, risulta essere amministratore unico nonché socio di maggioranza di Arim Holding, socio unico dell'Emittente. Il dott. Iovino risulta peraltro essere presidente del consiglio di amministrazione delle società del Gruppo: EDAC Biella, EDC Versilia, EDAC Sicilia e EDAC Roma Trastevere. Il dott. Iovino, infine, ricopre anche la carica di consigliere dell'organo amministrativo della Parte Correlata EDAC Italia.

Si segnala che Simonetta Simoni, presidente del Consiglio di Amministrazione, risulta essere alla Data del Documento di Ammissione, usufruttuaria, con diritto di voto, di una partecipazione pari all'8,5% del capitale sociale dell'Emittente. Simonetta Simoni ricopre altresì la carica di consigliere di amministrazione della Parte Correlata EDAC Italia.

Alla Data del Documento di Ammissione, Anna Marras, amministratore con deleghe dell'Emittente, detiene una partecipazione di minoranza di Arim Holding, socio unico dell'Emittente. Anna Marras risulta altresì essere amministratore unico della società EDAC I-Profile, di cui Arim Holding detiene una partecipazione di maggioranza, infine Anna Marras risulta essere presidente del consiglio di amministrazione della Parte Correlata EDAC Italia, di cui detiene, altresì, una partecipazione di minoranza.

11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1. Durata della carica dei componenti del consiglio di amministrazione e dei membri del collegio sindacale

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'assemblea degli azionisti del 14 settembre 2017, per quanto concerne i consiglieri Simoni, Iovino e Marras, mentre con delibera dell'assemblea del 26 luglio 2018, per quanto concerne i consiglieri Poli e Bottino e rimarranno in carica sino alla data dell'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato con delibera dell'assemblea degli azionisti del 16 dicembre 2016 e rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

11.2. Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono un'indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione non esistono contratti con l'Emittente che prevedano il pagamento di somme – né a titolo di indennità di fine rapporto né ad altro titolo – ai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale per il caso di cessazione del rapporto da questi intrattenuto con la Società.

11.3. Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario

In data 26 luglio 2018 l'Assemblea dell'Emittente, in sede straordinaria, ha approvato il testo dello Statuto avente efficacia con decorrenza dalla data di ammissione alla negoziazione delle Azioni della Società su AIM Italia.

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *corporate governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie. In particolare l'Emittente ha:

- a. previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- b. previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo dall'art. 147 ter, comma 4, del D. Lgs. 58/98;
- c. previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni siano ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza, limitatamente agli articoli 106 e 109 nonché alle disposizioni regolamentari applicabili in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria;
- d. previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, superamento, o riduzione al di sotto delle soglie pro tempore applicabili dettate dal Regolamento AIM Italia;
- e. nominato la dott.ssa Deborah Dirani quale Investor Relator;

- f. approvato le procedure in materia di operazioni con parti correlate, di comunicazione delle informazioni privilegiate, di *internal dealing* e di tenuta del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

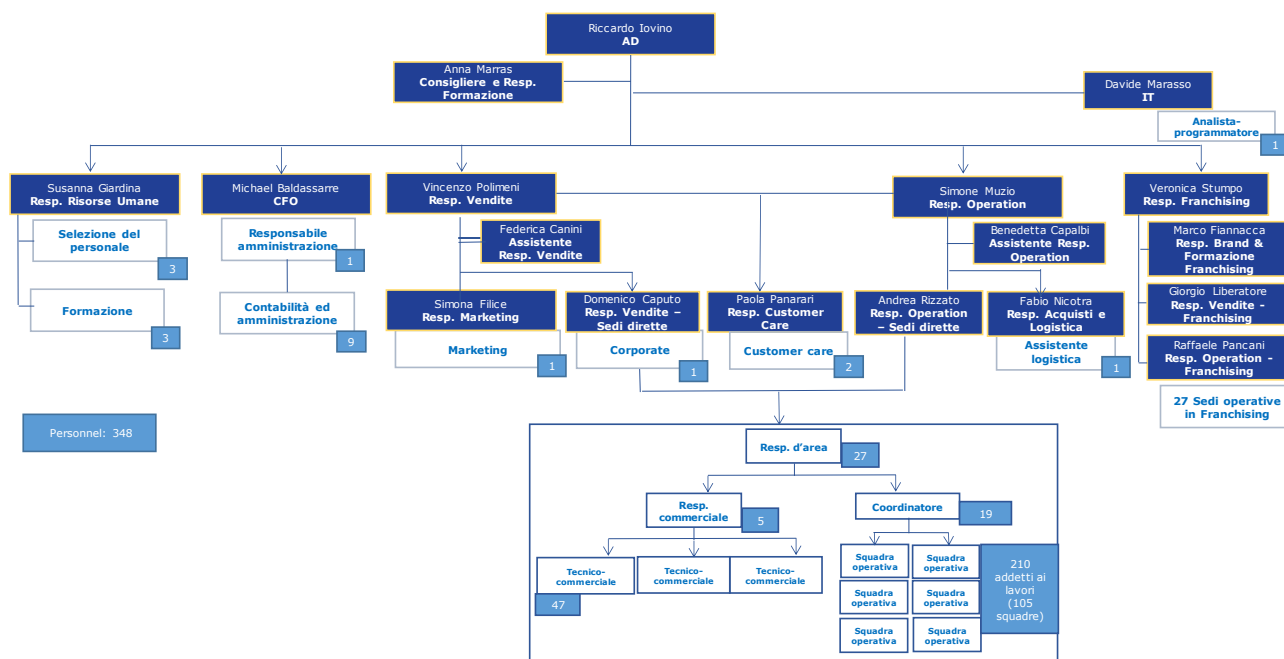
12. DIPENDENTI

12.1 Numero dei dipendenti

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva sul personale del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, 31 dicembre 2017 e alla Data del Documento di Ammissione.

Categoria	Al 31.12.2016	Al 31.12.2017	Al 30 giugno 2018	Alla data del Documento di Ammissione (05 nov 2018)
Dirigenti	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	1
Impiegati	22	32	44	55
Operai	121	182	201	253
Apprendisti	4	3	1	1
Totale dipendenti	147	217	246	310
Altri soggetti	57	75	102	118
Totale	204	292	348	428

Di seguito si riporta l'organigramma funzionale dei dipendenti del Gruppo al 30 giugno 2018.



12.1.1. Numero dei dipendenti

Al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2018 i dipendenti del Gruppo erano rispettivamente pari a 271 e 246, così suddivisi:

Categoria	N. dipendenti al 31	N. dipendenti al 30
-----------	---------------------	---------------------

	12 2017	06 2018
Dirigenti	0	0
Quadri	0	0
Impiegati	32	44
Operai	182	201
Apprendisti	3	1
Totale	217	246

Il TFR accantonato presso la Società al 30 giugno 2018 è pari a Euro 454 migliaia e al 31 dicembre 2017 risulta pari a Euro 336 migliaia.

A livello consolidato, il fondo TFR al 30 giugno 2018 è pari a Euro 512 migliaia e al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 378 migliaia.

12.2 Partecipazioni azionarie e stock option

12.2.1 Partecipazioni azionarie

Alla Data del Documento di Ammissione, i consiglieri di amministrazione di seguito indicati sono direttamente o indirettamente titolari di una partecipazione sociale nell'Emittente come segue:

- Riccardo Iovino risulta titolare di una partecipazione pari all'80% del capitale sociale di Arim Holding, socio unico dell'Emittente;
- Anna Marras risulta titolare di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale di Arim Holding, socio unico dell'Emittente;
- Simonetta Simoni risulta titolare del diritto di usufrutto su una partecipazione pari all'8,5% del capitale sociale dell'Emittente.

12.2.2 Stock Option

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono piani di stock option in favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei sindaci e/o dei principali *manager* del Gruppo. Si segnala, tuttavia che in data 26 luglio 2018, l'assemblea degli azionisti ha deliberato l'Aumento di Capitale Dipendenti riservato agli amministratori, ai dipendenti e collaboratori della Società, delle sue partecipate e delle sue affiliate, non è pertanto possibile escludere che gli stessi sottoscrivano le Azioni rivenienti dal predetto Aumento, il cui termine finale di sottoscrizione è fissato al 31 dicembre 2018.

Per ulteriori informazioni sull'Aumento di Capitale Dipendenti si rinvia alla Sezione I, Capitolo 13, Paragrafo 13.4 del Documento di Ammissione.

12.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale

Fatto salvo quanto previsto al Paragrafo 12.2 che precede, alla Data del Documento di Ammissione non risultano accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

13. PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale è interamente posseduto da Arim Holding che, in particolare risulta:

- pieno proprietario di una partecipazione pari a circa il 91,50% del capitale sociale dell'Emittente, rappresentativa di n. 5.490.000 azioni ordinarie; e
- nudo proprietario di una partecipazione pari a circa l'8,50% dell'Emittente, rappresentativa di n. 510.000 azioni, sulla quale grava un usufrutto a favore della sig.ra Simonetta Simoni.

Si precisa che il capitale sociale di Arim Holding è detenuto rispettivamente da:

- Riccardo Iovino, per una partecipazione pari al 80% del capitale sociale;
- Anna Marras, per una partecipazione pari al 20% del capitale sociale.

13.1. Particolari diritti di voto di cui sono titolari i principali azionisti

Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto, il capitale sociale della Società è suddiviso in Azioni Ordinarie e in *Price Adjustment Shares*, tutte prive di indicazione del valore nominale e tutte conferenti i medesimi diritti di voto in assemblea ordinaria e straordinaria.

Le *Price Adjustment Shares* sono convertibili in Azioni Ordinarie dell'Emittente al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità previste nell'articolo 3 dello Statuto dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche delle *Price Adjustment Shares* dell'Emittente si rinvia all'articolo 3 dello Statuto e alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.2 del Documento di Ammissione.

13.2. Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è soggetta a controllo da parte di Arim Holding.

Il controllo di Arim Holding è riconducibile a Riccardo Iovino e Anna Marras.

13.3. Accordi societari che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza né di patti parasociali tra gli azionisti né di accordi dalla cui attuazione possa scaturire, a una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

13.4. Evoluzione dell'azionariato

Con delibera dell'assemblea straordinaria del 26 luglio 2018, è stato previsto di convertire con un rapporto di 1:1, con effetto dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, n. 1.200.000 Azioni di titolarità di Arim Holding in *Price Adjustment Shares*.

Si segnala che le *Price Adjustment Shares*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3 dello Statuto, (i) attribuiscono il diritto di voto nelle delibere assembleari sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, (ii) non saranno ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia e (iii) sono intrasferibili.

Si riporta di seguito una rappresentazione del capitale sociale dell'Emittente alla Data di Inizio delle Negoziazioni assumendo (i) l'integrale sottoscrizione delle n. 1.561.562 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Offerta (come determinato da Consiglio di Amministrazione in data 2 novembre 2018).

<i>Azionista</i>	<i>Numero di Azioni</i>	<i>Numero di PAS</i>	<i>Numero Totale</i>	<i>% Capitale Sociale</i>
<i>Arim Holding S.r.l.</i>	<i>4.800.000</i>	<i>1.200.000</i>	<i>6.000.000</i>	<i>79,3%</i>
<i>Mercato</i>	<i>1.561.562</i>	<i>-</i>	<i>1.561.562</i>	<i>20,7%</i>
<i>Totale</i>	<i>6.361.562</i>	<i>1.200.000</i>	<i>7.561.562</i>	<i>100%</i>

Si riporta di seguito una rappresentazione del capitale sociale dell'Emittente alla Data di Inizio delle Negoziazioni assumendo (i) l'integrale sottoscrizione delle 1.561.562 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Offerta e (ii) l'integrale sottoscrizione delle massime n. 100.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Dipendenti (come determinato da Consiglio di Amministrazione in data 2 novembre 2018).

<i>Azionista</i>	<i>Numero di Azioni</i>	<i>% Capitale Sociale</i>
<i>Arim Holding S.r.l.</i>	<i>6.000.000</i>	<i>78,3%</i>
<i>Mercato</i>	<i>1.561.562</i>	<i>20,4</i>
<i>Dipendenti</i>	<i>100.000</i>	<i>1,3%</i>
<i>Totale</i>	<i>7.661.562</i>	<i>100%</i>

Si riporta di seguito una rappresentazione del capitale sociale dell'Emittente alla Data di Inizio delle Negoziazioni assumendo (i) l'integrale sottoscrizione delle 1.561.562 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Offerta, (ii) l'integrale sottoscrizione delle massime n. 100.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Dipendenti e (iii) l'integrale sottoscrizione delle n. 150.150 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale *Greenshoe* (come determinato da Consiglio di Amministrazione in data 2 novembre 2018).

<i>Azionista</i>	<i>Numero di Azioni</i>	<i>% Capitale Sociale</i>
<i>Arim Holding S.r.l.</i>	<i>6.000.000</i>	<i>76,8%</i>
<i>Dipendenti</i>	<i>100.000</i>	<i>1,3%</i>
<i>Mercato</i>	<i>1.711.712</i>	<i>21,9%</i>
<i>Totale</i>	<i>7.811.712</i>	<i>100%</i>

La tabella che segue illustra la compagine sociale dell'Emittente assumendo (i) l'integrale sottoscrizione delle n. 1.561.562 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Offerta, (ii) l'integrale sottoscrizione delle n. 150.150 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale *Greenshoe*, (iii) l'integrale sottoscrizione delle n. 100.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Dipendenti e (iv) l'integrale esercizio dei *Warrant* e la correlata integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di tutti i soggetti a cui i *Warrant* sono stati attribuiti (tali azioni – il cui ammontare massimo è pari a 452.928- sono state interamente sommate alle azioni indicate sotto la voce "*Mercato*").

<i>Azionista</i>	<i>Numero di Azioni</i>	<i>% Capitale Sociale</i>
<i>Arim Holding S.r.l.</i>	<i>6.000.000</i>	<i>72,6%</i>

<i>Mercato</i>	2.164.640	26,2%
<i>Dipendenti</i>	100.000	1,2%
<i>Totale</i>	8.264.640	100%

13.5. Evoluzione dell'azionariato dell'Emittente a seguito della conversione delle *Price Adjustment Shares*

Le *Price Adjustment Shares* rappresentano il meccanismo che consente all'Emittente di godere di un eventuale ristoro economico da parte del socio Arim Holding qualora l'attività del Gruppo non raggiunga un determinato obiettivo di redditività consolidata alla data del 31 dicembre 2018, come previsto dall'articolo 3 dello Statuto.

In particolare, è previsto che il ristoro economico, se dovuto, sia corrisposto dal socio Arim Holding, senza esborso monetario, ma tramite la riduzione del numero di azioni con diritto di voto dallo stesso detenute nella Società.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche delle *Price Adjustment Shares* di cui all'articolo 3 dello Statuto si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.2 del Documento di Ammissione.

Si riporta di seguito una rappresentazione dell'evoluzione dell'azionariato dell'Emittente in caso di massimo annullamento penalizzante di tutte le n. 1.200.000 *Price Adjustment Shares* assumendo l'integrale sottoscrizione delle Azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale.

<i>Azionista</i>	<i>Numero di Azioni</i>	<i>% Capitale Sociale</i>
<i>Arim Holding S.r.l.</i>	4.800.000	67,9%
<i>Mercato</i>	2.164.640	30,7%
<i>Dipendenti</i>	100.000	1,4%
<i>Totale</i>	7.064.640	100%

14. Operazioni con parti correlate

In data 2 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti e del Collegio Sindacale, ha approvato il "Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati" (il "**Regolamento OPC**"). Il Regolamento OPC disciplina le regole relative all'identificazione, all'approvazione e all'esecuzione delle operazioni con Parti Correlate e con soggetti collegati poste in essere dall'Emittente al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle stesse.

L'Emittente ha adottato il Regolamento OPC al fine di individuare e formalizzare i presupposti, gli obiettivi e i contenuti delle soluzioni adottate e ne valuta l'efficacia e l'efficienza in modo da perseguire obiettivi di integrità e imparzialità del processo decisionale, rispetto degli interessi della generalità degli azionisti e dei creditori, efficiente funzionamento degli organi societari e della sua operatività.

Il Regolamento OPC è disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.ediliziacrobatica.com).

Tutte le operazioni con Parti Correlate sono state poste in essere a condizioni di mercato.

Il presente paragrafo illustra le operazioni poste in essere dal Gruppo con parti correlate.

Si precisa che le operazioni con Parti Correlate sotto indicate consistono in operazioni rientranti nell'ambito di una attività di gestione ordinaria e concluse a normali condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati.

Sebbene le operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Le informazioni che seguono espongono le transazioni con parti correlate al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017.

30 giugno 2018:

Controparte	Debiti (€/000)	Costi (€/000)
Edac Italia	215	300
Edac I Profile	57	8
Totale	272	308

31 dicembre 2017:

Controparte	Debiti (€/000)	Costi (€/000)
Edac Italia	210	480
Edac I Profile	40	27
Totale	250	507

Ediliziacrobatica Italia S.r.l. e Ediliziacrobatica S.p.A. hanno stipulato un contratto per l'erogazione dei seguenti servizi:

- Servizi di Information Technology;

- Servizi amministrativi e di controllo di gestione;
- Servizi al personale: gestione delle presenze tramite rilevazione automatica e fornitura mensile di ticket, elaborazione delle paghe, attività di verifica e predisposizione del pagamento degli stipendi, contributi e IRPEF, oltre gli adempimenti annuali relativi, la gestione delle risorse, delle relazioni sindacali, della contrattualistica e degli aspetti legali d'intesa con lo studio legale esterno;
- Servizi generali: manutenzione ordinaria e straordinaria, il fattorinaggio esterno, la pulizia dei locali;
- Servizio di prevenzione e protezione;
- Servizi di formazione specializzata.

Edac I-Profile S.r.l. e Edilziacrobatica S.p.A. hanno stipulato un contratto per l'erogazione dei seguenti servizi:

- Consulenza nella selezione del personale;
- Corsi interaziendali quali, salvo ulteriori integrazioni concordate tra le Parti;
- Erogazione dei servizi legati al completamento e all'analisi dei risultati dei test "HTA" e EAcademy;
- Corsi su selezione del personale.

14.1. Operazioni infragruppo e compensi degli amministratori

Operazioni infragruppo

Società Controllate

L'Emittente intrattiene rapporti con le società controllate.

Da un punto di vista generale, l'Emittente ritiene che le condizioni previste ed effettivamente praticate nei rapporti con le società controllate siano in linea con le normali condizioni di mercato e non siano qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società e del Gruppo.

EDAC Versilia

I rapporti patrimoniali ed economici con EDAC Versilia si riferiscono ai diversi servizi che l'Emittente fornisce alla stessa, in forza di un accordo di servizi infragruppo. Nello specifico i rapporti con la società controllata hanno riguardato principalmente: (i) licenza d'uso non esclusiva del marchio EdilziAcrobatica e del relativo *know-how*; (ii) servizi di formazione del personale (corsi di gestione di impresa, formazione tecnica e commerciale); (iii) servizi amministrativi e di fatturazione; (iv) gestione dei sistemi informativi; e (v) fornitura di attrezzature e automezzi.

EDAC Biella

I rapporti patrimoniali ed economici con EDAC Biella si riferiscono ai diversi servizi che l'Emittente fornisce alla stessa, in forza di un accordo di servizi infragruppo. Nello specifico i rapporti con la società controllata hanno riguardato principalmente: (i) licenza d'uso non esclusiva del marchio EdilziAcrobatica e del relativo *know-how*; (ii) servizi di formazione del personale (corsi di gestione di impresa, formazione tecnica e commerciale); (iii) servizi amministrativi e di fatturazione; (iv) gestione dei sistemi informativi; e (v) fornitura di attrezzature e automezzi.

EDAC Roma Trastevere

I rapporti patrimoniali ed economici con EDAC Roma Trastevere si riferiscono ai diversi servizi che l'Emittente fornisce alla stessa, in forza di un accordo di servizi infragruppo. Nello specifico i

rapporti con la società controllata hanno riguardato principalmente: (i) licenza d'uso non esclusiva del marchio EdiliziAcrobatica e del relativo *know-how*; (ii) servizi di formazione del personale (corsi di gestione di impresa, formazione tecnica e commerciale); (iii) servizi amministrativi e di fatturazione; (iv) gestione dei sistemi informativi; e (v) fornitura di attrezzature e automezzi.

EDAC Sicilia

I rapporti patrimoniali ed economici con EDAC Sicilia si riferiscono ai diversi servizi che l'Emittente fornisce alla stessa, in forza di un accordo di servizi infragruppo. Nello specifico i rapporti con la società controllata hanno riguardato principalmente: (i) licenza d'uso non esclusiva del marchio EdiliziAcrobatica e del relativo *know-how*; (ii) servizi di formazione del personale (corsi di gestione di impresa, formazione tecnica e commerciale); (iii) servizi amministrativi e di fatturazione; (iv) gestione dei sistemi informativi; e (v) fornitura di attrezzature e automezzi.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentate le principali transazioni tra la Capogruppo e le società partecipate al 30 giugno 2018 e 31 dicembre 2017:

(Valori in Euro migliaia)

al 30.06.2018	Debiti finanziari	Debiti comm.li	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Vendite	Acquisti
Edac Roma Trastevere Srl	-	-	5	68	1	-
Edac Versilia Srl	44	24	27	235	131	17
Edac Biella Srl	1	5	145	268	121	6
Edac Sicilia Srl	-	4	-	131	70	-
Totale	45	33	177	702	323	23

(Valori in Euro migliaia)

al 31.12.2017	Debiti finanziari	Debiti comm.li	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Vendite	Acquisti
Edac Roma Trastevere Srl	-	4	23	70	129	-
Edac Versilia Srl	27	10	39	151	251	10
Edac Biella Srl	-	-	65	126	180	-
Edac Sicilia Srl	3	4	17	79	78	4
Totale	30	18	144	426	638	14

Controparti correlate

EDAC Italia

I rapporti patrimoniali ed economici con EDAC Italia si riferiscono ai diversi servizi che la stessa fornisce in favore dell'Emittente, in forza di un contratto di servizi. Nello specifico i rapporti con la società controllata hanno riguardato principalmente: (i) servizi di Information Technology; (ii) servizi di amministrazione, controllo di gestione, personale e affari legali; (iv) servizi di prevenzione e protezione; e (v) servizi di formazione specializzata.

Nella tabella che segue sono rappresentate le transazioni intervenute tra l'Emittente e la parte correlata Edac Italia al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017:

Esercizio	Debiti (Euro/migliaia)	Costi (Euro/migliaia)
31-dic-17	210	480
30-giu-18	215	300

Nello specifico, Edac Italia fornisce servizi amministrativi all'Emittente che vengono fatturati con cadenza mensile sulla base del contratto stipulato tra le parti in data 1 gennaio 2017.

EDAC I Profile

I rapporti patrimoniali ed economici con EDAC I-Profile si riferiscono ai diversi servizi che la stessa fornisce in favore dell'Emittente, in forza di un contratto di servizi. Nello specifico i rapporti con la società controllata hanno riguardato principalmente: (i) servizi di consulenza nella selezione del personale; (ii) servizi di formazione tramite corsi interaziendali e corsi sulla selezione del personale e (iii) servizi legati al completamento e all'analisi dei risultati dei test "HTA" e EAcademy.

Nella tabella che segue sono rappresentate le transazioni intervenute tra l'Emittente e la parte correlata Edac I Profile al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017:

Esercizio	Debiti (Euro/migliaia)	Costi (Euro/migliaia)
31-dic-17	40	27
30-giu-18	57	8

Nello specifico, Edac I Profile fornisce corsi di formazione e test che valutano le abitudini operative delle persone nella fase di selezione oltre che a servizi di ricerca e selezione del personale.

15. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

15.1 Capitale sociale

15.1.1. Ammontare del capitale sociale emesso

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari a Euro 600.000, suddiviso in n. 6.000.000 azioni ordinarie prive del valore nominale. Le azioni sono nominative, indivisibili e sono emesse in regime di dematerializzazione.

Con delibera dell'assemblea straordinaria del 26 luglio 2018, è stato previsto di convertire con un rapporto di 1:1, con effetto dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, n. 1.200.000 azioni di titolarità di Arim Holding in *Price Adjustment Shares*.

Le *Price Adjustment Shares* rappresentano il meccanismo che consente all'Emittente di godere di un eventuale ristoro economico da parte del socio Arim Holding qualora l'attività del Gruppo non raggiunga un determinato obiettivo di redditività consolidata alla data del 31 dicembre 2018, come previsto dall'articolo 3 dello Statuto.

In particolare, è previsto che il ristoro economico, se dovuto, sia corrisposto dal socio Arim Holding, senza esborso monetario, ma tramite la riduzione del numero di azioni con diritto di voto dallo stesso detenute nella Società.

Si segnala che le *Price Adjustment Shares*, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3 dello Statuto, (i) attribuiscono il diritto di voto nelle delibere assembleari sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, (ii) non saranno ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia e (iii) sono intrasferibili.

Per ulteriori informazioni in merito alla conversione delle *Price Adjustment Shares* in Azioni Ordinarie si rinvia al successivo Paragrafo 15.2.2.

15.1.2. Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale dell'Emittente.

15.1.3. Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene azioni proprie.

15.1.4. Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.

15.1.5. Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo.

15.1.6 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni, scambiabili o con *warrant*.

15.1.7. Evoluzione del capitale azionario dell'emittente negli ultimi tre esercizi

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari a nominali Euro 600.000,00, suddiviso in n. 6.000.000 Azioni Ordinarie prive del valore nominale.

In data 16 dicembre 2016, l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato un aumento di capitale a titolo gratuito di Euro 510.000 oltre che un aumento di capitale a titolo oneroso, scindibile e progressivo, di Euro 490.000,00, offerto in opzione al socio unico Edilziacrobatica Italia S.r.l. e da sottoscrivere entro il 30 giugno 2017. Tale aumento di capitale è stato sottoscritto per un importo pari ad Euro 90.000.

Essendo decorso il termine di sottoscrizione, senza che tale aumento sia stato ulteriormente sottoscritto, il capitale sociale dell'Emittente risulta essere pari ad Euro 600.000.

Con atti notarili stipulati in data 28 luglio 2017, le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale dell'Emittente sono state cedute al sig. Riccardo Iovino, il quale a sua volta, con atto in data 11 aprile 2018, ha trasferito l'intera propria partecipazione nell'Emittente alla società Arim Holding, che risulta così, alla data del Documento di Ammissione, socio unico dell'Emittente, detenendone la piena proprietà con riferimento ad una partecipazione pari a circa il 91,50% del capitale sociale dell'Emittente e la nuda proprietaria con riferimento ad una partecipazione pari a circa l'8,50% dell'Emittente sulla quale grava un usufrutto a favore della sig.ra Simonetta Simoni.

In data 26 luglio 2018, l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha deliberato, tra l'altro:

(i) di approvare il progetto di ammissione alle negoziazioni delle Azioni e dei *Warrant* della Società sull'AIM Italia;

(ii) la nomina dei consiglieri Stefano Poli e Andrea Bottino;

(iii) L'Aumento di Capitale Offerta, ovvero l'aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del Codice Civile, per un importo massimo pari ad Euro 10.000.000,00 (dieci milioni) comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 2.300.000 Azioni Ordinarie senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, con abbinati gratuitamente n. 1 (uno) *warrant* ogni n. 4 (quattro) Azioni Ordinarie sottoscritte rivenienti dall'Aumento di Capitale Offerta, rivolta a (i) per massimi Euro 10.000.000,00 (dieci milioni) a Investitori Qualificati; e (ii) per massimi Euro 3.000.000,00 (tre milioni) ad Investitori non Qualificati, purché, in tale ultimo caso, l'offerta sia effettuata con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF e 34-ter del Regolamento 11971, fermo restando che il controvalore complessivo dell'Offerta non potrà in ogni caso essere superiore a Euro 10.000.000,00 (dieci milioni);

(iv) L'Aumento di Capitale *Greenshoe*, ovvero l'aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ. per un ammontare massimo complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 1.000.000 (un milione), mediante emissione di massime n. 230.000 Azioni Ordinarie senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, con abbinati gratuitamente n. 1 (uno) *warrant* ogni n. 4 (quattro) Azioni Ordinarie sottoscritte da riservare ad Investitori Qualificati e ad Investitori non Qualificati, purché, in tale ultimo caso, il collocamento sia effettuato con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF e 34-ter del Regolamento 11971, fermo restando che il controvalore complessivo non potrà in ogni caso essere superiore a Euro 1.000.000,00 (un milione);

(v) L'Aumento di Capitale *Warrant*, ovvero l'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dell'Emittente in data 26 luglio 2018, a pagamento, in via scindibile, per un importo di massimi Euro 3.800.000, mediante emissione di massime n. 651.750 Azioni di Compendio senza indicazione del

valore nominale, a godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari dei *Warrant* in ragione del rapporto di esercizio descritto nel Regolamento *Warrant*;

(vi) di approvare il Regolamento dei *Warrant*;

(vii) l'Aumento di Capitale Dipendenti, ovvero l'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dell'Emittente in data 26 luglio 2018, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, per un importo massimo pari ad Euro 300.000,00 (trecentomila) comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 77.000 Azioni Ordinarie, successivamente rettificata in n. 100.000, senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, con abbinati gratuitamente n. 1 (uno) *warrant* ogni n. 4 (quattro) Azioni Ordinarie sottoscritte, riservato agli amministratori, ai dipendenti e collaboratori della Società, delle sue partecipate e delle sue affiliate;

(viii) di convertire, con un rapporto di 1:1, con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei *warrant* della Società su AIM Italia, n. 1.200.000 azioni di titolarità del socio Arim Holding in *Price Adjustment Shares*, aventi le caratteristiche indicate all'articolo 3 dello Statuto;

(xi) di adottare, approvandole in ogni parte, il testo dello Statuto sociale, fermo restando che le modifiche apportate allo statuto – ad eccezione delle clausole concernenti (i) il frazionamento delle azioni ordinarie in circolazione, (ii) l'eliminazione del valore nominale delle azioni ex articolo 2346 c.c., (iii) la dematerializzazione dei titoli azionari rappresentativi del capitale sociale della Società, (iv) la soppressione del diritto di prelazione statutaria e (v) l'inserimento in statuto della facoltà di emettere categorie speciali di azioni fornite di diritti diversi, nonché strumenti finanziari partecipativi, le quali sono entrate immediatamente in vigore – sono divenute efficaci a alla Data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* della Società su AIM Italia;

In data 2 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di determinare in massimi Euro 5.500.000 l'ammontare dell'Aumento di Capitale Offerta e in massimi Euro 300.000 l'ammontare dell'Aumento di Capitale Dipendenti, fermo restando che l'Aumento di Capitale Offerta e l'Aumento di Capitale Dipendenti non potranno superare l'importo complessivo massimo di Euro 5.500.000. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di determinare in massimi Euro 500.000 l'ammontare dell'Aumento di Capitale *Greenshoe*.

In data 15 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato:

- 1) di accettare esclusivamente domande di sottoscrizione degli aumenti di capitale deliberati dall'assemblea del 26 luglio 2018 che abbiano ad oggetto un quantitativo minimo di azioni pari a n. 450 o suoi multipli;
- 2) di dare esecuzione all'Aumento di Capitale Offerta (come definito nel verbale di assemblea del 26 luglio 2018) mediante emissione di un numero pari a 1.499.850 Azioni Ordinarie prive del valore nominale (di cui n. 126.450 azioni da assegnarsi in esenzione ai sensi dell'articolo 100 del TUF e 34-ter lett. C) del Regolamento Consob 11971), ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 3,33, di cui Euro 3,23 a sovrapprezzo, e deliberando, quindi, che l'Aumento di Capitale Offerta viene eseguito per un importo pari ad Euro 4.994.500,50, da imputarsi per Euro 149.985 a capitale sociale e per Euro 4.844.515,50 a sovrapprezzo;
- 3) di dare esecuzione all'Aumento di Capitale *Greenshoe* (come definito nel verbale di assemblea del 26 luglio 2018) mediante emissione di un numero pari a 149.850 Azioni Ordinarie prive del valore nominale, ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 3,33, di cui Euro 3,23 a sovrapprezzo, deliberando, quindi, che l'Aumento di Capitale *Greenshoe* viene

eseguito per un importo pari ad Euro 499.000,50, da imputarsi per Euro 14.985 a capitale sociale e per Euro 484.015,50 a sovrapprezzo;

- 4) di dare esecuzione all'Aumento di Capitale Dipendenti (come definito nel verbale di assemblea del 26 luglio 2018) mediante emissione di un numero pari a 75.600 Azioni Ordinarie prive del valore nominale, ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 3,00 (ossia scontato del 10% rispetto al prezzo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Offerta), di cui Euro 2,90 a sovrapprezzo, e propone di deliberare, quindi, che l'Aumento di Capitale Dipendenti venga eseguito per un importo pari ad Euro 226.800, da imputarsi per Euro 7.560 a capitale sociale e per Euro 219.240 a sovrapprezzo;
- 5) di emettere un numero pari a 431.332 warrant da assegnarsi, secondo i termini e in osservanza delle disposizioni del Regolamento Warrant, nel rapporto di n. 1 warrant ogni n. 4 azioni sottoscritte in esecuzione degli Aumenti di Capitale Offerta, *Greenshoe* e Dipendenti.

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 600.000.

15.2 Atto costitutivo e statuto

Oggetto sociale e scopo dell'Emittente

1. La Società ha per oggetto:

- l'esecuzione di lavori edili di costruzione, ristrutturazione, risanamento di immobili civili, industriali, commerciali e rurali, gli scavi e i lavori stradali, costruzione con prefabbricati leggeri e pesanti, con materiali refrattari e isolanti, rivestimenti, impianti elettrici (ivi incluso i ponti radio), impianti idraulici, di condizionamento e riscaldamento, installazione di arredi fissi e mobili, anche con utilizzo di personale che raggiunge i punti di intervento in assenza di tradizionali ponteggi;
- la realizzazione delle suddette attività con l'ausilio di tecniche di sicurezza su corda;
- la consulenza ed assistenza tecnica nei settori di attività sopra elencati;
- la stipulazione di contratti di affiliazione commerciale, *franchising*, in qualità di *franchisor*, per le attività sopra indicate;
- la formazione professionale del personale da adibire alle attività suddette;
- la fornitura ai propri affiliati, nell'ambito dell'affiliazione, ed alle società controllate e collegate, anche a mezzo di terzi, di:
 - a) corsi di gestione di impresa;
 - b) corsi di formazione tecnica , inclusi quelli in materia di prevenzione e di sicurezza sul lavoro;
 - c) corsi di formazione commerciale;
 - d) attività di tutoraggio per l'esecuzione dei lavori di edilizia su corda;
 - e) attività di tutoraggio per il coordinamento del reparto commerciale dell'affiliato o delle società controllate o collegate;
- la fornitura, anche ai propri affiliati ed alle società controllate o collegate, di materiali per l'esecuzione dei lavori, e di attrezzatura per lo svolgimento di lavori edili su corda;
- l'installazione e la gestione di siti web e l'attività di web marketing;

- la concessione di licenze d'uso dei propri marchi e know-how;
- la fornitura di servizi amministrativi e di servizi di elaborazione dati;
- la concessione di licenze d'uso del proprio software gestionale, e la formazione per l'utilizzo di detto software;
- lo svolgimento di ogni attività, anche se non espressamente menzionata, necessaria per lo sviluppo della rete di affiliazione, e per la gestione dei contratti di franchising;
- la ricerca, lo studio e lo sviluppo, nonché la prestazione di servizi di consulenza aziendale, prevalentemente direzionale e strategica, finalizzati al miglioramento della gestione, dell'organizzazione, dei processi, dei prodotti e dei servizi aziendali;
- la progettazione, realizzazione, produzione, commercializzazione e installazione di software, soluzioni gestionali e di Information & Technology, centri di elaborazione dati, reti aziendali, banche dati, servizi di hosting;
- l'ideazione e la realizzazione, attraverso stampa o qualsiasi altro mezzo, di campagne di informazione, pubblicitarie e promozionali; la redazione, l'edizione e la distribuzione di pubblicazioni periodiche, per conto proprio e di terzi; l'ideazione, la realizzazione, la distribuzione di materiale audiovisivo per conto proprio o di terzi; l'organizzazione di convegni, seminari, corsi;
- l'acquisto, la vendita, la permuta, la locazione di beni immobili in genere, di aree rurali ed urbane, di complessi edilizi immobiliari, nonché la gestione, l'amministrazione e la progettazione dei suddetti, sia in proprio che per conto terzi.

La società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari e immobiliari e immobiliari ritenute necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, prestare fidejussioni e garanzie reali o personali, anche a favore di terzi (purché per operazioni finalizzate allo sviluppo dell'attività sociale) e assumere partecipazioni, anche di controllo, e interessenze in altre società o imprese, sia in Italia che all'estero, purché tali operazioni non siano svolte nei confronti del pubblico né in via prevalente.

Le attività di natura finanziaria debbono essere svolte in ossequio al disposto delle leggi in materia e in specie: della legge 23 novembre 1939 n. 1966; della legge 7 giugno 1974 n. 216; della legge 6 agosto 1981 n. 416; della legge 23 marzo 1983 n. 77; della legge 10 ottobre 1990 n. 287; della legge 2 gennaio 1991 n. 1; del Dlgs 1° settembre 1993 n. 385; dell'articolo 26 della legge 7 marzo 1996 n. 108; del Dlgs 24 febbraio 1998 n. 58, e delle successive leggi modificative delle precedenti, nonché nel rispetto della normativa in tema di attività riservate ad iscritti a Collegi, Ordini o Albi Professionali.

2. La Società potrà ricevere dai soci finanziamenti in conto capitale sociale, nonché, dai soci iscritti da almeno tre mesi nel libro dei soci e che siano titolari di partecipazioni pari almeno al 2% (due per cento) del capitale sociale risultante dall'ultimo bilancio approvato, finanziamenti, anche improduttivi di interessi, con obbligo di rimborso (in assenza di espressa previsione essi si intendono gratuiti).

15.2.1. Disposizioni dello statuto riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Consiglio di Amministrazione e Convocazioni

L'art. 15 dello Statuto stabilisce che il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 3 amministratori ad un massimo di 9 amministratori, a seconda di quanto deliberato dall'assemblea ordinaria, di cui almeno uno di essi deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148 comma 3 del TUF.

Gli amministratori durano in carica per un periodo di massimi tre esercizi, stabiliti dall'assemblea e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo Statuto.

La nomina degli amministratori dell'Emittente viene effettuata dall'assemblea, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati in numero non superiore a 9 (nove), ciascuno abbinato ad un numero progressivo.

Le liste devono contenere almeno 1 (un) candidato in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria, da comprovare con il deposito di idonea certificazione. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Un socio non può presentare, né può esercitare il proprio diritto di voto per più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Nel caso in cui venga presentata più di una lista:

- i. dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti vengono tratti, secondo l'ordine progressivo di presentazione, un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti da eleggere tranne uno;
- ii. dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numeri di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con gli azionisti che hanno presentato o con coloro che hanno votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto un amministratore, ossia colui il quale nell'ambito di tale lista era indicato per primo.

Nel caso in cui venga presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risultano nominati gli amministratori elencati in ordine progressivo fino al raggiungimento del numero totale dei componenti da eleggere.

Qualora nessuna lista, oltre alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, abbia conseguito una percentuale di voti validi almeno pari al 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria, allora, in tal caso, risultano nominati gli amministratori di cui alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti elencati in ordine progressivo fino al raggiungimento del numero totale dei componenti da eleggere.

In caso di parità di voti tra liste si procede ad una votazione da parte dell'assemblea, senza applicazione del meccanismo del voto di lista e risultano nominati i candidati che ottengano la maggioranza dei voti.

Nel caso in cui non vengano presentate liste, l'assemblea delibera secondo le maggioranze di legge, fermo il rispetto dei requisiti previsti dallo Statuto.

Qualora a seguito delle elezioni con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza, il candidato non indipendente eletto come ultimo o, in caso di più liste, come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il

maggior numero di voti, sarà sostituito dal primo candidato indipendente non eletto, ed in caso di liste, appartenente alla lista che ha riportato il maggior numero di voti.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente e può altresì nominare, ove lo ritenga opportuno, un Vice Presidente ed un segretario che può essere scelto anche al di fuori dei suoi componenti.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce tutte le volte che il Presidente o chi ne fa le veci lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta al Presidente da almeno un Amministratore, presso la sede sociale o in altro luogo, purché in Italia.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del consiglio sono necessari la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e il voto favorevole della maggioranza dei voti presenti; in caso di parità prevarrà il voto del Presidente.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, qualora venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea per la sostituzione degli amministratori mancanti. Qualora, invece, vengano a cessare tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'intero consiglio deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il potere di rappresentare la società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di nomina di amministratori delegati, ad essi spetta la rappresentanza della società nei limiti dei poteri delegati.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare in ordine all'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, nonché di controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, la quale nomina anche il Presidente nel rispetto delle disposizioni di legge e può riunirsi anche in audio o video conferenza.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, i Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Società di Revisione

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, qualora le azioni o altri strumenti finanziari eventualmente emessi dalla Società siano negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, la revisione legale dei conti deve essere esercitata da una società di revisione iscritta all'albo speciale previste dalla normativa vigente.

L'assemblea, su proposta motivata del collegio sindacale, conferisce l'incarico e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. L'incarico ha la durata stabilita dalla legge.

15.2.2. Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni esistenti

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale della società sottoscritto e versato è di Euro 600.000 diviso in n. 6.000.000 Azioni Ordinarie, di cui n. 1.200.000 verranno convertite, con

effetto dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, in *Price Adjustment Shares*, tutte prive del valore nominale.

Le Azioni Ordinarie sono emesse in regime di dematerializzazione e attribuiscono uguali diritti ai loro possessori, ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili. Le Azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili sia per atto tra vivi sia mortis causa, ai sensi di legge.

Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'assemblea stessa e nei limiti di quanto previsto nei regolamenti del Prestito Obbligazionario ExtraMOT Pro (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1 del presente documento di Ammissione). Gli amministratori, in presenza delle condizioni di legge, possono deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi.

Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto le *Price Adjustment Shares* attribuiscono gli stessi diritti ed obblighi delle Azioni Ordinarie ad eccezione di quanto di seguito descritto:

- a) sono intrasferibili fino alla data prevista per la conversione automatica in Azioni Ordinarie (la "**Conversione**") ai termini e alle condizioni oltre indicati;
- b) attribuiscono il diritto agli utili e alle distribuzioni di riserve, nonché il diritto di voto *pari passu* con le Azioni Ordinarie;
- c) saranno convertite in Azioni Ordinarie in rapporto di 1:1, fino al numero determinato con l'applicazione della seguente formula, arrotondato per difetto se il primo decimale è inferiore o pari a 5 e superiore negli altri casi e, per le restanti azioni *Price Adjustment Shares*, annullate a valere sul medesimo capitale sociale, il tutto ai seguenti termini e condizioni:
 - i. il numero di *Price Adjustment Shares* da convertire in Azioni Ordinarie sarà determinato in funzione dell'EBITDA consolidato effettivamente conseguito e calcolato, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del bilancio consolidato della società al 31 dicembre 2018, sulla base dei parametri indicati nella delibera assunta dall'assemblea straordinaria della società in data 26 luglio 2018 ("**EBITDA 2018**"), rispetto all'EBITDA target di Euro 4.200.000,00 (quattromilioniduecentomila/00) ("**EBITDA TARGET 2018**"), secondo la seguente formula:

$$\text{numero di Price Adjustment Shares da convertire in egual numero di azioni ordinarie} = 1.200.000 \times (\text{CRESCITA 2018} / \text{CRESCITA TARGET 2018})$$

Dove:

- "CRESCITA 2018" è la differenza tra EBITDA 2018 e Euro 3.000.000 (valore convenzionale di riferimento - Floor); qualora EBITDA 2018 fosse inferiore a Euro 3.000.000, lo stesso sarebbe sostituito con Euro 3.000.000;
- "CRESCITA TARGET 2018" è pari a Euro 1.200.000 (ossia alla differenza tra EBITDA TARGET 2018 e Euro 3.000.000).

Le *Price Adjustment Shares* da convertire o annullare saranno proporzionalmente convertite o annullate tra i soci che ne siano titolari, con arrotondamento da operare sempre in difetto in sede di conversione e in eccesso in sede di annullamento.

Qualora ad esito dell'applicazione della formula sopra riportata, anche per effetto di eventuali operazioni di arrotondamento, residuassero *Price Adjustment Shares* non convertite, tali *Price Adjustment Shares* saranno annullate senza alcuna variazione del capitale sociale.

- ii. In deroga a quanto sopra previsto in applicazione della formula di cui al punto (I) che precede, ove l'EBITDA 2018 risultasse superiore all'EBITDA TARGET 2018, tutte le *Price Adjustment Share* saranno convertite in n. 1.200.000 Azioni Ordinarie nel rapporto di n. 1 (una) azione ordinaria ogni n. 1 (una) *Price Adjustment Share* detenuta;
- d) il numero puntuale di *Price Adjustment Shares* convertibili in Azioni Ordinarie ai termini di cui alla precedente lett. c) sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta con il necessario voto favorevole del o dei consiglieri di amministrazione indipendenti nominati, con l'ausilio ed il parere favorevole della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti della società, entro 30 (trenta) giorni lavorativi dall'approvazione, da parte dell'assemblea ordinaria, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Ai fini della determinazione dell'EBITDA 2018, ai sensi di quanto deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 26 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione redigerà e approverà un prospetto con indicazione dell'EBITDA 2018 (il "**Prospetto per PAS**"), a seguito dall'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 da parte dell'assemblea degli azionisti. Il Consiglio di Amministrazione della Società conferirà alla Società di Revisione un mandato irrevocabile a verificare entro 10 giorni dalla data di approvazione del Prospetto per PAS da parte del Consiglio di Amministrazione la conformità ai criteri di redazione del Prospetto per PAS di seguito indicati. La Società di Revisione emetterà una relazione in conformità ai principi di revisione internazionali ed in particolare all'ISRS 4400 – "*Engagements to perform agreed upon procedures*" di conformità ai criteri di seguito elencati. I criteri per la determinazione dell'EBITDA 2018 per la predisposizione del Prospetto per PAS sono i seguenti:

- A. "EBITDA 2018": il risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte, degli ammortamenti e svalutazioni di cui al punto 10), degli accantonamenti per rischi iscritti al punto 12), degli altri accantonamenti di cui al punto 13) della lettera B) dell'articolo 2425 del Codice Civile al netto dei proventi ed oneri straordinari o non ricorrenti come di seguito descritti;
- B. per proventi ed oneri straordinari o non ricorrenti, da escludere, quindi, dal calcolo relativo alla determinazione dell'EBITDA 2018, così come definito al precedente punto (A) si precisa che dovranno essere considerate componenti straordinarie o non ricorrenti di conto economico e, quindi, nettate dalla lettera A) che precede le seguenti voci:
 - i. le plusvalenze realizzate, le sopravvenienze e insussistenze attive iscritte alla lettera A) dell'articolo 2425 del Codice Civile;

- ii. le minusvalenze realizzate, le sopravvenienze e insussistenze passive iscritte alla lettera B) dell'articolo 2425 del Codice Civile;
 - iii. tutti i costi diretti ed indiretti strettamente attinenti all'operazione di quotazione e quelli relativi alla permanenza (così detti di "on-going") Aim Italia.
- C. Qualora il perimetro di consolidamento del conto economico sia variato rispetto a quello esistente al momento dell'ammissione su AIM Italia, per effetto dell'acquisto di partecipazioni di maggioranza che, sulla base dei principi contabili adottati dalla Società, comportano l'acquisizione del controllo, dovrà essere costruito il conto economico proforma relativo al perimetro originario, che non dovrà, pertanto, includere:
- i. il conto economico delle partecipazioni di controllo acquisite;
 - ii. i costi diretti legati a due diligence finanziarie, legali, commerciali sostenuti per realizzare le suddette operazioni nonché gli ulteriori costi diretti per consulenza sostenuti per realizzare le suddette operazioni.
- e) la conversione e/o annullamento delle *Price Adjustment Shares* avverrà senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei rispettivi titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale e avrà luogo alla "**Data della Conversione**", da intendersi quale la data della delibera del Consiglio di Amministrazione ai sensi della precedente lettera (d);
- f) in conseguenza della Conversione delle *Price Adjustment Shares* in Azioni Ordinarie, il Consiglio di Amministrazione provvederà a: (a) annotare nel libro soci l'avvenuta Conversione, l'annullamento delle *Price Adjustment Shares* che dovessero residuare in seguito alla Conversione e l'emissione delle Azioni Ordinarie; (b) depositare presso il registro delle imprese, ai sensi dell'articolo 2436, comma 6, del codice civile, il testo dello Statuto con le conseguenti modifiche ivi inclusa la modificazione del numero complessivo delle azioni in cui è suddiviso il capitale sociale, procedendo ad ogni formalità relativa, ivi incluso l'annullamento delle *Price Adjustment Shares* che dovessero residuare in seguito alla Conversione in applicazione della formula di cui alla lett. c) del comma 3.2 dello Statuto; (c) comunicare la Conversione mediante comunicato stampa pubblicato sul sito internet della Società, nonché effettuare tutte le altre comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie od opportune;

Con delibera dell'assemblea straordinaria del 26 luglio 2018, è stato previsto di convertire con un rapporto di 1:1, con effetto dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, n. 1.200.000 azioni di titolarità di Arim Holding.

Le *Price Adjustment Shares* rappresentano il meccanismo che consente agli azionisti di godere di un eventuale ristoro economico, a carico del socio Arim Holding, qualora l'attività del Gruppo non raggiunga un determinato obiettivo di redditività consolidata alla data del 31 dicembre 2018, come previsto dall'articolo 3 dello Statuto.

In particolare, è previsto che il ristoro economico, se dovuto, sia corrisposto dal socio Arim Holding, senza esborso monetario, ma tramite la riduzione del numero di azioni con diritto di voto dallo stesso detenute nella Società.

Si segnala inoltre che, le *Price Adjustment Shares* non saranno quotate sull'AIM Italia.

[15.2.3. Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste dalla legge](#)

L'art. 8 dello statuto prevede che ciascun socio possa esercitare il diritto di recesso nei casi previsti dalla legge, per tutta o parte della propria partecipazione.

Fermo restando quanto previsto dagli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile, fino alla data ultima di conversione di tutte le *Price Adjustment Shares*, le modifiche dell'articolo 3 dello Statuto, sono approvate dall'assemblea straordinaria con le maggioranze previste dalla legge fermo restando che tali maggioranze dovranno altresì constare del voto favorevole della maggioranza dei soci, presenti in assemblea, diversi dai soci che siano anche titolari di *Price Adjustment Shares*, fermo restando che le modifiche dell'articolo 3 dello Statuto che pregiudicano i diritti della categoria di azioni *Price Adjustment Share* necessiteranno dell'approvazione della relativa assemblea speciale, ai sensi dell'art. 2376 del Codice Civile.

15.2.4. Modalità di convocazione delle assemblee

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, L'assemblea è convocata, presso la sede o in altro luogo purché in Italia, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni prima della data stabilita per l'assemblea, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: "il Sole 24 Ore" oppure "MF-Milano e Finanza". L'avviso è altresì pubblicato sul sito internet della Società.

15.2.5. Descrizione di eventuali disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente ad eccezione di quanto segue.

15.2.6. Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge

Lo Statuto prevede espressamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, al superamento o alla riduzione al di sotto delle soglie, pro tempore, applicabili previste dal Regolamento AIM.

Fermo restando quanto previsto dagli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile, fino alla data ultima di conversione di tutte le *Price Adjustment Shares*, le modifiche dell'articolo 3 dello Statuto, sono approvate dall'assemblea straordinaria con le maggioranze previste dalla legge fermo restando che tale maggioranze dovranno altresì constare del voto favorevole della maggioranza dei soci, presenti in assemblea, diversi dai soci che siano anche titolari di *Price Adjustment Shares*, fermo restando che le modifiche dell'articolo 3 dello Statuto che pregiudicano i diritti della categoria di azioni *Price Adjustment Shares* necessiteranno dell'approvazione della relativa assemblea speciale, ai sensi dell'art. 2376 c.c.

16. CONTRATTI IMPORTANTI

Di seguito si descrivono i contratti più rilevanti per l'Emittente e il Gruppo, diversi da quelli conclusi nel normale svolgimento dell'attività, ulteriori rispetto quelli indicati nella Sezione Prima, Capitolo 6 del presente Documento di Ammissione.

16.1. Prestiti obbligazionari ExtraMOT PRO

In data 21 settembre 2017, il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha approvato l'emissione dei due seguenti prestiti obbligazionari da quotare sul segmento professionale del Mercato ExtraMOT:

1. prestito obbligazionario denominato **“EdiliziAcrobatica S.p.A. 4% 2017 – 2023”** costituito da n. 30 titoli obbligazionari del valore nominale di Euro 100.000,00 (centomila/00) cadauno, per un importo nominale complessivo di Euro 3.000.000,00 (tre milioni/00), codice ISIN **IT0005283475** e
2. prestito obbligazionario denominato **“EdiliziAcrobatica S.p.A. 5% 2017 – 2023”**, costituito da n. 20 titoli obbligazionari del valore nominale di Euro 100.000 (centomila/00) cadauno, per un importo nominale complessivo di Euro 2.000.000,00 (due milioni/00), codice ISIN **IT0005283467**.

In data 28 settembre 2017, ICCREA BANCA IMPRESA S.p.A. (**“ICCREA”**) ha sottoscritto tutti i titoli obbligazionari emessi dalla Società.

L'emissione dei Prestiti Obbligazionari ExtraMOT-Pro è avvenuta in data 29 settembre 2017 e scadranno il 29 settembre 2023, fatta salva la possibilità (i) per l'Emittente di rimborsare anticipatamente i Prestiti Obbligazionari ExtraMOT-Pro (a decorrere dal 29 settembre 2020) e (ii) per ICCREA di richiedere il rimborso anticipato al verificarsi di certe ipotesi tra cui: (a) cambio di controllo dell'Emittente, (b) avvio di procedure concorsuali nei confronti dell'Emittente, (c) mancato pagamento delle somme dovute ai sensi dei Prestiti Obbligazionari ExtraMOT-PRO, (d) *cross default* dell'Emittente o di altre società del Gruppo e v) esclusione delle obbligazioni dalla negoziazione sul segmento ExtraMot PRO.

I Prestiti Obbligazionari ExtraMOT-Pro sono di tipo *amortising* con 30 (trenta) mesi di preammortamento e verranno rimborsati alla pari in 7 (sette) rate semestrali a partire dal 29 settembre 2020.

Le obbligazioni dei Prestiti Obbligazionari ExtraMOT-Pro sono fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo lordo del 4% a partire dal 29 settembre 2017 sino alla prima data tra il 29 settembre 2023 e la data di eventuale rimborso anticipato.

Le obbligazioni dei Prestiti Obbligazionari ExtraMOT-Pro costituiscono obbligazioni dirette, incondizionate e non subordinate a tutti gli altri debiti dell'Emittente, sono di pari grado tra di loro e almeno di pari grado rispetto alle obbligazioni non privilegiate e non subordinate presenti e future dell'Emittente (fatta, ovviamente, eccezione per le obbligazioni dell'Emittente che sono privilegiate in base a disposizioni generali di legge).

Ai sensi dei regolamenti dei Prestiti Obbligazionari ExtraMOT-Pro, l'Emittente si è impegnato, altresì, a non distribuire riserve, fatta eccezione per le riserve costituite dagli utili risultanti dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 (approvato dall'assemblea dei soci dell'Emittente in data 23 giugno 2017) che non sono stati distribuiti, di importo pari a Euro 639.170 (seicentotrentanovemilacentosettanta) (gli **“Utili 2016 Non Distribuiti”**) che potranno essere distribuiti alle seguenti condizioni:

- a. in caso di deposito presso Borsa Italiana della comunicazione di pre-ammissione alla negoziazione delle azioni dell'Emittente sul sistema multilaterale di negoziazione

organizzato e gestito da Borsa Italiana denominato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale (la “CPA”) entro la data di approvazione del bilancio dell’Emittente al 31 dicembre 2017, l’Emittente, entro 2 giorni lavorativi dalla data di deposito della CPA, potrà deliberare la distribuzione degli Utili 2016 Non Distribuiti i quali saranno esigibili e potranno essere pagati dall’Emittente in favore degli aventi diritto solo successivamente al deposito della relativa domanda di ammissione;

- b. nel caso in cui alla data di approvazione del bilancio dell’Emittente al 31 dicembre 2017 da parte dell’assemblea dei soci non fosse stata depositata presso Borsa Italiana la CPA, l’Emittente potrà deliberare la distribuzione degli Utili 2016 Non Distribuiti contestualmente all’approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 solo nel caso in cui i Parametri Finanziari, come definiti nei regolamenti dei Prestiti Obbligazionari ExtraMOT PRO, risultino rispettati, ai seguenti termini e condizioni:

(i) qualora il parametro finanziario “PFN / PN” (riferito al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e da calcolarsi *post* distribuzione degli Utili 2016 Non Distribuiti) (il “**Parametro Finanziario Ulteriore**”) fosse pari o inferiore a 2,15, gli Utili 2016 Non Distribuiti saranno esigibili e potranno essere pagati agli aventi diritto successivamente alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017;

(ii) qualora invece il Parametro Finanziario Ulteriore fosse superiore a 2,15, gli Utili 2016 Non Distribuiti saranno esigibili e potranno essere pagati agli aventi diritto in due *tranche* di pari importo rispettivamente dopo la data di approvazione del bilancio di esercizio 2017 e dopo la data di approvazione del bilancio di esercizio 2018.

Per ulteriori informazioni relativamente ai Prestiti Obbligazionari ExtraMOT PRO, si rinvia al testo dei relativi regolamenti pubblicati sul sito dell’Emittente (www.ediliziacrobatica.com – sezione *Investor Relations*).

16.2. LOI Profil Armor

In data 27 dicembre 2017, l’Emittente ha sottoscritto una lettera di intenti con i soci della società Profil Armor (i “**Soci PA**”) in virtù della quale l’Emittente e i Soci PA (le “**Parti**”) hanno preso reciprocamente atto dell’esistenza di trattative aventi ad oggetto l’ipotesi di acquisizione di una partecipazione pari all’intero capitale sociale della società Profil Armor (società di diritto francese) e della società Profil Armor Entrepreneur General Inc (società di diritto canadese) attive nel settore dell’edilizia su corda rispettivamente nel mercato francese e canadese.

In caso di esito positivo delle trattative, le Parti hanno ipotizzato di completare l’acquisizione mediante il trasferimento di una partecipazione pari all’intero capitale sociale delle predette società in favore dell’Emittente a fronte della corresponsione del prezzo che potrà avvenire mediante pagamento in denaro e strumenti finanziari dell’Emittente.

La lettera di intenti, come successivamente estesa, ha validità fino al 15 dicembre 2018.

Si precisa che le Parti hanno previsto che la lettera di intenti, in quanto mera espressione dello stato attuale delle intese tra le stesse, non possa in alcun modo essere considerata o interpretata quale fonte di obbligazioni delle Parti alla conclusione di un accordo contrattuale vincolante.

16.3. Contratto standard di franchising

Il Gruppo persegue la propria strategia di crescita e di sviluppo mediante, tra l’altro, l’affiliazione di soggetti esterni (i “**Franchisee**”) con cui vengono stipulati contratti di affiliazione commerciale (i “**Contratti di Franchising**”) per mezzo dei quali i *Franchisee* diventano titolari del diritto di svolgere

secondo le modalità, limitazioni e tempistiche ivi previste, i servizi nel settore delle ristrutturazioni edili attraverso la tecnica della doppia fune.

Alla data del 31 dicembre 2017, l'Emittente ha in essere n. 22 Contratti di *Franchising*.

Per effetto di tali contratti l'Emittente concede ai propri *Franchisee*, limitatamente alla durata del Contratto di *Franchising*, una licenza d'uso non esclusiva di marchio, l'uso del proprio patrimonio conoscitivo relativo ai servizi di edilizia su corda (il cd. *know how*), la fruizione di servizi di consulenza e formazione, la fruizione di un servizio di ricerca e selezione dei collaboratori, i servizi amministrativi (tra cui, fatturazione e contabilità generale) e supporto informatico per l'utilizzo del *software* gestionale nonché le linee guida sulla tipologia di attrezzature, sull'insegna del *point* e sui materiali utili per le lavorazioni tutto ciò in esclusiva nell'ambito del territorio pattuito tra le parti.

Il *Franchisee* si obbliga a corrispondere all'Emittente, oltre gli importi previsti nel Contratto di *Franchising* per i servizi sopra elencati, una *fee* di ingresso che, a partire dal mese di settembre 2017, è pari ad Euro 76.000, oltre che, a titolo di *royalty*, un importo pari al 13% di qualsiasi somma incassata dal *Franchisee* in relazione all'esecuzione dei servizi di edilizia su corda.

Il Contratto di *Franchising*, prevede che il *Franchisee* si impegni a concludere, con i propri clienti, contratti di appalto che abbiano un valore complessivo superiore al *target* minimo fissato nel Contratto di *Franchising* il quale incrementa di valore, in modo decrescente, all'incirca ogni 12 mesi.

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 3.3 della Legge 129/2004, il Contratto di *Franchising* ha una durata di cinque anni e, successivamente a tale scadenza, si rinnova tacitamente per un ulteriore periodo di tre anni, salva la possibilità per l'Emittente di non procedere al rinnovo qualora il *Franchisee* non raggiunga il *target* minimo relativo ai contratti di appalto da sottoscrivere con i propri clienti.

Per tutta la durata del contratto di affiliazione e per un periodo di due anni successivo alla sua cessazione, per qualsiasi motivo, il *Franchisee* si impegna a (i) non entrare a far parte, né direttamente né indirettamente, di qualsiasi catena di franchising assimilabile e/o alternativa alla rete dell'Emittente né (ii) a creare direttamente o indirettamente una propria catena di *franchising* che abbia interesse nel settore dell'edilizia su corda ovvero attività ad essi equiparabili.

In forza del Contratto di *Franchising*, le iniziative pubblicitarie a livello nazionale sono di esclusiva competenza dell'Emittente, con la conseguenza che il *Franchisee* potrà solo promuovere, a proprie spese e previo consenso scritto dell'Emittente, iniziative pubblicitarie a livello locale.

Il Contratto di *Franchising* prevede una serie di ipotesi in cui lo stesso può essere risolto, da parte dell'Emittente, ex articolo 1456 del Codice Civile (clausola risolutiva espressa) tra cui: (i) la perdita delle autorizzazioni amministrative e/o sanitarie necessarie per lo svolgimento dell'attività; (ii) la violazione dell'esclusiva, della licenza d'uso del marchio, dell'impegno di non concorrenza, della riservatezza; (iii) l'uso improprio dei segni distintivi.

In virtù del Contratto di *Franchising*, Il *Franchisee* non potrà, senza il preventivo consenso scritto dell'Emittente:

- a) cedere il contratto di affiliazione o comunque cedere a terzi l'esercizio di tutti o di alcuni diritti scaturenti dal contratto di affiliazione, anche nel contesto di una cessione d'azienda o di ramo d'azienda;
- b) cedere o concedere in affitto la propria azienda o porre in essere un qualunque accordo negoziale che determini come effetto quello di trasferire a terzi, anche temporaneamente o indirettamente, la titolarità, la gestione o l'uso dell'azienda.

In caso di offerte da parte di terzi per l'acquisto dell'azienda ovvero della partecipazione detenuta nel capitale sociale del *franchisee*, quest'ultimo dovrà offrire in prelazione l'azienda o la partecipazione all'Emittente alle medesime condizioni.

16.4. Contratto standard di appalto

Nel caso in cui le commesse prevedano importi uguali o superiori ad Euro 20.000, l'Emittente sottoscrive con i propri clienti dei contratti di appalto aventi ad oggetto la programmazione dei lavori concordati e i relativi termini e condizioni (il "**Contratto di Appalto**").

In forza del Contratto di Appalto, sono a carico dell'Emittente (i) tutti gli oneri e le spese, nessuna esclusa, per l'esecuzione delle opere; (ii) tutti i materiali occorrenti e la manodopera necessaria alla corretta esecuzione dei lavori; (iii) gli oneri assicurativi e previdenziali; (iv) ogni responsabilità inerente ai trattamenti retributivi; (v) l'autorizzazione per la deroga dal rispetto dei limiti previsti dalla legge 447/95 sull'inquinamento acustico e (vi) l'accurata pulizia delle zone di intervento. Rimangono, invece, a carico del cliente (i) le competenze professionali per la predisposizione delle pratiche amministrative ed autorizzative delle opere, nonché per la direzione dei lavori; (ii) la redazione del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del D.Lgs 81/2008; (iii) il pagamento dell'IVA; (iv) la fornitura dell'acqua degli impasti e la fornitura di energia elettrica; (v) gli oneri per l'occupazione suolo pubblico la nomina dei coordinatori in fase di progettazione e esecuzione dei lavori.

Il prezzo per la realizzazione dei lavori è fissato a corpo e non a misura. Il Contratto di Appalto prevede penali per il caso di ritardo nell'esecuzione della commessa (la cui verifica andrà eseguita in contraddittorio); tale penale viene identificata in una somma forfettaria da corrispondere al cliente per ogni giorno di ritardo che può variare da un minimo di circa Euro 40 al giorno ad un massimo di circa Euro 150 al giorno.

Il Contratto di Appalto prevede la possibilità per l'Emittente di subappaltare a imprese di sua scelta, che abbiano i requisiti tecnici e dimensionali necessari, parte dei lavori; in tale circostanza, l'Emittente è tenuta a controllare con proprio personale la corretta esecuzione dei lavori subappaltati, nonché il rispetto da parte del subappaltatore delle disposizioni in materia di sicurezza.

Si precisa che, per quanto riguarda le commesse di importo inferiore ad Euro 20.000, l'Emittente redige ed emette una semplice conferma d'ordine contenente la tipologia di intervento da eseguire, il prezzo e la modalità di pagamento. La conferma d'ordine viene controfirmata per accettazione dal cliente.

17. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

17.1. Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

17.2. Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l'Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

18. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si riportano nella tabella di seguito le principali informazioni alla Data del Documento di Ammissione riguardanti le partecipazioni detenute dall'Emittente in altre società.

Società partecipata	Percentuale di partecipazione	Valore di carico in bilancio al 30/06/2018 (Euro)
EDAC Versilia	85%	42.500
EDAC Biella	95%	47.500
EDAC Sicilia	55%	27.500
EDAC Roma Trastevere	100%	0

Al 30 giugno 2018 l'Emittente ha proceduto a svalutare del 100% il valore della partecipazione nella Edac Roma Trastevere (società oggi non operativa) in quanto il valore di carico iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2017 risultava essere superiore al pro quota di Patrimonio Netto al 30 giugno 2018 della società partecipata.

Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente e delle società controllate e partecipate dall'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafi 7.1 e 7.2 del Documento di Ammissione. Per informazioni sulle attività delle società partecipate dall'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

SEZIONE II

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

1.1. Responsabili del documento di ammissione

Per le informazioni relative alle persone responsabili si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Per le informazioni relative alle persone responsabili si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo nonché al settore in cui l'Emittente ed il Gruppo operano ed alla quotazione su AIM degli Strumenti Finanziari dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1. Dichiarazioni relativa al capitale circolante

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle Raccomandazioni “ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive” del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005), ritengono che il capitale circolante a disposizione dell’Emittente e del Gruppo sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno dodici mesi dalla Data di Ammissione.

3.2. Ragioni dell’aumenti di capitale e impiego dei proventi

La Società ritiene che la quotazione degli Strumenti Finanziari su AIM Italia le consentirà di ottenere ulteriore visibilità sui mercati di riferimento. I proventi derivanti dagli Aumenti di Capitale saranno utilizzati al fine di dotare il Gruppo di ulteriori risorse finanziarie per il perseguimento della propria strategia di crescita, descritta nella Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7, nonché contribuire a rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1. Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e ammessi alla negoziazione

Gli Strumenti Finanziari per i quali è stata richiesta l'Ammissione sono le Azioni ordinarie e i *Warrant* dell'Emittente.

Azioni:

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) assegnato alle Azioni negoziate su AIM Italia è IT0005351504.

Warrant:

I *Warrant* sono assegnati gratuitamente alle Azioni che verranno acquistate e/o sottoscritte nell'ambito dell'Offerta nonché alle Azioni che verranno collocate nel contesto dell'esercizio dell'Opzione *Greenshoe* e/o dell'Aumento di Capitale Dipendenti, nel rapporto di un *Warrant* per ogni 4 Azioni detenute.

I *Warrant* sono denominati "Warrant EDAC 2018 – 2021" ed hanno il codice ISIN IT0005351470.

Azioni di Compendio:

La sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di ciascun titolare dei *Warrant* potrà avvenire nei periodi indicati nel Regolamento *Warrant* - alle condizioni e secondo le modalità previste dal Regolamento *Warrant* - in ragione di n. 1 Azione di Compendio per ogni 1 *Warrant*. Le Azioni di Compendio avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni della Società negoziate su AIM Italia a far data dalla relativa emissione ad esito dell'esercizio dei *Warrant*.

4.2. Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari saranno emessi

Le Azioni, le Azioni di Compendio e i *Warrant* sono emessi in base alla legge italiana.

4.3. Caratteristiche delle azioni

Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. e hanno godimento regolare. Il caso di comproprietà è regolato ai sensi di legge.

Conseguentemente, sino a quando le Azioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A., il trasferimento delle Azioni e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso quest'ultima società.

4.4. Caratteristiche dei Warrant e delle Azioni di Compendio

I *Warrant* sono al portatore, circolano separatamente dalle Azioni alle quali erano abbinati in sede di Collocamento e sono liberamente trasferibili. I *Warrant* sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione.

Le Azioni di Compendio avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni della Società negoziate su AIM Italia a far data dalla relativa emissione ad esito dell'esercizio dei *Warrant*.

4.5. Valuta di emissione delle azioni

La valuta di emissione delle Azioni, delle Azioni di Compendio e dei *Warrant* è l'Euro.

4.6. Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle azioni e procedura per il loro esercizio

Tutte le Azioni e le Azioni di Compendio avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie della Società.

I titolari dei *Warrant* hanno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 1 *Warrant* posseduto, ad un prezzo di sottoscrizione pari al prezzo IPO di ciascuna Azione aumentato del 10% su base annua (il "**Prezzo di Esercizio**").

Le Azioni di Compendio potranno essere sottoscritte in qualsiasi momento tra il 1 e il 30 settembre 2019, tra il 1 e il 30 settembre 2020, e tra il 1 e il 30 settembre 2021 (ciascuno il "**Periodo di Esercizio**"), ai termini e alle condizioni previste dal Regolamento *Warrant*.

Le richieste dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli S.p.A. presso cui sono depositati i *Warrant*. Il Prezzo di Esercizio delle Azioni di Compendio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.

Il Regolamento *Warrant* è allegato al presente Documento di Ammissione.

4.7. Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi

Per informazioni in merito alle delibere dell'assemblea straordinaria dell'Emittente relative all'emissione delle Azioni, delle Azioni di Compendio e dei *Warrant* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

4.8. Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Dietro pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione, le Azioni di nuova emissione e i *Warrant* verranno messi a disposizione degli aventi diritto entro la Data di Inizio delle Negoziazioni su AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A.

4.9. Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni, delle Azioni di Compendio e dei *Warrant* ai sensi di legge e di Statuto. Arim Holding, che alla Data di Ammissione è titolare di n. 6.000.000 Azioni della Società, la sig.ra Simonetta Simoni, che alla Data di Ammissione è titolare del diritto di usufrutto su n. 510.000 Azioni e la Società, unitamente al sig. Riccardo Iovino e alla sig.ra Anna Marras, quali azionisti di Arim Holding, hanno assunto impegni di lock-up contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie azioni per un periodo di 24 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni.

I soggetti che sottoscriveranno le Azioni emesse in esecuzione dell'Aumento di Capitale Dipendenti saranno altresì soggetti ad un lock-up di 24 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni.

Per maggiori informazioni sugli impegni di lock-up si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

4.10. Applicabilità delle norme in materia di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto residuale

L'art. 6 dello Statuto prevede che, a partire dal momento in cui, e sino a quando, le Azioni Ordinarie emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF

ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria, limitatamente agli articoli 106 e 109 del TUF (la “**Disciplina Richiamata**”). La Disciplina Richiamata è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo all’azionista.

Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall’articolo 106, comma 1, del TUF non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un’offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla Disciplina Richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione.

Le disposizioni di cui all’art. 6 dello Statuto si applicano esclusivamente nei casi in cui l’offerta pubblica di acquisto e di scambio non sia altrimenti sottoposta ai poteri di vigilanza della Consob e alle disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio previste dal TUF.

Per maggiori informazioni si rinvia all’art. 6 dello Statuto.

4.11. Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle azioni dell’emittente

Nel corso dell’ultimo esercizio e dell’esercizio in corso, le azioni dell’Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

4.12. Regime fiscale relativo alle Azioni

Premessa – Regime fiscale relativo alle Azioni

Vengono indicate di seguito alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di azioni di società per azioni per certe categorie di investitori.

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell’acquisto, del possesso e della cessione delle Azioni ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla Data del Documento di Ammissione e relativamente a specifiche categorie di investitori, fermo restando che la stessa potrebbe essere soggetta a modifiche, anche con effetto retroattivo.

In particolare, potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L’approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale quale descritto nei seguenti paragrafi.

Sul punto si sottolinea che la Società non provvederà ad aggiornare la presente sezione per dare conto delle modifiche intervenute, anche qualora, in conseguenza di ciò, le informazioni in essa contenute non fossero più valide.

I destinatari del presente Documento di ammissione sono, pertanto, invitati a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni ed a verificare la natura e l’origine delle somme percepite a titolo di distribuzione (dividendi o riserve) sulle predette azioni.

Tassa sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)

L’articolo 1, commi da 491 a 500 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 ("Legge di stabilità 2013") ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "Tobin Tax") applicabile, tra gli altri, ai trasferimenti di proprietà di (i) azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato, (ii) strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell’articolo 2346 del codice civile emessi da società residenti nel territorio dello Stato e (iii) titoli rappresentativi dei predetti strumenti

indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente del certificato e dal luogo di conclusione del contratto.

L'imposta si applica anche al trasferimento della nuda proprietà dei predetti titoli.

Ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima.

Ai fini dell'applicazione della Tobin Tax, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta stabilita per i trasferimenti di proprietà delle azioni si applica con un'aliquota dello 0,20% sul valore della transazione. L'aliquota è ridotta allo 0,10% per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentari e in sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interpone tra le parti della transazione e acquista le azioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, a condizione che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. Sono considerate operazioni concluse sui mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione anche quelle riferibili ad operazioni concordate, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, qualora previste dal mercato. Sono viceversa considerate operazioni concluse fuori dai mercati regolamentati e dai sistemi multilaterali di negoziazione quelle concluse bilateralmente dagli intermediari, comprese quelle concluse nei sistemi di internazionalizzazione e nei cosiddetti crossing network, indipendentemente dalle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza post negoziale. L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'articolo 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'articolo 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del TUF.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione che il responsabile del versamento dell'imposta determina, per ciascun soggetto passivo, sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente e relative ad un medesimo titolo, ovvero sulla base del corrispettivo versato.

La Tobin Tax è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 30 maggio 2016, come integrato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 giugno 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013, come modificato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2017.

L'imposta deve essere versata entro il giorno sedici del mese successivo a quello in cui avviene il trasferimento dagli intermediari o dagli altri soggetti che intervengono nell'esecuzione del trasferimento quali, ad esempio, banche, società fiduciarie e imprese di investimento di cui

all'articolo 18 del TUF, nonché dai notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni. Negli altri casi l'imposta è versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'articolo 23 del Decreto Presidenziale n. 600 del 1973. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione.

Se il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento della proprietà delle azioni è una banca, una società fiduciaria o un'impresa di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, il medesimo soggetto provvede direttamente al versamento dell'imposta.

Sono esclusi, tra l'altro, dall'ambito di applicazione della Tobin Tax:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione;
- le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente;
- l'assegnazione di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione di capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'articolo 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2 del codice civile, quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R.

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

L'imposta non si applica, tra l'altro:

- a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa come definita dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- b) ai soggetti che pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005;
- d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'articolo 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione; e
- e) agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La Tobin tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

Operazioni "ad alta frequenza"

Ai sensi dell'art. 1, comma 495, della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge 228/2012.

Si considerano operazioni cd. "ad alta frequenza", quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo non superiore al valore stabilito con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro

dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'art. 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'art. 13 del medesimo Decreto ministeriale.

Regime fiscale delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia.

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di partecipazioni qualificate o non qualificate.

Costituisce cessione di partecipazioni qualificate la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del TUIR, escluse le associazioni di cui al comma 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e d), del TUIR, nonché la cessione di diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20 per cento ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25 per cento, a seconda che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni.

Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi.

a1) Partecipazioni qualificate.

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche residenti, al netto delle minusvalenze deducibili relative al medesimo comparto, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lett. c), D.P.R. n. 917/1986 e concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente, limitatamente al 58,14% del loro ammontare, assoggettato a tassazione in base alle aliquote progressive IRPEF.

Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 58,14% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza dell'ammontare imponibile delle plusvalenze della stessa natura realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Ai sensi dell'art. 2. del DM 26 maggio 2017, resta ferma la misura del 49,72% per le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere da persone fisiche non esercenti attività d'impresa anteriormente al 1° gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data e per le plusvalenze e le minusvalenze realizzate da società semplici anche successivamente al 1° gennaio 2018 e anteriormente al 1° gennaio 2019.

a2) Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate, conseguite al di fuori dell'attività di impresa da persone fisiche residenti, al netto delle eventuali minusvalenze deducibili, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lett. c bis, D.P.R. n. 917/1986 e sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 26% per i proventi realizzati dal 1/7/2014. Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

1. Tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi (art. 5 del Decreto Legislativo n. 461/1997): nella dichiarazione va indicato il reddito globale di periodo costituito dalla somma algebrica delle plusvalenze e delle minusvalenze relative alle singole cessioni effettuate nel periodo d'imposta, nonché degli altri eventuali risultati positivi o negativi derivanti da altre operazioni. L'imposta sostitutiva nella misura del 26% è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione (a decorrere dal 1° luglio 2014, (a) nella misura del 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (2) e (3).
2. Regime del risparmio amministrato (art. 6 del Decreto Legislativo n. 461/1997): è un regime applicabile su opzione del contribuente a condizione che i titoli siano in custodia o in amministrazione presso determinati soggetti abilitati. Il regime consiste nell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura del 26% per i proventi realizzati a decorrere dal 1° luglio 2014. Viene determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Il contribuente mantiene l'anonimato non dovendo indicare tali operazioni nella dichiarazione dei redditi. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione (a decorrere dal 1° luglio 2014, (a) nella misura del 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze residue possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.
3. Regime del risparmio gestito (articolo 7, D.Lgs. n. 461/1997): presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. La tassazione avviene ad opera del gestore del patrimonio che applica l'imposta sostitutiva del 26% al risultato positivo della gestione maturato nel periodo di imposta; quindi, a differenza degli altri due regimi, la tassazione avviene in base alla maturazione e non in base al realizzo. Il risultato maturato della gestione è determinato dal gestore, calcolando la differenza tra il valore del patrimonio gestito al termine di ciascun anno solare

e il valore dello stesso all'inizio dell'anno al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte e dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. L'eventuale risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi (rispettivamente, (a) nella misura del 76,92% per i risultati negativi rilevati e non compensati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per i risultati negativi rilevati e non compensati alla data del 31 dicembre 2011) per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019 da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26% secondo uno dei regimi impositivi sopra descritti ai punti (a), (b) e (c), sia che derivino da cessioni di partecipazioni non qualificate sia che derivino da cessioni di partecipazioni qualificate.

b) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR.

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di azioni da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

In base a quanto chiarito dall'Amministrazione Finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di imprese individuali, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente in base ai criteri ordinari previsti dall'articolo 56 del TUIR.

Tuttavia, qualora risultino soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (I), (II), (III) e (IV) del successivo paragrafo, le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14% per le persone fisiche esercenti attività d'impresa (49,72% per i soggetti di cui all'art. 5 del TUIR, tra i quali rientrano le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate)..

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni aventi i requisiti di cui ai punti ((I), (II), (III) e (IV) del successivo paragrafo sono deducibili nella medesima misura analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa ("IRI") in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, plusvalenze e minusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI.

c) Società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), TUIR fiscalmente residenti in Italia.

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle azioni dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare ovvero, per le partecipazioni possedute per un periodo non inferiore a tre anni (un anno per le società sportive dilettantistiche) e iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87, TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni emesse da società ed enti indicati nell'articolo 73, TUIR, non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- I. ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- II. classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione;
- III. residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diversi da quelli a regime fiscale privilegiato inclusi nel decreto emanato ai sensi dell'articolo 167, comma 4 del TUIR, o alternativamente l'avvenuta dimostrazione che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori inclusi nel citato decreto.
- IV. la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55, TUIR. Tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (III) e (IV) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle

appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (III) e (IV), ma non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate, attraverso la compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'articolo 37-bis del D.P.R. 600/1973.

L'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 50.000,00, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 euro ed un massimo di Euro 50.000.

L'obbligo di comunicazione dei dati relativi alle cessioni di partecipazioni in società quotate, che hanno generato minusvalenze e differenze negative compete ai soggetti che detengono tali beni in regime d'impresa. L'obbligo di comunicazione non riguarda, quindi, le persone fisiche e gli altri soggetti che non detengono le partecipazioni in regime d'impresa.

A differenza di quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 di cui si dirà in seguito, sono soggette all'obbligo di comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative su partecipazioni di importo superiore a Euro 50.000,00, ai sensi dell'articolo 5-quinquies co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, anche le imprese che adottano, per la redazione del bilancio d'esercizio, i principi contabili internazionali.

In base all'articolo 5-quinquies co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, l'obbligo di comunicazione riguarda:

- sia le componenti negative relative a partecipazioni immobilizzate (minusvalenze), sia le componenti negative relative a partecipazioni iscritte nell'attivo circolante (altre differenze negative);
- sotto un diverso profilo, le sole minusvalenze e perdite riferibili a partecipazioni quotate nei mercati regolamentati, italiani o esteri.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5.000.000,00 di Euro, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare, attraverso la compilazione di una apposita sezione della

dichiarazione dei redditi, all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'articolo 37-bis del D.P.R. n. 600/1973.

L'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000,00, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 euro ed un massimo di Euro 50.000.

Tale ultimo obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

d) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo sub (e) per gli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR).

e) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/05, mediante cessione a titolo oneroso di azioni, devono essere incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. istituiti in Italia, diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. La tassazione avverrà, in via generale, in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote mediante applicazione di una ritenuta nella misura del 26%. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

f) Fondi comuni di investimento immobiliare.

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'articolo 14/bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero vigilati, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, non sarà operata dal fondo alcuna ritenuta).

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

g) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

Cessione di partecipazioni non qualificate.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di azioni quotate in mercati regolamentati che si qualificano come cessioni di partecipazioni non qualificate.

Diversamente, le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate non negoziate in mercati regolamentati sono soggette a tassazione nella misura del 26%. Nel caso in cui tali plusvalenze siano conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati e Territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche (i.e., Stati e Territori che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni) e privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui dette partecipazioni siano detenute, non sono soggette a tassazione in Italia. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Cessione di partecipazioni qualificate.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 da soggetti fiscalmente non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui dette partecipazioni siano detenute, concorrono alla formazione del reddito imponibile secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti non esercenti attività d'impresa.

Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Le plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2019 da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate sono soggette a tassazione nella misura del 26% secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa, per le plusvalenze da Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2019. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia. Più in particolare, sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda del soggetto percettore:

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia.

a1) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa.

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (la "Legge di Bilancio per il 2018") i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 da persone fisiche residenti in relazione ad azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad un'imposta sostitutiva, con obbligo di rivalsa, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo. 27 ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 e dell'art. 3, c. 1 DL24/4/14, convertito dalla L. 23/6/14 n. 89, nella misura del 26% senza obbligo da parte degli azionisti di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata a cura dei soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Tuttavia, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti partecipazioni qualificate che (a) sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e (b) la cui distribuzione è deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono attinenti a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"), prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23% e il 43% (maggiorate delle addizionali comunali e regionali). Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2008 (il DM 2 aprile 2008), in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la Legge Finanziaria 2008), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con

utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 26 maggio 2017 (il "DM 26 maggio 2017"), in attuazione dell'art. 1, comma 64, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 ("Legge di Stabilità 2016"), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Per partecipazioni sociali qualificate (come definite dall'articolo 67, comma 1, lett. c), del D.P.R. n. 917/1986) devono intendersi quelle aventi ad oggetto partecipazioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del DPR n. 917/86, escluse le associazioni di cui al comma 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e d) sempre del DPR 917/86, nonché i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20 per cento ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25 per cento, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Tale disposizione si applica dalla data in cui le partecipazioni, i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore alle percentuali suindicate.

a2) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa che detengono partecipazioni non qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito.

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il Decreto Legislativo 461/1997), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

Tuttavia, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti partecipazioni qualificate che (a) sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e (b) la cui distribuzione è deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non possono essere soggetti al suddetto regime del risparmio gestito. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo

del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"), come descritto al paragrafo precedente.

a3) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. In tale ipotesi, infatti, i dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della previgente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa ("IRI") in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, i dividendi concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI.

b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, del D.P.R. n. 917/1986, società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5, D.P.R. n. 917/1986, da società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva o ritenuta alla fonte. In particolare, i dividendi percepiti da soggetti:

b1) IRPEF (es. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al

31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Le distribuzioni a favore di società semplici ed enti equiparati di cui all'art. 5 del TUIR dovrebbero concorrere parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente secondo le percentuali indicate nel DM 26 maggio 2017 e nel DM 2 aprile 2008, sopra riportate. Secondo un'interpretazione minoritaria, in seguito ad un mancato coordinamento normativo derivante dalle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio per il 2018 (che presuppone l'abrogazione tacita dell'articolo 1 del summenzionato DM 26 maggio 2017), le distribuzioni a favore di società semplici ed enti equiparati di cui all'art. 5 del TUIR potrebbero concorrere in misura integrale alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente;

b2) IRES (es. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria IRES pari al 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, eccezion fatta per la Banca d'Italia e gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 – escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento e le società di intermediazione mobiliare di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 – a cui è applicata un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali, per una tassazione IRES complessiva pari al 27,5%) limitatamente al 5% del loro ammontare ovvero per l'intero ammontare se relativo a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018 in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) da soggetti che redigono il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società, quali a titolo esemplificativo le banche e le società di assicurazioni fiscalmente residenti in Italia, ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente, a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

c) Enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero sia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 100% del loro ammontare (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo f) per gli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR). Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del DM 26 Maggio 2017, i dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 22,26% del loro ammontare.

d) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia.

Per le azioni, quali le azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale imposta sostitutiva non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'articolo 74, comma 1, TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni).

e) Fondi comuni di investimento immobiliare.

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001, convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001 per i quali sia stata esercitata, entro il 25 novembre 2001, l'opzione di cui al comma 4 dell'art. 5 del Decreto Legge n. 351 citato, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero vigilati, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, non sarà operata alcuna ritenuta dal fondo o dall'organismo di investimento collettivo del risparmio).

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto 44 e del relativo Decreto Ministeriale 5 marzo 2015, n. 30, il regime fiscale sopra descritto si applica anche alle Società di Investimento a Capitale Fisso che investono in beni immobili nelle misure indicate dalle disposizioni civilistiche ("S.I.C.A.F. Immobiliari"), di cui alla lettera i-bis) dell'articolo 1, comma 1 del TUF (Agenzia delle Entrate, Circolare n. 21/E del 10 luglio 2014).

f) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.).

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 e (b) dagli organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti in Italia diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'articolo 11-bis del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983, soggetti alla disciplina di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR (di seguito gli "O.I.C.R."), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 cit. concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%, mentre quelli percepiti dagli (b) O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale; la tassazione (ritenuta alla fonte nella misura del 26% dal 1° luglio 2014) ha invece luogo in capo ai partecipanti dell'O.I.C.R. al momento della percezione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto Legislativo n. 252 cit.. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

g) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia e privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono ordinariamente soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973 e dell'art. 3 DL 66/2014. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF) dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti rispettivamente residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge unitamente alla certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero, al rimborso dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili (previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero), fino a concorrenza di un 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27 c. 3 DPR 600/1973.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

A norma dell'articolo 1, comma 62, della L. n. 208/2015, a decorrere dall'1 gennaio 2017, con effetto ai periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva applicabile ai dividendi in uscita è ridotta all'1,20% nel caso in cui i percettori degli stessi dividendi siano società o enti: (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al DM 4 settembre 1996 e successive modifiche, ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società(28). Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,20%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i percettori dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni e che risultano inclusi nella lista di cui al DM 4 settembre 1996, emanata ai sensi dell'articolo 11, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 1 aprile 1996, n. 239, tali percettori potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11%. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

L'art. 1, comma 95 della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, la non applicazione della suddetta imposta sostitutiva agli utili derivanti dagli investimenti di cui al comma 95 della citata Legge (fra cui le Azioni).

Ai sensi dell'articolo 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n.96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. Con provvedimento del 10 luglio 2013, l'Agenzia delle Entrate ha approvato la modulistica ai fini della disapplicazione dell'imposta sostitutiva. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione (ai sensi del comma 5, dell'art. 27-bis, D.P.R. 600/1973, la Direttiva UE n. 2015/121/UE modificativa della Direttiva n.96/2011, "È attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212", recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale).

A questo proposito le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva "... a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti". A tali fini "... una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica" (cfr. par. 2 e 3 del nuovo art.1 della Direttiva).

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

(h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018 in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.19 del 24-01-2018) da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si rinvia a quanto esposto al successivo paragrafo.

In aggiunta, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, (quali banche e alle altre società finanziarie, imprese di assicurazioni, ecc.) ed a certe condizioni, concorrono, limitatamente a formare il relativo valore della produzione netta, soggetto ad IRAP.

[Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR](#)

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale").

L'art. 47, comma 1, ultimo periodo, del TUIR stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'art. 73, del TUIR: "Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta". In presenza e fino a capienza di tali riserve (le cc.dd. "riserve di utili"), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia e società semplici.

Ai sensi della disposizione contenuta nell'articolo 47, comma primo, del TUIR, indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione dell'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale

della partecipazione costituiscono utili, trattandosi di un reddito derivante dall'impiego di capitale. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione.

Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia.

In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime fiscale dei dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eventualmente eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e come tali assoggettate al medesimo regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.

c) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), Tuir, fiscalmente residenti in Italia.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.

d) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.

e) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.).

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/05, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Come già evidenziato in precedenza, gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-quinquies, TUIR, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non dovrebbero scontare alcuna imposizione in capo agli stessi.

f) Fondi comuni di investimento immobiliare.

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dai fondi comuni di investimento immobiliare non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

g) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono in egual misura il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione mentre resta in capo al percettore l'onere di valutare il trattamento fiscale di questa fattispecie nel proprio paese di residenza fiscale.

h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto sub g) supra.

Imposta sulle successioni e donazioni

Il D.L. n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito con legge 286 del 27 dicembre 2006, ha ripristinato le imposte di successione e donazione di cui al D.Lgs. n. 346/1990 nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001, prevedendo, fra l'altro, la tassazione dei trasferimenti per causa di morte, per donazione o per atti ad altro titolo gratuito di azioni e altri titoli. Pertanto, ai sensi del predetto decreto, il trasferimento delle azioni per successione e donazione viene assoggettato a tassazione con le seguenti modalità:

- trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta: imposta del 4%, sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 1 milione di Euro;
- trasferimenti a favore di fratelli e sorelle: imposta del 6% con una franchigia di Euro 100 mila per ciascun beneficiario;
- trasferimenti a favore di altri parenti fino al 4° grado, degli affini in linea retta e degli affini in linea collaterale fino al 3° grado: imposta del 6%, senza franchigia;
- trasferimenti a favore di tutti gli altri soggetti: imposta all'8% senza franchigia;
- la franchigia è aumentata ad 1,5 milioni di Euro per trasferimenti a favore di soggetti portatori di handicap grave.

Ai fini della determinazione dell'imponibile soggetto ad imposta di successione o donazione, per le azioni non quotate si deve assumere il valore della frazione di patrimonio della società partecipata risultante dall'ultimo bilancio pubblicato.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relativamente a prodotti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le Azioni, anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 settembre 2016 e successive modifiche. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo.

Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 Euro ad anno.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come sopra individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela.

L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

[Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero](#)

Ai sensi dell'art. 19, comma 18 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale (indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali prodotti provengono da eredità o donazioni), devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (c.d. "IVAFE").

L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero. Determinati chiarimenti sono stati forniti dall'Agenzia delle Entrate per il caso di prodotti finanziari detenuti all'estero per il tramite di soggetti interposti.

L'imposta, calcolata sul valore dei prodotti finanziari, dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille.

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre i prodotti non sono più posseduti, si fa riferimento al valore di mercato dei prodotti rilevato al termine del periodo di possesso. Per i prodotti finanziari che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica ai prodotti finanziari – quali le Azioni – detenute all'estero, ma affidate in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo precedente) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenuti i prodotti finanziari. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia. Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuto il prodotto finanziario è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per tali prodotti finanziari, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali. I dati sui prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettera pp), e dall'art. 20 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti in Italia e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni e dai contratti siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi (le Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013, n. 19/E del 27 giugno 2014 e 10/E del 13 marzo 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio).

Infine, a seguito dell'accordo intergovernativo intervenuto tra Italia e Stati Uniti d'America con riferimento al recepimento della normativa sul Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) e della legge 18 giugno 2015, n. 95, contenente la ratifica ed esecuzione di tale accordo nonché le disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto accordo e da accordi tra l'Italia e altri Stati esteri (Common Reporting Standard), implementata con Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2015, i titolari di strumenti finanziari (incluse le Azioni) possono essere soggetti, in presenza di determinate condizioni, ad alcuni adempimenti informativi.

4.13. Regime fiscale relativo ai *Warrant*

Imposte sui redditi

Quanto di seguito riportato costituisce esclusivamente una sintesi dei principali aspetti del regime fiscale connesso alla detenzione e alla cessione di warrant – ai sensi della legislazione tributaria italiana – applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un'esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli.

Gli investitori, pertanto, sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei warrant.

Pur nell'incertezza della materia, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso o dal rimborso di warrant e realizzate da persone fisiche non esercenti attività d'impresa, enti privati o pubblici diversi dalle società che non abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale e soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche, residenti in Italia, dovrebbero costituire redditi diversi di natura finanziaria e soggiacere, quindi, alle regole già descritte al Paragrafo 4.12 in ordine al regime fiscale delle plusvalenze, cui si fa sin d'ora rinvio.

Nella presente ipotesi, è opportuno segnalare che ai fini di definire una Partecipazione come Qualificata, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite Partecipazioni Qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-bis del codice civile, obbligazioni

convertibili). Ne consegue che si può verificare un'ipotesi di Cessione di Partecipazione Qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione eccedenti i limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi dalla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi. Qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere - nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione - altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una Cessione di Partecipazione Qualificata. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate.

Quando la plusvalenza è realizzata da società o enti commerciali italiani, o stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti a cui i warrant siano connessi, la stessa concorre a determinare il reddito imponibile dell'investitore ai fini IRES e, al verificarsi di determinate condizioni, anche ai fini IRAP.

In maggiore dettaglio:

a) Le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant – effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell'arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti – che, tenendo conto anche delle cessioni dirette delle Azioni, rappresentino una cessione di una Partecipazione Non Qualificata, realizzate da persone fisiche residenti in Italia che non agiscono in regime di impresa, da società semplici e da soggetti equiparati sono assoggettate ad un'imposta sostitutiva del 26%. In tal caso il cedente potrà optare per l'assoggettamento ad imposizione della plusvalenza sulla base dei regimi della dichiarazione, del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del D.lgs. 461/1997.

b) le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant – effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell'arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti – che, tenendo conto anche delle cessioni dirette delle Azioni, rappresentino una cessione di una Partecipazione Qualificata realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che non agiscono in regime di impresa concorrono a formare il reddito imponibile del cedente limitatamente al 49,72% (o limitatamente al 58,14% laddove tale minusvalenza sia realizzata a decorrere dal 1 gennaio 2018) del relativo ammontare. Nel caso in cui dalla cessione si generi una minusvalenza la stessa può essere riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% (o fino a concorrenza del 58,14% laddove tale minusvalenza sia realizzata a decorrere dal 1 gennaio 2018) dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale la minusvalenza medesima è stata realizzata.

c) le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del TUIR, ovvero da soggetti fiscalmente non residenti in Italia per il tramite di una stabile organizzazione in Italia cui il warrant sia effettivamente connesso, concorrono integralmente alla formazione del reddito imponibile del cedente nell'esercizio in cui sono state realizzate. Tuttavia, nel caso in cui ricorrano le condizioni previste per il regime di participation exemption di cui all'articolo 87 del TUIR tali plusvalenze sono esenti da imposizione nella misura del 95% del relativo ammontare (sulle condizioni per l'applicabilità del regime di cui al citato articolo 87 del TUIR si faccia riferimento a

quanto riportato al fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.). Secondo l'interpretazione fornita dall'Agenzia delle Entrate nella Circolare n. 36/E del 4 agosto 2004 con riferimento al regime di participation exemption, la plusvalenza derivante dalla cessione di diritti di opzione (quali i warrant) si qualifica per il regime di esenzione solo se il diritto di opzione è ceduto dal proprietario della relativa partecipazione, da cui il diritto di opzione deriva. Al contrario, il regime di esenzione non spetta – e trova applicazione il regime di tassazione ordinario – se il diritto di opzione è ceduto da un terzo al quale il diritto di opzione è pervenuto separatamente dalla partecipazione cui il diritto di opzione è collegato. Tale interpretazione trova applicazione anche nel caso in cui oggetto di cessione siano i warrant.

d) le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di attività d'impresa, da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 TUIR concorrono integralmente alla formazione del reddito imponibile del cedente. Nel caso in cui ricorrano le condizioni previste per il regime di participation exemption di cui all'articolo 87 del TUIR tali plusvalenze sono soggette ad imposizione limitatamente al 49,72% del relativo ammontare. A decorrere dal 1 gennaio 2018, laddove siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 87 TUIR e tali plusvalenze siano realizzate da persone fisiche esercenti attività d'impresa le medesime dovrebbero concorrere alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14%. Per espressa previsione del D.M. 26 maggio 2017, pubblicato in G.U. 11 luglio 2017 il predetto innalzamento non trova applicazione per i soggetti di cui all'art. 5 TUIR.

e) le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR, ovvero sia da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società (con esclusione degli organismi di investimento collettivo del risparmio, "O.I.C.R."), non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia, cui si rimanda.

f) le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 sono incluse nel risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'20%.

g) le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili, "O.I.C.R. Immobiliari") di cui all'art. 73, comma 5-quinques sono esenti dalle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

h) le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

i) le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant – effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell'arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti – che, tenendo conto anche delle cessioni dirette delle Azioni, consentono l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata, realizzate da soggetti non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato, fatta salva l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, ove possibile, sono assoggettate ad un imposta sostitutiva del 26%; nel caso in cui il cedente sia fiscalmente residente in Stati e Territori inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale di cui all'art. 11, comma 4, lett. c), D.lgs. 1 aprile 1996, n. 239 (i.e. Stati e Territori che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni) tali plusvalenze non sono fiscalmente rilevanti.

l) le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant – effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell’arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti – che, tenendo conto anche delle cessioni dirette delle Azioni, consentono l’acquisizione di una Partecipazione Qualificata, realizzate da soggetti non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato, fatta salva l’applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, ove possibile, concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d’impresa.

Per ulteriori aspetti fiscali connessi alla detenzione e alla cessione di warrant si rinvia alle disposizioni - per quanto compatibili nel rispetto della legislazione vigente e della prassi esistente dell’Agenzia delle Entrate - analizzate nel precedente Paragrafo 4.12 in particolare per quanto attiene alle plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2019:

(i) diverse da quelle conseguite nell’esercizio di imprese commerciali, da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia sono soggette ad un’imposta sostitutiva del 26% sia che derivino da Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate sia che derivino da Cessioni di Partecipazioni Qualificate;

(ii) da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate sono soggette a tassazione nella misura del 26% secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d’impresa, per le plusvalenze da Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2019.

Resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l’applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l’Italia e il proprio Stato di residenza.

4.14. Stabilizzazione

Banca Profilo, in qualità di Specialista, potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data. Non vi è comunque certezza che l’attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, potrà essere interrotta in qualsiasi momento. Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a formarsi.

5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1. Azionisti Venditori

Non applicabile. Non vi sono azionisti dell’Emittente che procederanno alla vendita di Azioni Ordinarie di loro proprietà nell’ambito del Collocamento.

5.2. Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

Non applicabile

5.3. Accordi di *lock-up*

Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla trasferibilità e disponibilità delle Azioni.

In data 15 novembre 2018, il socio unico dell'Emittente e la sig.ra Simonetta Simoni, titolare del diritto di usufrutto su 510.000 Azioni della Società, unitamente al sig. Riccardo Iovino e alla sig.ra Anna Marras, quali azionisti di Arim Holding (socio unico dell'Emittente), hanno sottoscritto un accordo di lock-up con la Società e con Banca Profilo in qualità di Nomad e di Global Coordinator.

Ai sensi dell'accordo di lock-up Arim Holding si impegna irrevocabilmente, a partire dalla data di sottoscrizione del presente Accordo e per un periodo di 24 mesi successivi all'inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente, nei confronti di Banca Profilo a:

- (i) non effettuare operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni Vincolate EDAC – che da definizione risultano (i) le Azioni nella sua titolarità al momento della sottoscrizione dell'accordo di lock-up, e (ii) le *Price Adjustment Shares* di cui sarà titolare a decorrere dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società su AIM Italia, così come delle Azioni della Società in cui le *Price Adjustment Shares* si dovessero convertire al raggiungimento dell'obiettivo di redditività - (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni Vincolate EDAC o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), a non concedere opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni Vincolate EDAC, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti che abbiano ad oggetto tali azioni;
- (ii) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;
- (iii) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Azioni Vincolate EDAC o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni Vincolate EDAC ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, salvo gli Aumenti di Capitale previsti nel contesto della Quotazione, gli aumenti o altre operazioni sul capitale che si rendano obbligatori per legge, gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del Codice Civile, sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, gli aumenti di capitale a fronte di conferimenti in natura, restando inteso che in tale ultima ipotesi (i) il prezzo di sottoscrizione non potrà essere inferiore al prezzo di collocamento; e (ii) l'operazione di aumento di capitale non dovrà determinare un cambio di controllo della Società, per tale intendendosi il verificarsi di qualsiasi evento o circostanza in conseguenza del quale la somma complessiva delle partecipazioni nel capitale sociale della Società detenute da Arim Holding, risulti inferiore al 51% (cinquantuno per cento) del capitale sociale dell'Emittente (calcolato su base *fully diluted* e pertanto *post* conversione di qualsiasi strumento finanziario convertibile in azioni rappresentative del capitale sociale),

senza il preventivo consenso scritto di Banca Profilo, che non potrà essere irragionevolmente negato.

Restano in ogni caso escluse dagli impegni di lock-up: (a) le operazioni di disposizione derivanti da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, da ordini da parte dell'autorità giudiziaria; (b) le

operazioni di disposizione in caso di adesione ad un'eventuale offerta pubblica di acquisto o scambio promossa sulle azioni della Società e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società; (c) la costituzione o dazione in pegno delle Azioni Vincolate EDAC alla tassativa condizione che ad Arim Holding spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento dei divieti di alienazione che precedono; (d) trasferimenti *mortis causa*; e (e) eventuali trasferimenti da parte di Arim Holding a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllate dallo o controllanti lo stesso, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile.

In aggiunta alle ipotesi di esclusione, Banca Profilo si riserva di autorizzare il trasferimento delle Azioni Vincolate EDAC anche in altre ipotesi, secondo le circostanze del caso e ai termini e alle condizioni che verranno di volta in volta concordati.

Restano altresì escluse dai suddetti impegni di Arim Holding, qualora l'obiettivo di redditività non venga raggiunto, le *Price Adjustment Shares* oggetto di annullamento a seguito del meccanismo di conversione.

Riccardo Iovino e Anna Marras si sono impegnati irrevocabilmente, a partire dalla data di sottoscrizione dell'accordo di lock-up e per un periodo di 24 mesi successivi all'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie dell'Emittente, nei confronti di Banca Profilo a:

- (i) non effettuare operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle partecipazioni dagli stessi detenute in Arim Holding, ivi incluse opzioni per l'acquisto o lo scambio delle predette partecipazioni in Arim Holding, nonché altri contratti e/o operazioni – anche su strumenti derivati, nei limiti in cui applicabili – che abbiano che abbiano i medesimi effetti anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;
- (ii) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) partecipazioni Arim Holding o in diritti di acquisto/sottoscrizione di partecipazioni Arim Holding, per effetto dei quali si determini un cambio di controllo di Arim Holding, per tale intendendosi il verificarsi di qualsiasi evento o circostanza in conseguenza del quale la somma complessiva delle partecipazioni nel capitale sociale di Arim Holding detenuto da Riccardo Iovino risulti inferiore al 51% (cinquantuno per cento) del capitale sociale di Arim Holding (calcolato su base *fully diluted* e pertanto *post* conversione di qualsiasi strumento finanziario convertibile in azioni rappresentative del capitale sociale),

senza il preventivo consenso scritto di Banca Profilo, che non potrà essere irragionevolmente negato.

Restano in ogni caso escluse dagli impegni di lock-up le operazioni di disposizione derivanti da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, da ordini da parte dell'autorità giudiziaria, nonché i trasferimenti *mortis causa*.

Simonetta Simoni si è impegnata irrevocabilmente, a partire dalla data di sottoscrizione dell'accordo di lock-up e per un periodo di 24 mesi successivi all'inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente, nei confronti di Banca Profilo a non effettuare operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto

qualsiasi forma, dei propri diritti di usufrutto sulle Azioni dell'Emittente, senza il preventivo consenso scritto di Banca Profilo, che non potrà essere irragionevolmente negato.

Restano in ogni caso escluse dagli impegni di lock-up le operazioni di disposizione derivanti da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, da ordini da parte dell'autorità giudiziaria, nonché i trasferimenti *mortis causa*.

Infine, la Società si è impegnata irrevocabilmente, a partire dalla data di sottoscrizione dell'accordo di lock-up e per un periodo di 24 mesi successivi all'inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente, nei confronti di Banca Profilo a:

- (i) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli o il prestito titoli), a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni emesse dalla Società che dovessero essere dalla stessa detenute (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), fatta eccezione per le operazioni necessarie all'esecuzione dell'opzione *overallotment* e dell'opzione *greenshoe* concesse a Banca Profilo;
- (ii) non proporre o deliberare operazioni di aumento di capitale della Società, né emissioni di Azioni, né collocare (anche tramite terzi) sul mercato titoli azionari né direttamente né nel contesto dell'emissione di obbligazioni convertibili in Azioni da parte della Società o di terzi e/o nel contesto dell'emissione di warrant da parte della Società o di terzi, né in alcuna altra modalità, fatta eccezione per gli aumenti di capitale eventualmente effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del codice civile, sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, fatta eccezione per gli Aumenti di Capitale nel contesto della Quotazione;
- (iii) non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con, Azioni della Società o in buoni di acquisto o di sottoscrizione in Azioni della Società, ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari;
- (iv) non apportare, senza aver preventivamente informato Banca Profilo, alcuna modifica alla dimensione e composizione del proprio capitale (ivi inclusi gli aumenti di capitale), nonché alla struttura societaria dell'Emittente;
- (v) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Gli impegni assunti dalla Società ai sensi dell'accordi di lock-up potranno essere derogati solamente con il preventivo consenso scritto di Banca Profilo, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato, ovvero in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari ovvero a seguito dell'emissione di provvedimenti o richieste di Autorità competenti.

Infine si segnala che i sottoscrittori dell'Aumento di Capitale Dipendenti sono anch'essi soggetti ad un obbligo di lock-up sulle azioni dagli stessi sottoscritte ed emesse in esecuzione dell'Aumento di Capitale Dipendenti. Il lock-up ha efficacia dalla data di sottoscrizione fino alla scadenza di 24 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società su AIM Italia.

6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE

6.1. Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione

I proventi netti derivanti dal Collocamento, al netto delle spese relative al processo di ammissione della Società sull'AIM, (comprese le commissioni di collocamento) sono pari a circa Euro 4.817.076.

L'Emittente stima che le spese relative al processo di ammissione alle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente, comprese le spese di pubblicità ed escluse le commissioni di Collocamento, ammonteranno a circa Euro 617.210 interamente sostenute dall'Emittente.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi degli Aumenti di Capitale, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2, del presente Documento di Ammissione.

7. DILUIZIONE

7.1. Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta

Il prezzo di sottoscrizione delle Azioni allocate nell'ambito dell'Aumento di Capitale Offerta e dell'Aumento di Capitale *Greenshoe* è stato pari a Euro 3,33 per Azione, mentre il prezzo di sottoscrizione delle Azioni allocate nell'ambito dell'Aumento di Capitale Dipendenti è stato pari a Euro 3,00 per Azione.

Pertanto, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Offerta, dell'Aumento di Capitale Dipendenti e dell'Aumento di Capitale *Greenshoe*, si potrà verificare un elevato effetto diluitivo in capo agli azionisti dell'Emittente.

In particolare:

- (i) assumendo l'integrale sottoscrizione degli Aumenti di Capitale Offerta e dell'Aumento di Capitale Dipendenti, Arim Holding sarà titolare di una partecipazione pari al 79,2% del capitale sociale dell'Emittente;
- (ii) assumendo anche l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, Arim Holding sarà titolare di una partecipazione pari al 77,7% del capitale sociale dell'Emittente;
- (iii) assumendo altresì il massimo annullamento penalizzante di tutte le *Price Adjustment Shares*, Arim Holding sarà titolare di una partecipazione pari al 73,6% del capitale sociale dell'Emittente.

7.2. Effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'Offerta

Non applicabile.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1. Soggetti che partecipano all'operazione

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	Ruolo
EdiliziAcrobatica S.p.A.	Emittente
Banca Profilo S.p.A.	Nominated Adviser e Global Coordinator
Banca Profilo S.p.A.	Specialista
Deloitte & Touche S.p.A.	Società di Revisione
Emintad S.r.l.	Consulente Finanziario
LCA Studio Legale	Consulente legale dell'Emittente
Pedersoli Studio Legale	Consulente legale del Global Coordinator
Iccrea Bancaimpresa S.p.A.	Co-lead manager
ADB Corporate S.p.A.	Consulente Finanziario

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

8.2. Indicazione di altre informazioni contenute nella sezione seconda sottoposte a revisione o revisione limitata da parte della società di revisione

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile (completa o limitata). Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, del Documento di Ammissione per quanto riguarda i dati contabili estratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, inclusi nel presente Documento di Ammissione e, per quanto riguarda i dati contabili del Gruppo al 31 marzo 2018, assoggettati a *limited review*.

8.3. Pareri o relazioni degli esperti

Nel presente Documento di Ammissione non vi sono pareri o relazioni attribuite a esperti.

8.4. Informazioni provenienti da terzi

Nel presente Documento di Ammissione non vi sono informazioni provenienti da terzi. In ogni caso, il riferimento alle fonti è inserito in nota alle rilevanti parti del Documento di Ammissione ove le stesse sono utilizzate.

INDICE DEGLI ALLEGATI

I seguenti documenti sono allegati al Documento di Ammissione:

1. il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 aprile 2018, unitamente alla relazione della Società di Revisione emessa in data 27 aprile 2018;
2. il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016, redatto a titolo volontario e secondo i Principi Contabili Nazionali, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 23 giugno 2017 unitamente alla relazione della Società di Revisione emessa in data 23 giugno 2017;
3. i dati semestrali del Gruppo al 30 giugno 2018, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 2018, unitamente alla relazione della Società di Revisione emessa in data 31 ottobre 2018;
4. il Regolamento *“Warrant EDAC 2018 – 2021”*.

Allegato 1 - BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2017 E RELATIVE RELAZIONI

Allegato 2 - BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2016 E RELATIVE RELAZIONI

Allegato 3 – RELAZIONE SEMESTRALE DI GRUPPO AL 30 GIUGNO 2018 E RELATIVE RELAZIONI

Allegato 4 – REGOLAMENTO “WARRANT EDAC 2018 – 2021”